Anno 108 Numero 217 — Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) — Giovedì 7 Ottobre 1976

EVASORI
SCOPERTI MEDICI CON "DOPPIE PARCELLE,,

Servizio a pagina 3

IL GOVERNO DECIDE DOMANI

I SANTI L'ULTIMO PONTE

Non è escluso che il Parlamento sopprima già il 1° nov.

8 milioni fermi

ROMA — Quasi 8 milioni di lavoratori (300 mila in provincia di Torino) hanno scioperato stamane per «imporre al governo un radicale mutamento al piano di riconversione industriale».

Le categorie interessate sono l'industria, l'agricoltura, gli elettrici, i gasisti, gli statali, i marittimi e i poligrafici (che hanno assicurato, però, l'uscita dei quotidiani). In linea di massima la fermata si è svolta dalle 8 alle 10 o dalle 10 alle 12.

ALBERTO RAPISARDA

ROMA — La miccia della mina che potrebbe far saltare il superponte costruito sui pilastri delle feste di Tutti i Santi e del 4 Novembre è accesa. Il botto potrebbe sentirsi anche domani, al Consiglio dei ministri convocato per le 8.

Ufficialmente si parla, per il momento, di «sopprimere» soltanto cinque festività religiose (Epifania, San Giuseppe, Ascensione, Corpus Domini, Santi Pietro e Paolo). Ufficiosamente, però, si sa che il governo è tentato di cominciare subito, anche con la festività civile del 4 Novembre, anniversario della vittoria dell'Italia nella prima guerra mondiale.

A Palazzo Chigi stanno consultando, ascoltando e valutando le possibili reazioni negative a questo provvedimento, che sarebbe seguito dall'annullamento di un'altra serie di festività civili. Conterà molto ciò che diranno i sindacati domani mattina di buon'ora (alle 8) ad Andreotti, prima che cominci il Consiglio dei ministri.

Se salta il 4 Novembre, salta un ponte che i lavoratori meno scrupolosi avrebbero potuto far durare ben nove giorni (sabato 30 ottobre, domenica 31, lunedì Ognissanti, 2 ricorrenza dei defunti e «ponte», 3 «ponte», 4 festa della vittoria, venerdì 5 «ponte», sabato 6 per molti non lavorativo, infine domenica). E' proprio questa possibilità di soldi plurimi che potrebbe convincere il governo a cancellare subito il 4 Novembre dalle festività non lavorative.

Per quanto riguarda la sicura abolizione delle 5 festività religiose, le cose stanno così: in quei cinque giorni si lavorerà regolarmente, ma i lavoratori avranno in cambio altrettanti giorni di ferie tra il 26 e il 31 dicembre.

Coloro che in quel periodo sono già in vacanza, come gli insegnanti, potranno allungare le festività di Pasqua; ma solamente di 4 giorni, perché la festa dei Santi Pietro e Paolo capiterebbe quando è già in corso la sosta estiva delle scuole e non viene quindi calcolata.

Le varie categorie di lavoratori decideranno in seguito, con contratti collettivi, quando meglio utilizzare i cinque giorni di ferie sostitutive delle festività religiose abolite.

A parte il 4 Novembre (minacciato subito di abolizione), governo e Parlamento potrebbero decidere successivamente di abolire altre festività civili, come il 25 Aprile (anniversario della Liberazione) e il 2 giugno, nascita della Repubblica. Si salverebbe solo il 1 Maggio. Complessivamente le feste abolite sarebbero, tra religiose e civili, circa 8, portando il totale delle festività infrasettimanali dalle 17 di oggi, a 9.

Oltre 400 donne della Confconsumatori lanciano un appello

LE CASALINGHE SCIOPERANO DA OGGI PER IL "GRANA,,

PARMA — Un appello a tutte le famiglie italiane affinché riducano a tempo indeterminato il consumo di parmigiano e formaggi in genere è stato sottoscritto da 437 donne di Parma aderenti alla Confconsumatori (che ha la sede nazionale a Parma), dopo aver constatato, come sottolinea un comunicato, «la sostanziale inerzia dei pubblici poteri di fronte al dominio degli speculatori (i quali hanno già lucrato oltre 35 miliardi sul parmigiano Alma».

Proclamando, sull'esempio delle donne di altri Paesi, il primo sciopero italiano dei consumatori, le donne di Parma, puntualizza la nota, «non intendono colpire né il prodotto, i cui pregi nutritivi sono indiscutibili, né i produttori, che non hanno alcuna responsabilità nei confronti dell'attuale scandalosa situazione nel mercato del grana».

La Confconsumatori precisa che «rifiutando la prassi della sterile e isolata protesta, le famiglie di Parma si dichiarano disponibili ad estendere la lotta anche ad altri settori e a boicottare sistematicamente ogni manovra speculativa; sollecitano la stampa e la Rai a sostenere l'iniziativa». Inoltre, rivolgendo un appello collettivo alla magistratura in ordine all'eventuale sussistenza dei reati perpetrati ai danni dei produttori e consumatori, le donne parmensi hanno invitato la Confconsumatori a costituirsi parte civile.

La Confconsumatori ha anche fatto proprie le rivendicazioni delle donne parmensi nei confronti delle autorità nazionali e locali affinché si proceda: alla requisizione delle scorte e ad un blocco del prezzo all'ingrosso e al consumo, fondato sull'equa remunerazione dei costi effettivi di produzione e commercializzazione; alla radicale riforma dell'Alma e del sistema delle aste; all'avvento di una moderna politica agricola ed alimentare; alla riforma democratica del Cip e dei comitati prezzi e ad ogni iniziativa per moralizzare il mercato alimentare e avvicinare produzione e consumo valorizzando la produzione nazionale ed eliminando le manovre speculative parassitarie.

Pag. 2
EQUO CANONE AL VIA

Il medico dice: "Ce la farà,,

BORUSSIA

CLAUDIO SALA sarà in campo

Sala con il medico al momento dell'incidente

Buone notizie per i tifosi del Torino. Claudio Sala, novanta probabilità su cento, giocherà contro il Borussia nel match di andata degli «ottavi» di Coppa dei Campioni. Il fantasioso centrocampista granata si è infortunato domenica scorsa contro la Sampdoria, riportando uno stiramento al bicipite femorale destro. Finalmente, nella parte «lesa» è emerso un ematoma, che i massaggiatori e i medici provvederanno ad «eliminare» nel breve giro di pochi giorni. Sala riprenderà gli allenamenti martedì prossimo, presumibilmente verrà impiegato almeno un tempo nell'allenamento in partita del 17 ottobre. Se il responso sarà positivo, come si pensa e si spera, il giocatore verrà mandato in campo sin dall'inizio contro i tedeschi del Borussia.

Il ricupero di Claudio Sala porterà un'ondata di entusiasmo fra i sostenitori del Torino e nel clan granata, poiché il suo apporto alla squadra è utile sotto ogni punto di vista. Radice si affida, naturalmente, ai medici ed alle capacità di ricupero del giocatore. Con il rientro di Claudio Sala, fatalmente e naturalmente, esce Butti che bene si è comportato contro i blucerchiati di Bersellini.

IL SERVIZIO A PAGINA 10

DAGLI ITALIANI

PRENOTATI IN CILE GLI ALBERGHI

Per la Coppa Davis - Ma la Federazione smentisce

ROMA — Due notizie, rimbalzate in poche ore fra Cile e Italia, tornano ad alimentare il clima di confusione, che qualcuno definisce di «primi, cauti sondaggi», sulla discussa trasferta dei tennisti azzurri per la finale di Coppa Davis. Dal Cile si è saputo che «i dubbi sull'arrivo di Panatta e compagni sono stati fugati dalla richiesta di prenotazione, giunta dall'Italia a un'agenzia turistica di Santiago, di 40 abbonamenti per l'incontro e di 10 stanze in un albergo della capitale cilena per giocatori, tecnici e accompagnatori della squadra di tennis».

Prontissima è stata la replica della Federazione italiana tennis che ha smentito categoricamente la notizia diffusa dalla consorella cilena. Tuttavia la nostra Federazione s'è affrettata anche a far sapere che l'equivoco potrebbe essere stato causato dall'iniziativa d'una agenzia turistica italiana che ha organizzato un viaggio a Santiago, abbinato alla finale di Davis.

Adriano Panatta

In sostanza le prenotazioni sarebbero state scambiate in Cile per una iniziativa ufficiale italiana.

Le bugie hanno le gambe corte, che poco si adattano specialmente per un viaggio tanto lungo da Roma a Santiago. Nella seconda metà di dicembre, data fissata per il match (ammesso che si giochi) la verità non tarderà a venire a galla e allora sarà interessante conoscere i nomi della nutrita comitiva «turistica» italiana che ha prenotato stanze e abbonamenti con quasi tre mesi di anticipo. m. b.

Stanotte alla televisione

FORD-CARTER SCONTRO SUL PC IN ITALIA

SAN FRANCISCO — I due candidati alla presidenza degli Stati Uniti nelle prossime elezioni del 2 novembre, il presidente in carica Gerald Ford e l'ex governatore della Georgia, Jimmy Carter, hanno dato vita ieri sera al loro secondo dibattito televisivo, questa volta centrato su problemi di politica estera e della difesa. In tale campo, Ford ha detto che egli offre esperienza e risultati sui quali c'è poco da dibattere, mentre Carter ha replicato che la forza, il rispetto e la posizione morale degli Stati Uniti sono stati messi a dura prova sotto le amministrazioni repubblicane, ed ha aggiunto che il presidente in questi anni è stato Kissinger.

Un rapido sondaggio di opinione condotto per via telefonica da Burns Roper, un esperto in demoscopia, ha registrato un leggero vantaggio di Carter su Ford per quanto riguarda il gradimento del pubblico, composto di circa 100 milioni di telespettatori in tutti gli Stati Uniti. Il 40 per cento degli intervistati ha visto in Carter il vincente del confronto, mentre il 30 per cento ha preferito Ford. Il rimanente 30 per cento ha dato un giudizio di parità. Roper offre un margine di errore di circa il sei per cento in questo tipo di rilevazione demoscopica.

Uno dei momenti più vivaci del dibattito è stato

Continua a pag. 2

IL PUNTO

Droga fra i banchi

ENNIO CARETTO

A ROMA (ma temiamo anche in altre città italiane) la riapertura delle scuole ha portato quest'anno, tra gli innumerevoli problemi precedenti, quello nuovo della droga. Tre spacciatori sono stati arrestati ieri dai carabinieri davanti a tre istituti medi superiori (un liceo scientifico, un istituto magistrale ed uno tecnico) mentre vendevano eroina agli studenti. Nelle loro tasche c'era «polvere» per un valore di 355 milioni di lire.

Un episodio di «Squadra Mobile» alla televisione martedì sera ha trattato appunto del problema della droga tra i giovani. La reazione degli spettatori è stata un po' incredula e un po' allarmata. Ma in tutti il telefilm ha lasciato un senso di disagio. C'era la sensazione che non fosse solo fantasia, e la cronaca ora lo conferma. La tossicomania in Italia esiste, aumenta e si fa grave.

Sino a due anni fa, il problema per noi era soltanto marginale. Gli episodi frequenti nelle grandi città americane (ad esempio l'eroina minaccia di distruggere le scuole di New York) costituivano qui un'eccezione. Ma il panorama adesso è cambiato. Come in America, così in Italia non prendono la droga tanto i ragazzi ricchi, quanto quelli poveri, più deboli ed emarginati. I dettaglianti, se così vogliamo chiamarli, sono infatti in prevalenza giovani a loro volta tossicomani.

Come proteggere le scuole? Chiaramente, il fenomeno ha una duplice matrice: il grande commercio della droga, mafioso e no, a cui sono legati giri d'interessi di miliardi, e l'alienazione da cui molti minorenni non trovano più scampo. La lodevole campagna che le forze dell'ordine stanno conducendo contro gli spacciatori non è pertanto sufficiente: dev'essere seguita da una vigile educazione in famiglia, nelle classi e nei partiti.

Alternative ad un intervento equilibrato e sollecito non ce ne sono; l'esperienza d'oltreoceano è che la droga reca con sé delinquenza, disordine e sfacelo del tessuto civile e democratico.

CRONACA E REGOLAMENTO A PAG. 5

Milano - Un giovane appena uscito dal carcere

SI UCCIDE NELLA TOILETTE CON UN'INIEZIONE DI DROGA

MILANO — Un altro giovane milanese è stato ucciso dalla droga. Si chiamava Carmelo La Corte, di 24 anni, abitava in via Rinascita 13. Una settimana fa era uscito dal carcere di S. Vittore, dopo aver scontato una breve condanna per furto, ed era stato ospitato da una comunità religiosa che si occupa del recupero dei giovani tossicomani e degli ex carcerati. Finora le indagini della polizia hanno permesso di identificare due spacciatori che avrebbero fornito la dose mortale al La Corte. Sono Claudio Pogliaghi, di 24 anni, noto nel giro dei tossicomani con il soprannome di «Saponetta» e Giuseppe Cuoco, di 25 anni, noto come «Pippo». Entrambi sono stati fermati per spaccio di sostanze stupefacenti.

La giovane vittima è stata trovata esanime poco dopo le otto di ieri mattina nei servizi della comunità di don Raleuzzi, parroco della chiesa di S. Apollinare a Baggio. E' stato lo stesso sacerdote, che dirige il centro, a fare la macabra scoperta. Il giovane giaceva con la siringa ancora in pugno e con il laccio emostatico ancora stretto al braccio. Le indagini condotte dalla polizia hanno, come si è detto, portato a identificare i presunti spacciatori. Adesso si sta cercando di sapere come mai proprio in un ambiente religioso (addirittura in una chiesa!) questi spacciatori, abbastanza noti nel «giro» dei drogati, potessero avere accesso e mettersi in contatto con i giovani.

Qualche tempo fa, i carabinieri avevano anche fermato la fidanzata di «Saponetta», una ragazza di 23 anni, Luigia Farina, che era stata sorpresa a vendere alcune dosi di eroina a giovani tossicomani, ospiti dello stesso centro. Con il La Corte salgono a quattordici i giovani che sono rimasti vittima della droga negli ultimi tre anni a Milano.

c. b.

UN FATTO PERCHÉ

L'equo canone: via!

Il blocco dei fitti alla Corte Costituzionale viene affrontato in coincidenza con la prima udienza dopo le ferie estive.

I quesiti demandati alla Corte da 15 ordinanze di varie autorità giudiziarie, investono le norme sulle locazioni di immobili ad uso di abitazione, nella parte in cui subordinano la proroga del canone d'affitto alle condizioni economico-fiscali dell'inquilino.

«Il problema dell'equo canone è giunto al momento della verifica», dice l'on. Aldo Tozzetti, dirigente del Sunia. Tre scadenze, infatti, sono alle porte: entro il 31 ottobre il governo deve presentare in Parlamento le sue proposte; il 13 novembre il Sunia chiamerà a Roma migliaia e migliaia d'inquilini per una manifestazione nazionale; il 31 dicembre scade la proroga del blocco dei fitti.

— In modo semplice, che cosa significa equo canone?

«Significa, innanzi tutto, fissare per tutti gli inquilini una stabilità del rapporto di locazione, attraverso una durata pluriennale dei contratti; significa epurare i canoni dall'incidenza speculativa, significa riappropriazione da parte della collettività delle ingenti ricchezze che sono finite in mano alla speculazione».

«Occorre premettere che insieme con l'equo canone noi — e tutto il movimento democratico — ci battiamo contemporaneamente per apportare modifiche sostanzialmente migliorative alla legge Bucalossi sul regime unico dei suoli e ci battiamo per un programma decennale per la casa. Detto ciò, s'intuisce che il discorso sull'equo canone noi lo vediamo inserito in una nuova politica della casa».

— Ma per i fitti liberi e per quelli bloccati, in pratica, che cosa accadrà?

«Poniamo che per un appartamento a fitto libero si paghino oggi 160.000 lire; ebbene, questa cifra è eccessiva, quindi va ridotta, portata a livelli di equità. Poniamo che per un fitto bloccato si paghino oggi 20.000 lire; ebbene, in questo caso avviene il processo inverso, con una correzione fondamentale, ossia, se il nuovo canone arriverà a 35.000 lire e l'inquilino è un pensionato, un invalido, un nucleo familiare in condizioni di disagio economico, scatta un apposito meccanismo del Fondo sociale che prevede misure integrative dei canoni a favore degli inquilini meno abbienti, come pure a favore della piccola proprietà per consentire la conservazione e il recupero del patrimonio immobiliare».

— Siete proprio convinti che quella che sta per concludersi sarà effettivamente l'ultima proroga? E, soprattutto, non avvertite che il problema della casa in questi ultimi tempi è diventato insostenibile con la pioggia di disdette e di sfratti?

«A questa battaglia siamo allenati da lunghi anni. E, soprattutto, non siamo soli. Abbiamo raccolto un'ampia convergenza con tutto lo schieramento democratico: sindacati, pci, psi, Cooperative, Aniacap, Acli, Confcoltivatori, piccoli proprietari ma soprattutto, con migliaia e migliaia di cittadini. Noi a questo punto diciamo al governo di convocarci, di chiamare i partiti, tutte le forze sindacali e imprenditoriali, di consultare anche rappresentanze dei magistrati perché desideriamo che la nuova norma sull'equo canone abbia la massima forza e chiarezza giuridica. Sappia il governo che vogliamo entro il 31 dicembre la nuova legge sull'equo canone, una legge che pur remunerando equamente il risparmio investito, stronchi la rendita parassitaria».

r. s.

Una tantum per posta

L'Automobile Club ricorda che l'«una tantum» sulle automobili di oltre 20 cavalli fiscali, i motoveicoli oltre i 200 cc di cilindrata e gli autoscafi deve essere pagata entro il 31 ottobre.

Il pagamento può essere effettuato presso gli uffici postali con versamento sul conto corrente postale /88009, intestato all'Automobile Club d'Italia, annotando sul retro la targa, la potenza fiscale e scrivendo «Imposta straordinaria 1976». Per Torino e la provincia bisognerà far precedere la barra del conto corrente dal numero 2 e cioè 2/88009.

Inoltre, il versamento può essere effettuato direttamente presso gli uffici dell'Automobile Club, dove verrà rilasciata ricevuta e verrà apposto un timbro sul libretto di circolazione.

Fra Zinola e Altare

TORINO SAVONA "DOPPIA"

Sarà aperto al traffico, nel pomeriggio, il raddoppio dell'autostrada Torino-Savona nel tratto compreso fra Savona (Zinola) e Altare.

Il nuovo tracciato risolve il problema del superamento delle Alpi Marittime, che ha sempre costituito un ostacolo alle comunicazioni dei porti di Savona e di Vado e del primo litorale di Ponente con l'entroterra. Esso si svolge per circa 17 chilometri a Oriente della carreggiata iniziale con la quale viene a contatto in località Valle. La nuova autostrada ha pendenze ridotte ad un massimo del 3 per cento e curve di raggio non inferiore ai trecento metri. Si snoda per un quinto appena dello sviluppo del terrapieno e, per circa 14 chilometri, in gallerie e su viadotti.

Particolarmente difficile e onerosa è stata la costruzione a causa della tormentata morfologia della zona e delle sue caratteristiche geologiche. Ostacoli di notevole gravità, anche accidentali, sono stati superati con l'applicazione di metodi di costruzione tecnologicamente molto avanzati.

I nuovi moduli per la denuncia Iva

ROMA — I «facsimile» dei nuovi moduli per la denuncia dell'Iva sono pubblicati oggi su un supplemento speciale della «Gazzetta Ufficiale».

I nuovi modelli sono di tre tipi: il «Modulo 11» che interessa gli operatori con un volume d'affari superiore ai 2 milioni annui; l'«11 bis» per i contribuenti con volume d'affari inferiore ai 2 milioni (che pagano una imposta forfettaria di 20 mila lire); l'«11 ter» per agricoltori e pescatori. I modelli adottati a partire dalla prossima denuncia dovranno essere compilati in triplice copia.

IN BREVE

Presto la vertenza all'Alfa

ROMA — Sarà aperta al più presto dalla Federazione lavoratori metalmeccanici una vertenza integrativa con il gruppo «Alfa Romeo» nel quadro della trattativa che Cgil-Cisl-Uil intendono promuovere nei confronti delle Partecipazioni statali.

Per questo motivo la segreteria della Flm ha deciso di costituire un gruppo di lavoro che avrà il compito di definire, in collegamento con i consigli di fabbrica del gruppo, i temi che saranno alla base delle richieste e di convocare il coordinamento nazionale del gruppo a Napoli il 20 e 21 ottobre per stendere la piattaforma.

L'"albanese" nelle scuole

PALERMO — Le radici albanesi di Contessa Entellina, piccolo centro in provincia di Palermo, fondato sul finire del XVI secolo da una colonia di greco-albanesi, non andranno perdute. Il consiglio di interclasse delle scuole elementari ha deciso infatti di istituire corsi speciali per l'insegnamento della lingua albanese. L'insegnamento della lingua sarà accompagnato da «attività integrative speciali». Per l'interessamento dell'amministrazione comunale saranno istituiti anche corsi per adulti. Oltre a Contessa Entellina, nel Palermitano vi è un'altra colonia albanese, Piana degli Albanesi, dove i cittadini parlano correntemente la lingua albanese.

Recuperati 118 dei 201 Picasso rubati

MARSIGLIA — La polizia francese ha annunciato oggi il recupero di 118 dipinti di Picasso rubati nel Palazzo dei Papi ad Avignone e l'arresto di sei persone. I quadri sono stati trovati in un furgone in seguito ad una segnalazione ricevuta da una fonte non identificata. Una delle sei persone tratte in arresto ha sparato ad un poliziotto prima di essere catturata. Il furto era avvenuto il 31 gennaio …

CHE TEMPO FARÀ

ROMA — Il ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli 24 ore.

Situazione: sull'Italia settentrionale e centrale si è stabilita una area di alta pressione. Aria relativamente fredda continua ad affluire sulle regioni meridionali.

Tempo previsto: sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare con isolate precipitazioni anche temporalesche. Al nord ed al centro e sulla Sardegna prevalenza di cielo sereno. Temporanei annuvolamenti pomeridiani potranno aversi a ridosso dei rilievi. Foschie in intensificazione dopo il tramonto sulle zone pianeggianti del centro e del nord e lungo i litorali dell'alto e medio Adriatico.

Temperatura: stazionaria.

Venti: al nord ed al centro e sulla Sardegna deboli di direzione variabile, sulle altre regioni deboli o moderati tra Est e Nord-Est.

Mari: mossi i bacini meridionali; poco mossi gli altri mari.

In Italia		
Ancona	+15	+19
Bari	+16	+21
Bologna	+11	+21
Bolzano	+ 6	+22
Campobasso	+ 9	+13
Catania	+10	+27
Catanzaro	+14	+22
Firenze	+12	+24
Genova	+14	+22
Milano	+12	+20
Messina	+20	+25
Napoli	+18	+23
Palermo	+20	+22
Pescara	+10	+20
Pisa	+12	+22
Potenza	+10	+15
Reggio Calabria	+20	+26
Roma	+12	+22
Trieste	+15	+21
Venezia	+13	+22

All'estero		
Amsterdam	+12	+18
Atene	+18	+28
Belgrado	+16	+18
Berlino	+ 5	+17
Bruxelles	+12	+18
Copenaghen	+ 8	+14
Francoforte	+ 8	+17
Ginevra	+ 9	+17
Helsinki	+ 2	+10
Lisbona	+14	+22
Londra	+15	+17
Madrid	+ 8	+22
Montreal	+ 5	+21
Mosca	+ 5	+ 6
New York	+12	+16
Parigi	+11	+17
Stoccolma	+ 8	+10
Teheran	+16	+25
Tokyo	+12	+21
Vienna	+11	+18

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+20,7
minima	+11,5
media	+13,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: press. a livello del mare 1025 mb; temp. 12,0, umidità 76%, cielo sereno. Temperatura massima 21,4, minima 8,8, media 14,5. Previsioni: cielo poco nuvoloso. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Il secondo scontro tra i due candidati in Usa

Dibattito in tv: Carter preferito

Jimmy Carter

Segue da pag. 1

costituito dallo scontro sull'eurocomunismo e in particolare sul pci. Carter ha chiesto a Ford di chiarire la sua posizione sul problema della crescente influenza del partito comunista in Italia. Il Presidente ha risposto: «Non credo che sia nel migliore interesse degli Stati Uniti avere un governo comunista in un Paese della Nato. Il signor Carter ha fornito una indicazione che egli guarderebbe con simpatia ad un governo comunista nella Nato». Carter ha ribattuto che tale affermazione era una distorsione della verità, ed ha aggiunto di non avere mai propugnato un governo comunista in Italia.

Oltre a questo, che ci interessa direttamente, moltissimi sono stati gli spunti polemici tra i due candidati. Carter ha accusato l'amministrazione repubblicana di aver condotto la politica estera degli Stati Uniti in segreto, ignorando il popolo americano e il Congresso. Carter ha anche rimproverato Ford di aver fatto degli Stati Uniti il principale fornitore di armi nel mondo e di essere stato ingannato dall'Unione Sovietica nel suo perseguimento della distensione. In risposta, Ford ha criticato i progetti di riduzione del bilancio del Pentagono proposti dal candidato democratico, ammonendo: «Non si negozia con Breznev da una posizione di debolezza».

Quanto ai problemi del Medio Oriente, Carter ha criticato l'amministrazione Ford per il modo in cui ha agito nei confronti del boicottaggio arabo contro società americane che avevano contatti con Israele o che, semplicemente, erano dirette da ebrei. Ha quindi definito «una vera disgrazia» l'intenzione del governo di non rivelare i nomi delle società americane e straniere che hanno aderito al boicottaggio arabo contro Israele; ma su questo punto Ford ha controbattuto efficacemente affermando che oggi stesso il governo renderà nota una lista di tali società: «Carter non è accurato quando parla su questo argomento. Io sono il primo Presidente degli Stati Uniti ad agire contro la pratica araba. La lista delle società aderenti al boicottaggio verrà diramata dal ministero del Commercio. Il Congresso non lo ha fatto e noi, invece, intendiamo farlo».

Ford ha pure approfittato dell'occasione per rendere noto che il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko ha fatto capire chiaramente che l'Urss è interessata nella riduzione delle divergenze che ancora separano i due Paesi per superare la situazione di stallo che blocca i negoziati Salt sulle armi strategiche nucleari. Ford ha aggiunto che un tale accordo dovrà essere raggiunto entro il 3 ottobre 1977, se si vuole evitare una corsa indiscriminata all'armamento nucleare. Carter ha risposto ironicamente affermando che nei due anni di presidenza di Ford non è stato registrato alcun progresso in direzione di un tale accordo.

Questi accenni sono stati i punti salienti del confronto. Il resto non è stato altro che una ripetizione delle posizioni e delle critiche ripetutamente enunciate dai due candidati. Tra l'altro, Carter ha ribadito che gli Stati Uniti sono diventati «il mercante di armi per il mondo intero», ed egli è invece intenzionato, se sarà eletto Presidente, a fare degli Stati Uniti «il panettiere del mondo». Sia Carter che Ford si sono detti pronti a normalizzare in pieno le relazioni con la Cina Popolare, ma non a spese di Taiwan.

(Associated Press)

BORSE OGGI

Attenuata la spinta al ribasso

TORINO — Si è attenuata oggi la spinta al ribasso per il mercato azionario. Non è che vi sia stata una inversione di tendenza, ma si sono notati interventi a sostegno specialmente sui titoli primari. Questo fatto ha permesso alla Borsa di tirare un po' il fiato e anche di vedere arginata la caduta dei corsi che si faceva di giorno in giorno più vertiginosa, ha dato un po' di sollievo agli operatori.

I titoli oggetto ancora di vendite massicce sono stati le Rinascente, le Alivar, i chimici in generale e i finanziari. Ben tenuti invece, con recuperi discreti i meccanici, gl'industriali e i bancari. Buoni anche i progressi dei titoli locali. Anche nel comparto obbligazionario si è notata una leggera ripresa con attività in aumento: Montedison 1-1: 340; Borgosesia 5550. Diritti Giardini 123. Toro ord. 2600, Italcavi pag. 53. Toro priv. 1035.

BORSA CONTINUA — Fiat 1432, 1457, 1459, 1464; priv.: 850, 858, 859, 868.

LE AZIONI A TORINO

	6-10	7-10
ALIMENTARI		
Alivar	1120	1230
Eridania	1880	1913
Florio	243	250,50
Unidal	640	640
Romana Zuccheri	343	345
Venchi Unica	[illegible]	193
BANCARIE		
Banco Roma	12050	12000
Comit	16500	16200
Credito It.	1835	1845
Interbanca priv.	12100	13100
Mediobanca	70800	71200
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1170	1170
Eternit	1250	1250
Eternit pref.	1580	1580
Fornaci Riunite	1755	1755
Unicem	3775	3680
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	450	437,50
Italgas	634	641
Liquigas	168	167,25
Liquigas priv.	148,50	148,50
Mira Lanza	29800	29100
Montedison	360	368
Montedison Gemina	319	313,50
Farmitalia	499	500
Pierrel	696	684
Rumianca	1770	1760
SAFFA	5450	5550
SAIAG	1470	1480
Schiapparelli	255	245
COMMERCIALI		
Rinascente	50 50	50 50
» priv.	35	36
Silos Genova	2400	2400
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	300	300
Beni Imm. It. priv.	330	330
Beni Stabili	2600	2600
Cond. Acqua Roma	398	373
Generale Imm.	122	121 75

	6-10	7-10
Imm. Agr. Vittoria	4000	4000
Invim	3200	3300
Risanamento	3800	3900
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	8250	8400
» » priv.	4000	3875
Latina	675	653
Latina priv.	550	550
Generali	38575	38800
RAS	68800	68800
S.A.I.	9150	9000
Toro Ass.	11100	11100
Toro Ass. priv.	4380	4310
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	580	550
Autostrada To-Mi	1700	1760
Fer. Co.	189	189
Italcable	2450	2410
N.A.I.	2410	2370
SIP	1255	1234
Torino-Nord	60	70
FINANZIARIE		
Bastogi	939	940
Finsider	225	236
GIM	2000	2000
IFI priv.	1879	1830
IRI	4250	4250
Invest	1980	1950
La Centrale	7350	7350
Mittel	1350	1350
Piemonte Finanz.	2395	2395
Pirelli & C.	1400	1380
Pirelli S.p.A.	972	[illegible]
S.A.R.O.M. fin.	1130	1130
S.I.P.A.	560	560
S.M.E.	625	600
STET	1440	1425
ELETTROTEL.		
M. Marelli priv.	449	460
Marelli & C.	369	369
Pan Elettra	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT *	1450	—
» priv. *	852	—
Castagnetti	1357	1290
Giardini	3250	3250

	6-10	7-10
Graziano & C.	1210	1210
Nebiolo	80	83
Olivetti	1010	1020
» priv.	860	890
Westinghouse	2600	2600
MINERARIE METALL.		
Dalmine	655	655
Fornara & C.	637	660
Italsider	355	365
Metalli	2000	2000
Talco & Grafite	29900	29900
Terni	300	300
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	8600	8400
» priv.	4400	4400
Cartiera Italiana	360	360
TESSILI		
Cot. Cantoni	5900	5900
Fisac	1680	1680
Borgosesia S.p.A.	5200	5200
Borgosesia Risp.	5550	5550
Montedison Fibre	41	45,50
» » pr.	50	50
Viscosa	1150	1160
» priv.	750	683
DIVERSI		
Acqua pot. TO	598	595
Ciga	1680	1650
CIR	4100	4000
Pacchetti	60	65,50
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	62 75	62 75
G.I.M. 73/78 7%	75 25	75 25
Pirelli 68/84 5%	62 25	62 25
Med. Fingest 7%	100 50	100 50
Med. C. Erba 7%	70 75	70 75
» Viscosa 7%	90 50	90 50
Med. S. Spirito 7%	84 75	84 75
Med. Montefibre 7%	66 75	66 75
Metalli 67 6%	88 25	88 25
Liquigas 7% '70	70 25	70 25
» » '71	73 25	73 25
» » '72	69 75	69 75
» 7% '73	66 75	66 75
Irl Stet 7%	69 75	69 75

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Dopo tre giorni di caduta quasi a candela dei prezzi la Borsa ha trovato oggi sufficienti energie per arrestare lo slittamento e recuperare leggermente terreno specie sui valori primari e industriali. Il rubinetto delle vendite si è chiuso e si è notato qualche rientro del denaro sui titoli chiave. Un buon recupero hanno segnato in apertura le Fiat e, in seguito i titoli del suo gruppo; leggermente rafforzate sono apparse Montedison, Viscosa, Pirelli e Olivetti.

Complessivamente il mercato ha presentato migliori disposizioni anche perché sembra che le voci di ulteriori difficoltà si siano al momento allontanate. Al listino il mercato azionario ha presentato nuovamente qualche cedenza e per molti valori, anche per le Fiat, i recuperi sono stati ridotti.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 10.580; Aedes 1118; Alitalia 700; Alleanza 19.900; Amiata 565; Anic 446; Assicuratr. 185.000; Bastogi 945; B.co Roma 12.150; Beni Stabili 2541; Binda 2400; Breda 2005; Brioschi 19.100; Burgo 8450; Caffaro 246,75; Cantoni 5700; Carlo Erba or. 1795; Carlo Erba pr. 830; Cascami 4230; Cementir 1450.

Ciga 1660; Coge 1005; Comit 16.520; Comp. Milano or. 8365; Comp. Milano pr. 3900; Comp. Toro or. 11.210; Comp. Toro pr. 4235; Cond. Acqua 550; Credit 1875; Cucirini 4000; Dalmine 655; De Ferrari 1089; Donzelli 1250; E. Marelli 368; Eridania 1946; Eternit 1175; Falk or. 4225; Falk pr. 3930; Fiat or. 1456; Fiat pr. 860.

Finmare 113; Finsider 237; Fisac 1500; Fond. Incendio 9601; Fond. Vita 17.100; Generalfin 1350; Generali 38.800; Gim 1900; Ginori 198; Ifi pr. 1791; Ibi 4101; Imm. Roma 132,25; Iniziativa 3960; Interbanca 11.950; Invest 1946; Italcable 2501; Italcementi 16 mila 690.

Italgas 640; Italsider 365; La Centrale 7300; Lanerossi 500; L'Ausiliare 3960; Lepetit or. 8700; Lepetit pr. 8590; Linificio 571; Liquigas 167,25; Magneti M. 461; Magona 1375; Marzotto 1100; Mediobanca 71.050; Metalli 1950; Mira Lanza 29.500; Mittel 1325; Mondadori pr. 950; Montedison S.S. 365; Montefibre or. 47; Montefibre pr. 50.

Nebiolo 80; Nord Milano 882; Olcese 71; Olivetti or. 1025; Olivetti pr. 876; Pacchetti 65,25; Pertusola 1088; Pierrel 680; Pirelli e C. 1380; Pirelli S.p.A. 973; Pozzi or. 1150; Ras 68.800; Rinascente or. 50,50; Rinascente pr. 37,25; Risanamento 3880, Romana Zuc. or. 338; Romana Zuc. pr. 378; Rotondi 93.300; Rumianca 1770.

Saffa 5000; Sai 9100; Saroni 1168; Silos 2195; Sip 1225; Sme 602; Stampati 1750; Standa 4000; Stet 1420; Tecnomasio 230; Terni 300; Tilane 328; Tosi Franco 6900; Trafilerie 739; Un. Manifat. 13.880; Viscosa or. 1133; Viscosa pr. 684; Westinghouse 2645.

Nel mese di agosto

Passiva la bilancia commerciale per 346 miliardi

ROMA — Passiva per 346 miliardi di lire la bilancia commerciale italiana di agosto. Secondo i dati provvisori diffusi oggi dall'Istat, il commercio estero italiano è dunque tornato a segnare preoccupanti deficit, dopo la pausa rappresentata dal saldo attivo registrato in luglio (111 miliardi di lire).

L'Istat ha anche reso noti i dati relativi alla produzione industriale; è aumentata in agosto del 20,3 per cento rispetto allo stesso mese del 1975. Tuttavia, ricorda l'Istituto, un simile aumento è scarsamente significativo, poiché in agosto si concentrano le ferie della maggior parte delle industrie.

REDDITO FISSO A TORINO

	6-10	7-10
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	89 50	89 50
Redimibile 3½%	97 50	97 50
Ricostruz. 3½%	88 50	87 50
» 5%	93 80	93 80
Pr. R. 5% Trieste	90 —	90 —
Rif. Fond. 5%	95 —	95 —
Pr. R. 5% Tr. '54	91 —	91 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	77 50	77 50
» » '68	77 —	77 —
» » '69	80 50	80 50
» 6% '70	82 50	82 50
» » '71	83 —	83 —
» » '72	82 —	82 —
» 9% '75	94 —	94 —
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	97 75	[illegible] 40
» » '78	88 50	[illegible]
» 5½% '79	83 50	[illegible] 70
» » '80	81 70	[illegible] 70
» » '82	80 —	[illegible]
B.T.O. 7% '78	89 70	[illegible] 80
» 8% '79	88 75	[illegible] 25
» » '79 II	88 50	[illegible]
» » '80	88 10	[illegible] 90
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	73 80	73 80
» » '65 II	74 —	74 —
» » '66 I	69 25	70 —
» » '66 II	69 —	68 80
» » '67	68 75	67 70
» » '68 I	66 30	66 30
» » '68 II	65 40	65 —
» » '69 I	64 50	65 80
» » '69 II	64 50	64 90
» 7% '70	77 65	77 65
» » '71	73 80	74 50
» » '72 I	71 81	71 90
» » '72 II	64 20	64 90
» » '73	64 35	64 20
» » '74 ind.	98 75	98 —
» 10% '75	88 50	87 80
» Europa 6%	87 50	85 50
IRI 6% '64	77 50	77 50
» » '65	76 40	76 40
» Alfa 7% '70	72 50	72 50
Sstep 5½% '65	67 50	67 50
» » '67	63 50	63 50
Autostrade 6% '68 I	67 30	67 30
» » '68 II	68 —	68 50
» » '69	65 —	64 80
» 7% '71	72 50	72 60
» » '72	70 30	69 90
» » '73	66 50	66 90
OO.PP. 5%	58 50	57 50
» 5½%	57 50	58 —
» 6%	58 90	57 50
» 7%	61 50	63 15
» '74 8%	61 55	61 55
» '75 8%	62 —	62 —
» I.56 7% 1°	71 80	71 80
» » » 2°	71 50	71 50
» » » 3°	71 —	71 —
» » » 4°	70 —	70 —
» » » 5°	73 20	73 20
» » » 6°	73 —	73 —
» » » 7°	70 —	70 —
» » » 8°	72 —	71 —

	6-10	7-10
CO.PP. I.ST. 8% 9°	87 —	87 —
» Anas 6% '66	57 70	58 35
» » 7% '72	62 50	62 —
» Aut. 6% 1°	60 —	60 —
» » 7% 1°	63 —	63 —
» » » 2°	61 80	61 50
FF.SS. 6% '65 I	70 50	69 —
» » '65 II	71 —	71 —
» » '66 I	70 50	70 50
» » '66 II	69 50	69 50
» » '67	69 —	70 —
» » '67 I	61 70	61 80
» » '69 II	78 90	79 80
» » '70	69 50	69 50
» 7% '71	70 50	70 50
» » '72 I	73 80	72 60
» » '72 II	70 30	70 30
A.E.S. 6% '67	71 30	71 50
» » '68	67 60	67 60
» » '69	72 —	72 —
» 7% '70	70 50	71 —
» » '71	78 —	76 —
» » '72 I	77 50	77 90
» » '73	76 80	76 30
» 8% '74	89 —	89 —
» 9% '75	96 —	96 —
P.Verde 6% Sp. 1°	75 80	75 80
» » » 2°	70 75	70 75
» » » 3°	68 —	68 —
» » » 4°	73 —	72 —
» » » 5°	70 50	70 50
» » » 6°	67 50	68 —
» » » 7°	65 50	65 50
» » » 8°	66 —	66 —
» 7% I	73 30	73 10
» » II	70 50	70 50
Irpu vent. 5½%	82 50	82 50
» » 6%	85 80	86 —
» » 7% 1°	73 40	73 40
» » » 2°	68 —	68 —
» » » 3°	62 50	62 50
» » » 4°	58 50	60 50
» » » 5°	71 —	71 —
» » » 6°	84 50	84 50
IMI 7% XXVIII	68 —	68 —
» » XXIX	69 40	69 50
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	89 50	88 70
» » XXXII	80 20	80 20
» » XXXIII	89 50	89 50
» » XXXIII 6%	84 —	84 —
» » XXXIV	72 20	72 —
» » XXXV	72 —	72 —
» » XXXVIII	67 70	68 —
» » XXXIX	70 50	70 50
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 8%	71 —	71 —
» XLII 8%	70 30	70 30
» XLIII 8%	79 50	79 50
» XLIV 8%	97 50	97 20
» XLV 9%	75 50	75 50
» Id. '84 I.V.	76 65	77 —
Ital Sud 6% '64 9°	91 —	91 —
Ital 5½% '69	82 —	82 —

	6-10	7-10
Olivetti 7% '58	94 —	94 —
Olivet. 6½% '59	90 50	90 50
» 5½% '62 1°	79 —	80 50
» 5½% '62 2°	81 —	81 —
It. Gas 5½% '61	78 50	78 50
Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	83 50	83 50
Viberti 7% '59 I	92 —	92 —
» » » II	89 —	89 —
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	84 —	84 —
Lancia 5½% '60	93 50	93 50
» » '62	82 50	82 50
Pergel 8%	79 —	79 —
Torino-Savona 5%	84 50	84 80
Tr.G.S.Bern. 5%	81 —	81 —
Cart. It. 5½ '63	78 50	78 50
Invim. 6% '64 9°	83 50	83 50
» » » 10°	83 30	83 30
» » '65 11°	83 50	83 50
» » '66 12°	80 —	80 —
» » '67 13°	78 50	78 50
» » » 14°	78 80	78 80
» » '68 15°	72 80	72 80
» » '69 16°	78 20	78 20
» 7% '70 17°	71 25	72 —
» » '71 18°	73 80	73 80
» » » 19°	71 80	71 80
» » » 20°	71 30	71 30
» » » 21°	71 50	71 50
» 9% » 22°	90 —	90 —
Torino 6% '53	82 90	82 90
» Acri 5½ '60	71 —	70 50
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	84 25	84 25
» 6% conv.	67 30	67 30
» 6%	66 25	66 25
» O.P. 6% conv.	65 40	65 40
» » 6%	65 40	65 40
Credito Fond. 5%	79 —	79 —
C.I.S. 7% '70	75 —	75 —
» » '71 1°	103 —	101 —
» » » 2°	75 —	75 —
» » '72	72 50	72 50
» » '73	74 —	74 —
C.P.Fino. V.A. 6%	66 25	66 25
OBBLIG. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	62 50	62 50
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	69 50	69 50
Rumianca 6%	113 —	115 —
Pirelli S.p.A. 5%	82 —	82 —
Med. Fingest 7%	100 —	100 —
Med. C. Erba 7%	70 50	70 50
» Viscosa 7%	90 25	90 25
Med. Sip 7%	67 —	67 —
» S. Spirito 7%	84 50	84 50
» Montefibre 7%	66 50	66 50
Metalli 6%	88 —	85 —
Liquigas 7½% '70	70 —	70 —
» » '71	73 —	73 —
» 7½% '72	69 50	69 50
» 7% '73	66 50	66 50
OLM 6%	75 —	75 —

La finanza contro gli evasori fiscali

MEDICI SORPRESI CON LE DOPPIE PARCELLE

A Roma sono cominciate le "prove generali" delle ispezioni a sorteggio e sono venute fuori le prime scoperte - Una lunga vicenda di contestazioni - Il caso di un luminare della scienza che denunciava otto milioni di imponibile (contro 74 milioni e mezzo degli accertamenti)

MARCO TOSATTI

ROMA — I liberi professionisti ed i commercianti nell'occhio del ciclone tributario. A torto od a ragione le maggiori autorità fiscali del Paese, e il presidente del Consiglio Andreotti, convinti che le evasioni fiscali raggiungono proporzioni allarmanti nel settore dell'Iva e della dichiarazione dei redditi da lavoro non dipendente, hanno dichiarato guerra ai fuorilegge delle tasse. Anche perché i pesanti sacrifici richiesti alla grande maggioranza dei cittadini sarebbero accolti tanto più malvolentieri, se non fossero accompagnati da misure adeguate di giustizia fiscale.

I medici sono la prima categoria ad essere colpita e trafitta dagli strali di Pandolfi. Il disegno di legge di prossima presentazione al Consiglio dei ministri, relativo alla tassazione dei coniugi, conterrà anche un'altra disposizione: che le spese per cure mediche possano essere detratte interamente dalla dichiarazione dei redditi. Questo ovviamente farà sì che tutti i pazienti siano interessati a farsi rilasciare ricevute esatte dal loro medici, e di conseguenza darà modo al ministero delle Finanze di avere un'idea abbastanza chiara del reddito dei sanitari.

Ma l'azione del ministero delle Finanze non si ferma lì. Nei giorni scorsi la Guardia di Finanza ha incominciato le «prove generali», mutuando l'espressione dal gergo dello spettacolo, per quella che sarà la sua futura politica dei controlli a sorteggio, nelle categorie di contribuenti non a reddito da lavoro dipendente. Le vittime di queste visite sperimentali sono stati noti professionisti, particolarmente nei settori della medicina e della chirurgia, colti in flagrante nei loro studi mentre redigevano doppie parcelle: una per il cliente, ed una per il Fisco, così da frodare l'Iva.

La Finanza per ora tiene rigorosamente segreti i nomi delle persone implicate in questa vicenda, ma è assai probabile che entro la fine dell'anno li renda noti, in osservanza all'art. 66 della legge numero 600 del 1973, e per fornire una prova esemplare della serietà delle sue intenzioni e del suo lavoro.

Le «visite» si sono svolte a Roma; e la capitale ha una antica e radicata tradizione di evasioni e contestazioni fiscali. Il Corriere aveva accertato per esempio nel caso di un noto luminare della scienza medica capitolina, Paride Stefanini, un imponibile di 74 milioni 572 mila lire, contro una dichiarazione di 8 milioni e 784 mila lire. Né i più bei nomi della nobiltà nera restano indietro in questa gara: un Chigi ha dichiarato 1 milione 536 mila lire contro un accertamento di 45 milioni 864 mila lire; un Della Rovere ha sostenuto di percepire un reddito imponibile di 1 milione e 80 mila lire, mentre i funzionari hanno accertato 51 milioni 345 mila lire; un Ruspoli Sforza ha dichiarato 2 milioni, contro 70 accertati, un Torlonia poco più di 19 milioni, elevati a 356 e rotti dalle indagini delle autorità.

Obiettivo di Andreotti e del ministero delle Finanze è quello di far crescere di tremila miliardi il prelievo tributario soprattutto nel campo dell'Iva e dell'Irpef, cioè dell'imposta sulle persone fisiche. Questa crescita dovrebbe avvenire principalmente grazie alla lotta all'evasione, fermando nello stesso tempo le fughe di capitali che in questi ultimi giorni hanno assunto di nuovo proporzioni preoccupanti.

Una volta a settimana il ministro delle Finanze terrà una riunione in via Sicilia, sede della Tributaria, in modo da coordinare personalmente l'attività e le iniziative dei comandanti dei nuclei regionali. Questi ultimi avranno di volta in volta, ed a voce, delle direttive del tutto riservate relative alle modalità da seguire per scoprire e portare alla luce le evasioni fiscali di cui sono autori personaggi del tutto insospettabili, e che guidano invece le fila delle frodi valutarie.

Nei giorni scorsi è già avvenuta una prima riunione di questo genere. Parallelamente giorno per giorno terrà al corrente il presidente del Consiglio di quello che è stato fatto, e di ciò che si sta per fare. Nel corso della riunione sono stati consegnati al ministro delle Finanze i nomi e le prove delle attività di alcune persone coinvolte in attività sospette.

Come abbiamo detto all'inizio, si tratta di operazioni compiute ancora su una scala limitata; nell'immediato futuro però con il sistema dello scandaglio la Guardia di Finanza e gli ispettori compartimentali, organizzati per regione, setacceranno alcune categorie contributive indicate dal ministro.

Un primo risultato concreto non dovrebbe tardare: secondo indiscrezioni di ambienti ministeriali, e in seguito a verbali compilati dalla polizia tributaria relativi a violazioni delle norme fiscali compiute in Veneto ed in Campania, fra poco si procederà all'arresto preventivo di alcuni importanti evasori fiscali; una copia dei verbali sarebbe già stata consegnata all'autorità giudiziaria, affinché possa agire, in base alle procedure vigenti, contro i responsabili.

IL PAESE

Sacrifici e parassiti

di Filippo Barbano

Con una mossa di notevole presa nella coscienza collettiva, Andreotti ha prevenuto il mugugno della gente annunciando, nel suo recente intervento televisivo, che, con questa settimana, saremmo entrati in un nuovo periodo di sacrifici.

Andreotti, con poche battute, ha accettabilmente popolarizzato ciò che era impopolare. La democrazia, è vero, è limitata dagli stati della coscienza collettiva di un Paese, ma ha il suo sostegno anche nelle cose semplicemente mostrate.

Era dall'epoca delle restrizioni energetiche che si parlava di austerità. Ma essa era sempre rimasta «flatus vocis», senza diventare quel severo modo di vivere, di consumare, di spendere, di amministrare che avrebbe potuto essere. Siamo sinceri, se l'austerità fosse diventata, già da qualche anno, una regola di vita individuale e sociale ora saremmo fuori dal pelago della crisi e, se non felici, saremmo almeno preparati per un efficace rilancio di ripresa. Ed ora che cosa vediamo? Che l'economia tra le più provate in Europa dovrà comportarsi come se fosse la più resistente. Che il governo formalmente più debole (nel Parlamento) dovrà prendere i provvedimenti più forti. Che il Paese, malgrado tutto, più effervescente della Comunità europea, è chiamato a misurarsi con una grigia fase di severità, se non monastica, quasi, se le cose vanno di questo passo.

«*Noi sappiamo* — ha detto Andreotti — *e lo abbiamo già sperimentato, che occorre avere delle moderazioni sociali*». Col che mi pare che Andreotti abbia voluto riferirsi al modo egualitario con il quale intende far gravare però i sacrifici sulla gente. Non solo. «Moderazione sociale» dovrebbe pure voler dire maggior senso di responsabilità negli individui, nelle famiglie e nelle parti sociali, cioè maggior equilibrio nel rivendicare a sé stessi non solo diritti, ma anche doveri. Non si vorrebbe però che la «moderazione sociale» dovesse essere annullata dai mezzi termini della moderazione politica, secondo il senso negativo che questa espressione ha.

Moderazione politica sarebbe non rendersi conto che le risorse così faticosamente raccolte con nuovi sacrifici non possano più, come le precedenti, perdersi nel fiume delle spese quotidiane, degli impieghi parassitari, protezionistici ed incongruenti con i bisogni sociali del paese. Non a caso, Andreotti ha richiamato la moderazione sociale, per sottolineare subito dopo la «globalità» del nostro problema.

Si parla di «riconversione». Certo che essa non può essere la programmazione tipo Anni 60. Anche la società di quegli anni è mutata. La riconversione non è solo un disegno economico, perché la produttività non è solo un indice, ma soprattutto un fatto sociale. Occorre una operazione di vera e propria ingegneria sociale. Intanto, con Andreotti o senza (di qui la sua forza attuale) teniamo per certo che il periodo della austerità camuffata è finito, ed ora comincia il periodo della severità, imposta ormai dalla forza delle cose.

DALLA GERMANIA CON UNA "TARGA OVALE"

Come importare un'auto senza pagare molte tasse

GIUSEPPE ALBERTI

In poco meno di tre anni nel nostro Paese sono state «importate» oltre centomila auto col sistema della targa «ovale»: cioè con la targa che le autorità tedesche forniscono agli stranieri che acquistano un veicolo nel loro Stato. Il record dei veicoli comperati con questo metodo spetta alla Mercedes, seguono le Bmw, Porsche, ecc. Sono 100 mila auto, dicono gli esperti, che evadono parzialmente l'Iva (che come è noto incide per il 18 per cento per cilindrate sino a «2000» e per il 35 per cento per quelle superiori) e naturalmente il primato di tali «evasioni» spetta all'Italia.

Vediamo in sintesi il sistema adottato in questa operazione. Si acquista in Germania una Mercedes il cui costo si aggira sui 5 milioni di lire (ci riferiamo ad un veicolo usato). Prima di varcare la frontiera si sostituisce una porta funzionante con un'altra parzialmente sinistrata, oppure si cosparge un velo di antiruggine sopra un'intera fiancata. L'automezzo ha così le carte in regola per essere dichiarato «danneggiato» e quindi di scarso valore commerciale. In tal modo la «valutazione» doganale scende di due o tre milioni rispetto alla somma reale di acquisto. Scatta così la «sottotassazione», e, come si è detto, l'imposta, che si sarebbe dovuta pagare sui 5 milioni di lire, si riduce di oltre la metà dell'importo effettivo.

In Italia il veicolo verrà poi messo a posto con modica spesa e all'assicurazione sarà denunciato per la giusta cifra, spesa in Germania. E non è tutto: il proprietario di una vettura con targa «ovale» ha il privilegio di poter sfuggire, almeno per alcuni mesi (se non per anni) al pagamento della tassa di circolazione. Inoltre, accade assai spesso che questi «importatori» riescano ad evitare multe varie (posteggio abusivo, o altre infrazioni al Codice della Strada), poiché i vigili spesso osservando la targa estera chiudono un occhio per riguardo, pensando che si tratti di un turista in visita alla città. (C'è da precisare che non tutti i proprietari di queste auto si comportano irregolarmente con il fisco).

Quanto incide sull'economia nazionale l'«operazione targa ovale»? Calcoli effettuati dagli operatori del settore danno indicazioni allarmanti e abbastanza precise. Si ritiene infatti che nell'insieme ci sia una evasione di oltre 50 miliardi di lire l'anno oltre, naturalmente, i danni derivanti dall'esportazione di valuta.

GLI ALTRI DICONO

CORRIERE DELLA SERA

Le aziende non pagano

E' ormai diventata prassi normale per molte aziende quella di ritardare i pagamenti ai fornitori ed agli istituti previdenziali, allargando uno scorretto sistema che trasferisce a catena su terzi le proprie difficoltà ed aumenta le incertezze gestionali. Si viene così a copiare il pessimo sistema adottato da amministrazioni pubbliche, che col loro ritardi creano situazioni confuse ed insostenibili ad imprese, servizi, enti, ospedali ecc. Come si sa la disorganizzazione causa una inefficienza che, oltretutto, è anche onerosa.

Chi può ragionevolmente pensare a nuovi investimenti, cioè ad immobilizzare altri mezzi in edifici e macchinari in una simile situazione, per giunta politicamente oscura, e quando si continua a predicare la necessità di ridurre i consumi, non solo di merci importate, cioè si restringono le possibilità di trovare mercato ai propri prodotti?

il Giornale

I padri "allatteranno"?

La signora Tullia Carettoni cui, in omaggio ai tempi, spetta il titolo di senatore e non di senatrice, ha proposto un disegno di legge per la tutela dell'uguaglianza fra i sessi. Nessuna discriminazione nelle scuole e nelle assunzioni al lavoro anche se si tratta di attività notturne; abrogazione del delitto d'onore nonché della norma penale che estingue il reato di violenza carnale per susseguente matrimonio; reversibilità della pensione della moglie in favore del marito superstite. E fin qui siamo d'accordo. Meno convincente è l'articolo 7 del testo che estende al padre lavoratore, sempre in nome della parità, il diritto ai sei mesi di vacanza per allattamento. Ci pare poco. L'equità vorrebbe che agli uomini si usasse un occhio di riguardo anche per una ricorrenza mensile che disturba il ritmo del lavoro femminile.

la Repubblica

Il ritorno di Moro

Che significa il ritorno di Moro alla testa della dc? Può rappresentare un freno (è l'intenzione di Piccoli e di quei che resta del gruppo doroteo) al compromesso pragmatico e assembleare gestito da Andreotti e coperto dal populismo di Zaccagnini?...

A Moro, probabilmente, interessa poco delle sorti di questo governo. Gli interessi di più sfruttare fino in fondo la situazione di stallo che si è venuta a creare dopo il 20 giugno nei rapporti di forza col pci per attirare i comunisti sul suo terreno, che è quello, appunto, della mediazione istituzionale fine a se stessa. Otterrebbe così, per via omeopatica, di rendere la presenza e la forza del pci compatibili con la continuità del sistema di potere democristiano. Ed otterrebbe — quel che è più grave — di legare definitivamente le sorti del paese a quelle della dc. A meno che la gravità della crisi non dia alle forze politiche quel sussulto di vitalità capace, fra l'altro, di sottrarle all'influsso del «grande sodermosistore».

LA STAMPA

Sacrifici e licenziamenti

In Francia misure meno pesanti di quelle annunciate da Andreotti hanno provocato uno sciopero di 24 ore. I sindacati italiani ne hanno proclamato uno di due ore, per oggi, ma temono che in alcune fabbriche si possa allungare. Avvertono, anche se non lo dicono, che si è arrivati alla soglia della tollerabilità: il rischio è che i lavoratori non li seguano. Quel che rende più infuocato il clima è la coincidenza (ma non la si poteva prevedere ed evitare?) degli aumenti che il governo si appresta a varare domani, venerdì, e l'annuncio dei licenziamenti della Motta - Alemagna, della Montefibre, delle Smalterie Venete, della Innocenti (è in corso un tentativo di trasferire 1200 dipendenti all'Alfa Romeo) e di fabbriche minori. Le misure della settimana «non allegra», come l'aveva definita Andreotti nel suo discorso alla televisione, dovrebbero essere «finalizzate» a conservare il livello di occupazione e a dare un lavoro ai giovani.

IL GIORNO

Un pungolo per il pci

Siano o no convinti tutti i militanti del pci, non si sa: è solo possibile dire che i dissenzienti, che verosimilmente ci sono, si comportano con molta discrezione. Il dissenso più clamoroso si sviluppa all'esterno del pci, attraverso i giornali ed i comizi dell'ultrasinistra: un pungolo costante, che induce il partito comunista ufficiale a risposte continue e, per la verità, abbastanza nervose. L'atmosfera interna è invece più ovattata. E' in corso nel pci un dibattito culturale di vasta portata, riferito alle ripercussioni che ha arrecato al partito la vittoria del 20 giugno: consensi eterogenei, afflusso di categorie disparate, un certo annacquamento della storica matrice classista. Ma anche gli echi che di questo dibattito arrivano all'ascoltatore comune sono scarsi.

Il presidente della Sanremese

Vendo la squadra e me ne vado

Ultimatum del petroliere milanese al Comune

ROBERTO BASSO

SANREMO — «A.A.A. Vendesi squadra di calcio militante in Serie D con ambizioni di promozione. Cercasi offerente».

Tra un mese questa inserzione potrebbe comparire nella rubrica degli annunci economici dei massimi quotidiani italiani. Titolari e riserve messi all'asta alla stessa stregua delle auto usate, dei cani di razza e degli oggetti di antiquariato. La società in «liquidazione» è la gloriosa Unione Sportiva Sanremese. Tutti sono concordi nel sostenere che è tra le compagini più forti del girone, con le carte in regola per vincere il campionato e conquistare d'autorità la Serie C. Per calciatori e trainers la squadra ha sempre rappresentato una meta ambita: giocare o lavorare per la Sanremese significa prestigio. Anche dal punto di vista economico, rispetto alle altre società di uguale serie, ha sempre garantito condizioni di privilegio.

Fino alla vigilia dell'inizio di campionato, veleggiava con il vento in poppa senza preoccupazioni finanziarie, di vertice, di pubblico. Poi, improvvisa, è scoppiata la «bomba». Ad innescarla è stato lo stesso presidente della Sanremese, il commendator Gianni Borra, petroliere di Milano, maturo e abile uomo d'affari, timoniere d'una grossa azienda lombarda in continua espansione.

«Se a novembre — ha dichiarato il comm. Borra — il Comune non ci avrà dato il campo, venderò la squadra in blocco, faccio le valigie e me ne vado».

Discorso da «bataclà»? Tutt'altro. Un vero e proprio ultimatum, a cui ha fatto eco la rivolta dei tifosi. Borra non ha mai parlato a vanvera. Se molla lui, la squadra va alla deriva. Trovare un altro magnate del petrolio con il pallino del calcio disposto a impegnare decine e decine di milioni per una squadra di serie D è un po' come azzeccare l'en plein al casinò, una fortuna difficilmente ripetibile.

Perché il «Duina di Sanremo» minaccia di vendere la sua squadra? Una risposta alla domanda che da 24 ore non fa più dormire sonni tranquilli ai tifosi della Sanremese e ha messo a rumore l'intero ambiente sportivo, l'abbiamo chiesta, oltre che al diretto interessato, anche all'allenatore della Sanremese, Gigi Bodi, e al vicepresidente della società, l'avv. Alfonso Carella. Il «momento della verità» è avvenuto al Comunale nell'ufficio del comm. Borra, pieno zeppo di coppe, trofei, targhe, vinti dalla Sanremese. «Così non si può più andare avanti — *ha detto il presidente* — c'è la squadra, ma non il campo. Il Comune ci fa giocare tutti, anche le squadre minori, e noi di conseguenza non possiamo allenarci e alla domenica facciamo brutte figure».

La più grossa spina nel fianco della Sanremese è la Carlin's Boys, una squadra sanremese di Prima categoria iscritta al girone dilettanti. I parenti poveri. «La Carlin's Boys — *accusa Borra* — pretendendo il campo e sottraendolo alla Sanremese non fa che danneggiare la città sia dal punto di vista economico che da quello sportivo e turistico. Vorrei portare a giocare nel nostro stadio, durante il campionato, almeno cinque squadre di Serie A. Queste imprese significano per Sanremo pubblicità, afflusso di gente, festa del calcio d'alto livello e grossi movimenti al casinò municipale. I dirigenti della Carlin's Boys dovrebbero fare quello che ha fatto la Sanremese lo scorso anno, affittarsi cioè per le sue partite di torneo il campo di qualche cittadina limitrofa e non metterci più i bastoni fra le ruote. Quest'anno, prima di iniziare l'attività, s'è fatta dare dal Comune dieci milioni. Noi dobbiamo ricevere ancora i venti dello scorso anno. In municipio i pubblici amministratori nicchiano. Tutto ha un limite».

Borra parla senza peli sulla lingua. I suoi avversari lo accusano di essere il classico industriale megalomane lombardo capace di risolvere tutto a suon di milioni. Forse perché è sbrigativo, va subito al sodo. Il calcio è sempre stato il suo hobby preferito. Dal 1937 al '53 è stato presidente della «Fortitudo» di Fidenza; tifosissimo dell'Inter, ha la tessera n. 84 della società nerazzurra. «Quando abitavo a Milano — *dice con orgoglio* — non ho mai perso una partita, neppure in trasferta».

Da cinque anni vive a Sanremo in un elegante attico. Lo scorso anno era vicepresidente della Sanremese. Il '75 è stato, fino a ieri, un anno magico: è diventato presidente della società ed è consolato a nozze con una giovane affascinante. «Poi — *dice* — è successo il finimondo. Per la Sanremese devo lavorare otto ore al giorno e poi mi boicottano. Ancora un mese e poi, se il Comune non ci mette in condizione di giocare serenamente, chiudo la baracca e vado via».

Il campionato della Sanremese quest'anno costa 400 milioni. Il Comune dovrebbe contribuire con circa 100 milioni. A parte gli incassi, la differenza la mettono Borra e [illegible]. «Senza campo — *ha dichiarato Gigi Bodi, il «sergente di ferro» della Serie D* — ho avvertito il presidente che non posso garantire più nessun risultato. Il terreno di gioco sembra un campo di battaglia, rompe le gambe ai miei giocatori». *La Sanremese, fino ad oggi, ha disputato tre partite di campionato, due in trasferta e una al Comunale. Fuori casa ha collezionato una vittoria e un pareggio; davanti ai suoi tifosi, per colpa del terreno pessimo, ha perso malamente. Gigi Bodi, la settimana scorsa, per protesta e per sensibilizzare la giunta municipale al problema, ha fatto fare alla Sanremese due giorni di sciopero. Nessuno si è allenato. I tifosi sono esasperati.*

I club hanno fatto una proposta: bloccare il traffico nel centro e «regalare» due volte la settimana la centralissima piazza Colombo di Sanremo ai calciatori per gli allenamenti. Centinaia di altri tifosi si sono poi detti disposti a marciare sul Comune e occupare il municipio; altri di entrare domenica in campo con la forza per impedire alla Carlin's Boys di giocare.

Consiglio regionale: interviene Zamberletti

Le nuove iniziative del Piemonte per aiutare i friulani terremotati

L'on. Zamberletti

Il dramma del Friuli e la solidarietà concreta dei Piemontesi ha dominato stamane la seduta del Consiglio regionale. La consueta [illegible] sulle iniziative del comitato di coordinamento dei soccorsi ai terremotati, svolta dal presidente dell'assemblea, Sanlorenzo, ha avuto ascoltatori d'eccezione: il commissario straordinario per il Friuli, on. Zamberletti, e i presidenti della giunta e del Consiglio della Regione Friuli-Venezia Giulia (Comelli e Pittoni).

E' da maggio, fin dai primi momenti della tragedia che ha privato della casa, e dei familiari, migliaia di terremotati che la Regione Piemonte sollecita e coordina aiuti, in soldi, viveri, coperte, tende, attrezzi, e via dicendo, fino alla grande raccolta di roulottes per riparare in modo un po' più efficace delle tende i terremotati.

Sanlorenzo ha presentato al Consiglio e agli ospiti una minuziosa relazione di quanto il Piemonte ha fatto, e intende continuare a fare. Il commissario del governo, Zamberletti, e le autorità friulane, non hanno potuto che prenderne atto e ringraziare calorosamente la tanta generosità dei piemontesi e le nostre autorità regionali che hanno svolto un efficace ruolo di promozione e coordinamento.

Per i friulani la situazione è ancora molto precaria, i disagi possono essere attenuati con l'aiuto di tutti, ma il governo — ha promesso Zamberletti — si è impegnato nella ricostruzione e non intende, per la sua parte, rinunciare ad assolvere il suo preciso dovere con tutta l'energia necessaria. Non per niente, una parte delle entrate straordinarie, ottenute con i provvedimenti d'emergenza del governo Andreotti, saranno destinate al Friuli.

Zamberletti si è mostrato deciso nel riepilogare quanto è stato fatto, riconoscendone i limiti, e nell'esporre il programma degli interventi che vengono attivati ora o quelli che comportano scadenze più lunghe. Ma la «buona volontà» del governo non può fare a meno della buona volontà di tutti. Di qui l'invito al Piemonte di continuare con costanza e generosità nell'iniziativa di solidarietà, per le quali ha avuto parole di elogio.

A riprova che il Piemonte non ha nessuna intenzione di ritenere conclusa la fase di solidarietà, domani stesso partirà un'altra colonna di roulottes per il Friuli. Alcune sono offerte da Enti: Asti ne ha offerte nove (tre della Provincia, tre del Comune, tre della Cassa di Risparmio); quindici le ha raccolte l'Associazione campeggiatori di Novara; cinque le offre la Provincia di Torino, una la Croce rossa, una il Comune di Bra. Vanno ad aggiungersi a quelle già inviate in Friuli e a quelle che continuano ad arrivare offerte da privati.

Per questi ultimi si ricorda che si tratta di un «prestito», garantito dalla Regione Piemonte, che rimborserà centomila lire per eventuali danni: saranno restituite ai proprietari entro e non oltre il 31 maggio del 1977.

L'appello per la spedizione di domani, cui parteciperà anche La Stampa con le roulottes raccolte fra i suoi lettori, è come sempre molto pressante. Chi vuole rispondervi ha tempo oggi e domani: si metta in contatto con il comitato regionale, in via Maria Vittoria 18. Il raduno è, come il solito, in piazza Vittorio, a partire dalle ore 18; l'autocolonna si metterà in moto alle 21,30 (sono ben accette anche le persone che possono prestarsi per il traino). Il percorso autostradale è di 526 chilometri, con pedaggio gratuito. La Regione darà un contributo di [illegible] mila lire per la benzina. Scorta della polizia stradale, dei mezzi di soccorso Aci, servizio sanitario, collegamenti radio. L'arrivo in Friuli è previsto nella prima mattinata di sabato, all'aeroporto militare di Campoformido.

Occupata la Regione

I lavoratori dei centri di formazione professionale del Piemonte sono in assemblea permanente nell'assessorato alla formazione professionale della Regione Piemonte in via Magenta 12. Nel pomeriggio è convocata una conferenza-stampa per illustrare i problemi cui si trovano di fronte con l'inizio dell'anno formativo. In primo luogo manca la non [illegible] del posto di lavoro.

ASPETTANDO NOVELLI

La verifica a rilento

Democrazia proletaria: "Sono ancora da affrontare però tutti i nodi principali"

Da una settimana partiti e partitini che sostengono la giunta al Comune di Torino si incontrano quasi ogni giorno per la tanto attesa «verifica» (la quale significa: controlliamo se ci troviamo ancora d'accordo, se vogliamo le stesse cose e se ci stanno bene gli incarichi distribuiti).

E' una verifica un po' diluita, quasi frantumata nel numero degli incontri e nella [illegible] dei temi affrontati. Dà l'impressione che comunisti, socialisti, udiani (ex-liberali), indipendenti (ex-repubblicani) e demo-proletari facciano tranquille conversazioni di salotto e ogni tanto scoprano l'uovo di Colombo. Ovviamente questo è quanto si deduce dalle dichiarazioni ufficiali, in cui sono enunciati temi abbastanza scontati, su cui tutti sono d'accordo.

E' democrazia proletaria ad avere un guizzo di [illegible]: «La verifica tra le forze di maggioranza procede, ma tutti i nodi principali sono stati rinviati o sono ancora da affrontare». Una sola divergenza reale è stata affrontata: quella sui consigli di quartiere, ma nemmeno su questo argomento si è giunti a un accordo definitivo. Sono ancora in alto mare i motivi veri del disagio: il piano urbanistico (con i punti nevralgici del centro direzionale Fiat e dell'utilizzo dei miliardi a disposizione — fino a dicembre — per il vecchio progetto della metropolitana che ora dovrà essere sostituito) e la ridistribuzione degli assessorati.

Sono i socialisti a rivendicare dal maggiore alleato, (il pci) più spazio di manovra politica e di «gestione» delle scelte, più forti — all'interno del Comune — per le adesioni raccolte per strada fra i consiglieri dei partiti minori. Ma i comunisti sono un «osso duro». Se finora la verifica si è un po' barcamenata (fra l'altro, era assente il sindaco Novelli, impegnato prima al convegno dell'Anci a Viareggio e ora a Colonia), nei prossimi giorni dovrà per forza entrare nel vivo. E allora gli incontri potranno diventare scontri, su urbanistica, trasporti, [illegible] anche se non verrà meno la maestria delle dichiarazioni ovattate del «tutto va bene».

c. f.

Delegazione del Martini dall'assessore

Riqualificazione (parola sconosciuta)

Una delegazione del Nuovo Martini, composta dal presidente Luigi Nuccio, da una rappresentanza del consiglio dei delegati e dei lavoratori, si recherà mercoledì prossimo all'Assessorato alla Sanità, per sollecitare una risposta immediata sul problema della riqualificazione del personale e del dipartimento di emergenza. La decisione, unanime, è stata presa ieri pomeriggio nel corso di un'assemblea generale, alla quale era stato invitato — ma non si è visto — l'assessore regionale alla Sanità, Enrietti.

«Da tre anni — ha detto durante il suo intervento il segretario provinciale della F.L.O.-Cgil Sergio Binchetto — il contratto prevede la qualificazione del personale. Ma qui al Martini questo diritto dei lavoratori rimane inapplicato. Identica è la situazione alle Molinette ed al CTO».

Gran parte dell'assemblea dunque si è accolta sul tema delle scuole per il personale paramedico, sul quale Ezio Enrietti è intervenuto con una recente circolare. Nel documento si constata l'urgenza di porre rimedio «sia pur parziale all'attuale situazione [illegible] con provvedimenti operanti fin dall'anno scolastico 1976-77».

«La giunta regionale — è scritto tra l'altro — intende, con misure urgenti, privilegiare la formazione di base di operatori paramedici qualificati con livello di scolarità complessivo almeno pari alla scuola media superiore attraverso i corsi triennali per infermiere professionale, per tecnico di radiologia e tecnico di laboratorio, nonché per terapista della riabilitazione...».

Ai corsi di quest'anno nel solo Ospedale Martini si sono iscritti [illegible] allievi. Se tutti dovessero essere ammessi alla frequenza al mattino o al pomeriggio i reparti rimarrebbero probabilmente sguarniti. Si tratterebbe dunque di aumentare le piante organiche fino a coprire i buchi creati da chi frequenta i corsi.

L'amministrazione però non si è mostrata disponibile a nuove assunzioni scaricando la responsabilità sul blocco imposto dalla Regione. «Non possiamo neppure più sostituire — ha detto Nuccio — il personale in malattia per lungo tempo».

Il problema sarebbe dunque strettamente economico. «Mancano i fondi», ma i lavoratori credono piuttosto che si tratti di una precisa volontà politica. «In questo modo — spiega uno dei delegati, Paolo De Niccolai — cercano di metterci uno contro l'altro. Chi frequenta i corsi scarica parte del proprio lavoro su chi rimane in corsia. Ci rispondono che non è possibile assumere, ma noi ricordiamo che i radiologi che [illegible] da noi a gettone, provenendo da altri ospedali, pretendono un compenso di 50 mila lire a seduta. Ogni [illegible] oculistica viene pagata 7 mila lire. Questo non si concilia con la presunta mancanza di fondi».

E Vincenzo Pedico: «Le nostre delibere non sono bocciate, ma accantonate. Ci avevano promesso una risposta entro il 15 settembre».

Su questo e sugli altri problemi, sul fatto ad esempio che nel reparto «otorino» i pazienti debbano attendere un intervento per oltre due anni, l'assessore, la giunta e lo stesso amministrazione dovranno fornire una soluzione. Ad una recente sollecitazione dei lavoratori Enrietti ha risposto per lettera.

«Non ci fidiamo delle Poste italiane — si è detto ieri in assemblea — la risposta andiamo a prendercela personalmente dall'assessore».

a. rot.

Il carabiniere ucciso: svolta nelle indagini

Il delitto è stato provocato da un regolamento di conti

Il francese farebbe parte di una nuova "gang" diretta da un torinese - Il gruppo in aperta lotta con quello più agguerrito di un noto mafioso calabrese abitante in Svizzera

Foto e delitto

Questa foto di Gian Paolo Borgna sul luogo del delitto si spiega soltanto in due modi. O il Borgna era fisicamente presente alla sparatoria (e questo cambierebbe forse tutta la meccanica dell'omicidio), oppure per smascherare la «nuova organizzazione» si è voluto lasciare un indizio preciso. Il delitto del carabiniere però non era stato previsto

MARIO BARIONA
NEVIO BONI

Michel Chartier, l'assassino del carabiniere, non è ricco, non è un capo, non è nessuno. Sarebbe soltanto una vittima dell'organizzazione. Non è escluso che l'abbiano costretto ad esporsi il mattino della tragica sparatoria, nell'estremo tentativo di evitare il sequestro del Tir rubato. Infatti il francese all'arrivo dell'auto dei carabinieri, era già nascosto fra i cespugli (è la versione definitiva dei carabinieri) una quarantina di metri dal luogo del delitto.

Sulla strada provinciale che da San Carlo Canavese porta a Cuorgnè, in uno spiazzo sono parcheggiati due automezzi: un Tir francese e un «850» Fiat. I ladri trasbordano la refurtiva da un camion all'altro. Ma quando arrivano i tre carabinieri sul luogo non c'è nessuno.

Michel Chartier compare all'improvviso, senza altro motivo se non quello di esporsi per difendere il camion. E' a questo punto che si verifica una serie di episodi inspiegabili. Michel Chartier (è poi questo veramente il suo nome?) esce dal bosco ed è sorpreso di vedere i militari in borghese su un'auto civile. Finge di avere i documenti per dimostrare la legittima proprietà del Tir. E' evidentemente un espediente che gli è già servito altre volte. A questo punto davanti a non si sa quale contestazione la sua reazione è sproporzionata.

Non si è ancora giunti a una chiara ricostruzione su come è avvenuta la sparatoria. L'inchiesta dei carabinieri del Nucleo investigativo tuttavia ha compiuto importanti passi avanti. Scartata l'ipotesi dello Chartier «boss», del gruppo esecutivo dell'organizzazione, gli investigatori hanno raccolto elementi per poter stabilire alcuni fatti nuovi: l'organizzazione della quale ha fatto parte Michel Chartier è nuova. Non è legata cioè a quella più agguerrita e complessa che sarebbe all'origine di tutti i furti dei Trasporti internazionali.

Capo di questa nuova organizzazione è un insospettabile torinese che abita in una villa in collina. E' il cervello del gruppo che fino a sabato scorso non era mai comparso nelle vicende dei Tir rubati. E' per mantenere a tutti i costi segreta l'esistenza della banda che il francese è stato «sacrificato». Michel Chartier sarebbe dunque più sprovveduto di quanto non si pensasse. La piccola pedina di un gioco di interessi per miliardi.

Gli inquirenti a questo punto si chiedono chi ha avuto interesse ad avvertirli quella notte di pioggia per fare sospendere la banda al lavoro. Si [illegible] l'ipotesi che si sia trattato di un «regolamento di conti»: la nuova organizzazione infastidiva quella ben più potente che farebbe capo a un grosso personaggio della mafia calabrese residente in Svizzera. Questa avrebbe agito per eliminare i concorrenti torinesi. Il carabiniere Gian Corrado Basso sarebbe stato dunque la vittima innocente della trappola.

Un altro mistero resta da chiarire. Sul luogo del delitto è stata trovata una fotografia che è poi risultata essere quella di Gian Paolo Borgna, personaggio noto come trafficante di auto rubate. In base alla prima ricostruzione dei fatti si pensava che lo stesso Chartier l'avesse fra i documenti che aveva presentato ai carabinieri. Si è scoperto dopo che il francese non aveva nessun documento da presentare.

SANT'ANNA

Dimissioni in blocco

Dimissioni al Sant'Anna «alla prima»: il consiglio di amministrazione ha rassegnato, in blocco, il suo mandato. Dopo le polemiche di questi giorni, che davano quasi per certa la «testa» del presidente Bertolotto, quattro democristiani, un socialista e un comunista, hanno firmato un documento in cui spiegano il motivo della loro decisione.

«Il gesto inevitabile — dice il Consiglio — si è reso necessario per distinguere l'operato del Consiglio da quello del presidente Bertolotto». Frattura netta, quindi. Dopo lo sciopero del personale paramedico per la delibera riguardante 150 licenziamenti, (delibera fantasma, perché nessuno, a quanto pare, ne sapeva qualcosa), gli amministratori avevano chiesto le dimissioni di Bertolotto.

La sua risposta era stata pronta: «Non intendo fare da scaricabarile a nessuno... non sono disponibile a certi giochi. Le mie dimissioni sarebbero già sul tavolo di chi di competenza se fossero state accompagnate da quelle di tutti i consiglieri che hanno avallato i deliberati del "punto q" (dove si decide [illegible] i licenziamenti)».

Il comandante, quindi, non ha voluto abbandonare la nave. L'abbandonano i marinai. Le dimissioni riguardano tutti i consiglieri, abbiano o non abbiano approvato il famigerato «punto q». E adesso? Che succederà, alla soglia della gestione commissariale?

Giovanni Bertolotto non sapeva, stamattina, che il «suo» consiglio si era dimesso. «Dall'ottobre '72 al febbraio '75 — ha detto — abbiamo portato avanti una gestione di maggioranza. Dal '75 fino ad ora una gestione unitaria. Ho fatto tutto ciò che era umanamente possibile».

La paradossale storia di una pista per pattinaggio

Mezzo miliardo di ghiaccio che scotta

FABIO VERGNANO

Forse qualcuno non lo sa neppure, altri se ne saranno dimenticati, chi lo sa invece ne soffre. Da due anni Torino ha una pista di pattinaggio all'aperto, in corso Tazzoli, che sta progressivamente morendo; se al più presto non si provvederà a riattivare gli impianti fermi, l'ammoniaca che scorre nei tubi e serve a gelare la pista, potrebbe provocare gravi danni e 500 milioni verrebbero gettati al vento.

Una storia paradossale, ma incredibilmente vera, costellata di denunce, carte bollate, promesse, speranze, delusioni. La pista creata nel 1966, in occasione delle Universiadi, venne abbandonata per essere ripristinata e montata in corso Tazzoli solo quattro anni più tardi. Unico impianto comunale in Torino, venne gestito nei primi tempi dal Comune stesso: unica condizione, iscriversi a una società di pattinatori (a Torino c'è la società del Valentino con oltre cent'anni di vita) pagando la cifra di 10 mila lire all'anno.

In seguito venne data invece via libera a tutti (ingresso 500 lire), ma cominciarono pure i primi guai. Le voci dei pattinatori, la musica e il megafono usati dagli istruttori, il rumore della macchina del ghiaccio sembra rovinassero la quiete delle case antistanti la pista. «Incominciò a questo punto — spiega l'ing. Siniscalco, vicepresidente della Federazione e apprezzato arbitro internazionale di pattinaggio — il nostro calvario. Un signore dopo aver inutilmente scritto al Comune, ai vigili, decise di sporgere denuncia. Il giudice ci bloccò la pista, vennero due periti del tribunale e come se non bastasse ci capitò pure un controllo dell'Enpi che non riscontrò le necessarie misure di sicurezza. Morale, da due anni siamo bloccati».

A questo punto si tratta quindi di scegliere: o gettare via tutto o venire al più presto ad un accordo. La delegazione piemontese della Federazione ghiaccio tramite il consigliere Mazza ha cercato di comporre la vicenda: «Sono andato personalmente — dice Mazza — a parlare con queste persone e mi sono sembrate comprensive e disposte ad un accordo. Chiedono solo che siano le autorità comunali a farsi vive a tenere un accordo che soddisfi tutti». Per ora la Giunta ha approvato con una delibera lo stanziamento di oltre 200 milioni per il lavoro di manutenzione dell'impianto, ma vanamente si è cercato di avere un colloquio con gli assessori allo sport ed ai lavori pubblici per por fine alla diatriba.

Di questo passo anche quest'inverno si dovranno organizzare pullman per trasportare i bambini (si calcola che solo tra le ragazzine, in base ad una inchiesta condotta nelle scuole, il 78 per cento preferisca come sport il pattinaggio) sulle piste di Aosta e Torre Pellice. La delegazione piemontese della federazione sarebbe addirittura disposta a occuparsi personalmente della gestione della pista, di un complesso che è utilizzabile solo per cinque mesi all'anno e presenta un costo di gestione di circa 80 milioni, che sarebbero però recuperabili in parte con la disputa di partite di hockey o altre manifestazioni. Inoltre l'ingegner Siniscalco espone un suo progetto: «Se la pista venisse coperta per esempio con un tetto piano, sarebbe possibile usare questa nuova superficie per giochi, come il tennis, il basket o il pattinaggio a rotelle, senza contare che col soperto elimineremmo definitivamente quel minimo rumore che ci accusano di provocare».

L'appello è lanciato. Se gli amministratori torinesi sapranno coglierlo in tempo, Torino tornerà a disporre a tempo pieno della sua bella pista, altrimenti altro denaro pubblico sarà stato gettato al vento.

Taccuino dei servizi

Abbonamento studenti

All'ufficio abbonamenti tranvieri di corso Vittorio Emanuele 8 (orario 8,30-12,30; 14-17,30) è in corso il rilascio delle tessere di riconoscimento per abbonamento studenti per l'anno scolastico 1976-1977.

Per evitare affollamenti nei giorni di fine settembre-inizio ottobre è quindi opportuno che gli interessati provvedano con la massima sollecitudine.

Come già segnalato a suo tempo, si ricorda che le richieste possono anche essere inoltrate collettivamente (per gruppi di almeno 50 domande) sia da parte degli istituti scolastici sia da singoli studenti presso gli uffici di Direzione Atm, corso Regina Margherita 14 e le relative tessere saranno recapitate entro 15 giorni alle Segreterie degli istituti ovvero all'abitazione dello studente presentatore, direttamente a cura dei Servizi Atm.

Soccorso dentistico

Corso Vittorio Emanuele 65 (tel. 642.406) aperto di notte e nei giorni festivi.

Autosoccorsi

Aci (v.Cigna) tel. 854.342; c. G. Cesare 169 (tel. 200.000) aperti giorno e notte.

Mercati generali

Gli assessori fanno la "tara,,

ALESSANDRO RIGALDO

Gli assessori all'annona dei maggiori comuni italiani hanno deciso di riunirsi il 20 ottobre a Genova per trovare una soluzione al problema della tara merci affrontato da anni in incontri, convegni, tavole rotonde ma mai risolto. Un abuso palese, compiuto ai danni dei compratori, in spregio a ogni [illegible] di legge che, non si riesce a capire perché, non è [illegible] mai stata fatta osservare. L'Associazione consumatori avrebbe accertato una speculazione annua di oltre 40 miliardi.

La legge parla chiaro: il peso dell'imballaggio non deve superare il 15 per cento del peso della merce e soltanto per le [illegible] a foglia (insalate, coste, spinaci) la tolleranza è spostata al 20 per cento. L'operatore che agisca in eccesso di tare, e sono molti, compie perciò una speculazione illecita direttamente proporzionale alla quantità di legno che riesce a vendere al posto della merce. Non si tratta però soltanto del peso delle cassette di legno ma anche dell'acqua con cui si rinfrescano i prodotti e s'inzuppano i contenitori.

«Un problema, quello della tara merce — ha detto ieri pomeriggio l'assessore Libertino Scicolone — che Torino non poteva risolvere da solo. Per questo abbiamo accettato con entusiasmo, e non poteva essere altrimenti, viste le leggi e il dovere di ufficio, la proposta del collega di Genova, l'assessore Rossi. Occorre organizzare e moralizzare il settore annonario per troppo tempo trascurato sia a livello governativo che a livello locale. Oggi la crisi economica che attanaglia l'Italia, le difficoltà della maggioranza delle famiglie impongono agli amministratori di individuare mezzi e metodi per controllare i prezzi e impedire qualsiasi speculazione. La tara merci è il primo aspetto dell'intero problema che intendiamo affrontare collegialmente».

Il 20 ottobre si incontreranno gli assessori all'annona di Milano, Verona, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Palermo e Torino, cioè gli otto comuni sede dei maggiori mercati che trattano ogni anno il 42 per cento dei 72 milioni di quintali di prodotti commercializzati in Italia. Sono circa 300 i mercati ortofrutticoli ma soltanto 18 di classe superiore al milione di quintali. Su un totale di 44 milioni di quintali queste le divisioni: Milano 13,4; Bologna 6,3; Torino 6,2; Roma 5; Verona 4; Taranto 3,5; Genova 3; Padova 2,5; Pescara 2,4; Firenze 2,3; Napoli 2; Nocera Inferiore 1,9; Bari 1,9; Pagani 1,7; Treviso 1,7; Brescia 1,6; Catania 1,6; Cagliari 1,5.

In questa enorme massa di frutta e verdura si annidano la speculazione, la truffa, il racket, la mafia che occorre combattere per normalizzare il mercato, ridurre i prezzi, migliorare la qualità dei prodotti. E' l'impegno che hanno preso gli otto assessori. E' tempo di trovare l'intesa per spingere le Regioni ad approvare una leggina sulla scelta degli imballaggi; è necessario che i mercati vengano sottoposti a controlli assidui e rigidi contro l'eccessiva tara e contro la «coppatura» (l'uso di mettere in evidenza i prodotti migliori nello strato superiore). Occorrono provvedimenti contro i commercianti disonesti che vadano anche alla sospensione della licenza o, nei casi più gravi, alla chiusura dell'esercizio.

Valanga di premi mentre piovono le iscrizioni

Su e giù per la collina

Domenica 17: tempo limite di 3 ore e mezzo su 16 km di gara

Siamo a meno dieci. Il giorno 17 scatta il Giro della Collina, seconda edizione: stesso percorso dello scorso anno, stesso entusiasmo, organizzazione migliorata. Abbiamo compiuto il percorso assieme all'ispettore dei Vigili Urbani, sig. Gadrino: nessuna interruzione, viabilità perfetta. In certi punti «deboli» la sorveglianza sarà potenziata: Così a Villa della Regina e all'incrocio tra viale Sabaudia e corso Moncalieri.

Qui abbiamo pensato per qualche tempo di far collocare un'aerea passerella pedonale per non interrompere troppo il frequente il passaggio delle macchine: abbiamo dovuto rinunziare a questo progetto faraonico. In cambio una postazione di Vigili fermerà per un attimo i concorrenti dopo i primi mille e darà via libera al flusso di automobili. Ma chiediamo fin d'ora la massima comprensione agli automobilisti: cerchino di evitare corso Moncalieri, la mattina del 17 ottobre. Risparmieranno tempo e benzina, risparmieranno i loro nervi ed i nostri...

Su tutto il percorso collinare la circolazione privata sarà vietata; i parenti dei partecipanti sono pregati di non insistere a scanso di multe...

La collina dal canto suo sta preparandosi nel migliore dei modi: forse le recenti piogge hanno un poco danneggiato il fogliame, ma quanto resta sarà sufficiente a comporre la solita favolosa tavolozza. Anche quest'anno, quindi, il Giro avrà un pochino il nostalgico sapore di un addio all'estate, prima di immergerci nel lungo buio dell'inverno.

Ci sono arrivati altri premi: da oggi ne esponiamo una parte nella nostra vetrina di via Roma angolo via Bertola. Ecco un primo elenco:

Due ciclomotori, da uomo e da donna, offerti dalla Moto Beta; una cintura-gioiello in argento sbalzato, squisito pezzo unico, opera della scultrice Pinuccia Torchia, che l'ha modellato appositamente per il Giro; un orologio da tavolo ed un prezioso volume di stampe della Pininfarina; tre marmitte per auto la ditta Isoardi (cambiabili); 100 mazzi di carte la Sai; due giubbotti in pelle (cambiabili) della Buca della Pelle, via [illegible] 4; un orologio da polso della Itdi Watch-Seiko; tre apparecchi fotografici offerti dal signor Scaloni, della Dai; caschi e specchi retrovisori di Vitaloni; tre volanti sportivi Hellebore della società Autoparti (Beinasco); articoli vari dai magazzini dell'Auto; autoradio di Pedrazzi («il gentleman dell'autoradio qualità») e di Autozeta, via Pinerolo 2.

La ditta Profumi Servetti ci ha inviato 43 flaconi di profumo di alta classe; Master un elegante abito da uomo (con riserva di cambiarlo se il vincitore sarà di un'altra taglia); la Casa del Rasoio (corso Marconi 31 bis) due rasoi Braun; la Satiz diversi volumi e 300 riproduzioni dello spettacolare percorso.

E ancora: Schenone ha offerto materiale sportivo; [illegible] giubbotti cerati la Sporting (via Garibaldi 5 bis); le boutiques Ranieri e Adamo generi di abbigliamento; la manifattura Marta Warner's costumi da bagno; la libreria Galassia e l'editrice Piemonte in Bancarella un mucchio di volumi e di stampe; Ferrero molte confezioni di dolciumi; Bolaffi materiale filatelico; il noto coiffeur Antonio di Costantino (piazza S. Carlo), due buoni per servizi completi per signora; due per uomo sono offerti dal coiffeur Gavelli, corso Trieste 15, Moncalieri; altri due buoni per signora ha offerto il coiffeur Nuccio Riondino, c.so Trapani 4.

Il ristorante Escargot (Cavoretto) ha offerto 6 pasti per due persone; 6 pasti il ristorante «Al Saffi» (via Saffi 2); 6 pasti il «Cònt Piolett» (str. S. Margherita); 4 il «Due lampioni» (c. C. Alberto 45) assieme ad una cassetta di bottiglie; due la «Spada reale» (via Principe Amedeo 53); 4 la Hostaria «da Giorgio» di Zinola (Savona). La ditta Birichin ben trenta cassette di frutta; la macelleria Curalli 18 chili di bollito «vero bue del Piemonte».

Altri premi sono in arrivo. Ogni giorno su «Stampa Sera» l'elenco.

Per i vincitori

Il Trofeo «Stampa Sera» (in argento e bronzo) quest'anno rappresenta la «Pietra del Sole», il famoso calendario azteco. Toccherà al primo arrivato; un altro, identico, alla prima arrivata. A sorte tutti gli altri premi

Trofeo "Giro della collina,,
17 ottobre 1976

Cognome e nome

Via — Telefono

Località

Il sottoscritto dichiara di sollevare gli organizzatori da ogni responsabilità

FIRMA

(per i minori di quattordici anni, firma del padre o di chi ne fa le veci)

Il tagliando, accompagnato dalla somma di lire 1000 (mille), anche in francobolli, dev'essere consegnato presso il salone «La Stampa», via Roma 80, Torino, oppure inviato a «Stampa Sera», Ufficio sviluppo, via Marenco 32, 10126 Torino entro la mezzanotte di venerdì 15 ottobre. L'eventuale utile sarà devoluto al Friuli.

All'atto dell'iscrizione i partecipanti riceveranno una medaglia-ricordo, il cartellino con il numero da portare durante la gara e il regolamento.

Chi si iscrive per posta dovrà trovarsi al luogo di partenza (Cral de «La Stampa», piazza Zara, oltre il ponte Molinette) un'ora prima del via, per ricevere medaglia e cartellino. Partenza per tutti ore 9. Percorso km 16,300. Tempo massimo ore 3,30'.

Giovani catturati per estorsione

Un'estorsione, organizzata questa volta ai danni di un commerciante di polli e conigli, ancora una volta è andata a vuoto.

Giovanni Testa, 44 anni, piazza della Repubblica 17, da tempo riceveva telefonate minatorie durante le quali ignoti interlocutori minacciava di fargli esplodere la casa, di uccidere la moglie e rapire il figlio. La richiesta, per non compiere tutta questa serie di azioni scellerate, era di 30 milioni. Una cifra modica, considerate le tariffe del momento. Il Testa comunque non era disposto a perdere tanto denaro ed ha trattato la somma, fino a ridurla a tre milioni.

A questo punto la storia ha avuto il consueto seguito: incassata la prima parte del riscatto, l'estorsore o gli estorsori, si sono rifatti vivi per telefono, decisi ad ottenere altro denaro. Il commerciante infatti nella prima occasione aveva dimostrato di essere disposto a pagare.

La seconda serie di telefonate è stata però intercettata dalla polizia, che teneva sotto controllo alcuni apparecchi. Con il capo della Squadra mobile Fersini, il dottor Sassi, i marescialli Sementa e Profico ed il brigadiere Chiaramonte, è stato messo a punto un piano per l'arresto dei responsabili del riscatto.

Testa ha acconsentito alla nuova estorsione ed ha accettato un appuntamento ieri, alle ore 13, in zona Villaretto, non lontano da Borgaro Torinese. Il pacco con i soldi è stato lasciato in un prato intorno al quale gli uomini di Fersini avevano predisposto con parecchie ore di anticipo una serie di appostamenti. Nella trappola sono caduti Pasquale Ranieri, 20 anni, residente in via degli Abeti, alla Falchera, e Giuseppe Malis, 23 anni, residente sempre alla Falchera in viale degli Ulivi. I due giovani, che hanno precedenti penali di scarso rilievo, dopo essere caduti ingenuamente nella rete della polizia, si sono lasciati ammanettare, rassegnati, senza opporre alcuna resistenza.

Donna scippata

Maria Adelaide Giacomelli, 55 anni, corso Brunelleschi 173, impiegata, è stata scippata ieri sera, alle ore 20 in via Garibaldi. Protagonisti dello strappo due giovani fuggiti in motoretta nelle vie del centro storico. Il bottino è limitato: 25 mila lire ed un assegno in bianco.

Stampa Sera alla ricerca del miglior coiffeur

Tutti i parrucchieri in gara

Questa sera appuntamento a Torino alla sala danze Du Parc - Domani pubblicheremo le classifiche

Ricordiamo le regole per partecipare al Trofeo Regionale di Acconciatura Femminile e Maschile.

Ogni concorrente può presentare da una a tre modelle (o modelli) già pronti, pettinate in negozio. L'acconciatura è a libera scelta del concorrente. In ogni selezione il pubblico farà la giuria con la scheda pubblicata da Stampa Sera il giorno in cui si svolge la selezione.

Le schede saranno ritirate nella serata stessa.

In ogni selezione si sceglieranno i 4 parrucchieri per signora e i 2 parrucchieri per uomo che avranno totalizzato il maggior punteggio. Questi riceveranno una Targa di Stampa Sera la modella una medaglia ricordo. Le foto delle modelle (o modelli) ed i nominativi dei parrucchieri prescelti saranno pubblicati il giorno dopo su Stampa Sera.

I concorrenti che non si sono classificati possono partecipare ad un'altra selezione. Tutti i parrucchieri selezionati parteciperanno di diritto alla seconda parte del concorso.

Per tutto il mese di Novembre, l'elenco di tutti i parrucchieri prescelti sarà pubblicato su Stampa Sera con l'apposita scheda di votazione: il pubblico potrà così segnalare ai quotidiano il suo parrucchiere di fiducia.

Le schede, col nome del parrucchiere, dovranno essere spedite a:

STAMPA SERA - Uff. Sviluppo - Via Marenco, 32 - Torino

I 15 parrucchieri per Signora e i 5 parrucchieri per Uomo che avranno ricevuto più punti in questa seconda fase del concorso, parteciperanno alla finalissima.

Si ringraziano le Accademie di Acconciatori: Carap di Torino; Spafa di Asti; Capaas di Alessandria; Capsa di Alba; Casaal di Cuneo; Capnas e Unamn di Novara.

La finalissima avrà luogo lunedì 13 dicembre 1976, alle ore 21 al «Castellino Danze» (corso Vittorio Emanuele II 48, Torino) con questo regolamento:

Acconciatori per signora:

1) I concorrenti dovranno presentare una sola modella, con piega già impostata asciutta e puntata (rete e bigodini);
2) al via del giudice di gara inizia la lavorazione. Tempo accordato: 30 minuti.
3) Tema del concorso: «Acconciatura di linea attuale, moda giorno».

Acconciatori per uomo:

1) I concorrenti dovranno presentare un solo modello, già pettinato in negozio;
2) tema del concorso: «Acconciatura di linea attuale».

Una giuria formata da noti maestri delle Accademie di Acconciatura femminile e maschile sceglierà le acconciature migliori.

Tutti i concorrenti dovranno presentarsi entro le ore 22.

PREMI

Acconciatori femminili: al 1° Trofeo Stampa Sera; dal 2° al 15° coppe e ricchi premi.

Acconciatori maschili: al 1° Trofeo Stampa Sera; dal 2° al 5° coppe e ricchi premi.

Concorso «Stampa Sera» 1° TROFEO REGIONALE di acconciatura femminile e maschile

Voto per il N. ......

Fac-simile scheda

Il programma

Giovedì 7 ottobre - DANZE «DU PARC», corso Regina Margherita 164, Torino, tel. 851.123.

Venerdì 8 ottobre - DANCING «LA GOBA», Nizza Tanaro, Cas. Aut. To-Sa, tel. 63.500.

Sabato 9 ottobre - DANCING «DA CICCIO», Cavaglio D'Agogna (Novara), tel. 86.639.

Mercoledì 13 ottobre - CASTELLINO DANZE, c.so Vitt. Emanuele 48, Torino.

Giovedì 14 ottobre - DANCING MOLINO, Pinerolo (To), via Saluzzo 73, tel. 74.136.

Mercoledì 20 ottobre - CASTELLINO DANZE, c.so Vitt. Emanuele II 48, Torino.

Giovedì 21 ottobre - DANCING TOPKAPY, Torlona, via Matteotti, zona Gasl.

Venerdì 22 ottobre - FARO DANZE, Torino, v. S. Massimo, telefono 876.434.

echi di cronaca

Tv da riparare? Telexpress 774900 746238 768111. In 30 minuti i migliori tecnici a casa vostra. Ore 8-22.

La carta da pareti applicatela da voi Il risparmio è grande, le invenzioni precise. Ora la nostra scelta è vastissima. Sconto 30% su tutti i listini. Direttamente dalla fabbrica. Via Madama Cristina 124, Torino.

Specchi per bagno Davico Direttamente in fabbrica tutto l'arredamento per il bagno in legno e cristallo. Bus dorata. Corso Moncenisio 11 S.S. Rivoli-Avigliana. Telefono 911-341 Rosta.

Centro droga Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 pool contro degli adulti. Tel. 313.474.

La Fiera Commerciale attira pubblico al Palazzo a Vela

Una Mostra-mercato popolare

ALBERTO VIGNA

La Fiera Commerciale nella sua nuova sede del Palazzo a vela per le sue due edizioni di Autunno e di Primavera, ha continuato ad avere il grande potere di richiamo che esercitava già quando si svolgeva in un ambiente ben diverso e cioè in Piazza Vittorio Veneto. Allora aveva un carattere anche più popolare, sia perché, sistemata nel centro della città era visitata anche da persone che si trovavano in quei paraggi soltanto di passaggio e entravano nella Fiera per pura curiosità, sia perché i padiglioni improvvisati accentuavano appunto l'aspetto di una manifestazione intesa ad un pubblico particolarmente adatto all'ambiente in cui si svolgeva.

Ora nel palazzo sotto le alte volte a vela ha invece caratteristiche che, senza farle perdere nulla della sua spontaneità popolare, ne accentuano l'aspetto quasi di mostra campionaria con maggiori pretese.

La attuale dislocazione, tranne che per gli abitanti di quella parte della città non particolarmente abitata, dato che per tutto un lato la zona è fiancheggiata dal Po e dall'altra parte vi è la collina, richiede ai visitatori un vero atto di determinazione e di volontà nel visitare la Fiera, non più rintracciabile in un punto di transito. Ciò significa però che quanti vi si recano non lo fanno per puro spirito di curiosità, ma perché, nella maggioranza dei casi, intendono effettivamente fare degli acquisti od informarsi su prezzi e prodotti.

Si stabilisce in tal modo una selezione tra il pubblico che va a vantaggio in primo luogo degli espositori ed anche del pubblico stesso, che non si trova più confuso in una quantità di visitatori distratti e non sempre realmente interessati ma alla ricerca soltanto di uno spettacolo che è sempre interessante e cioè quello della folla.

Dal punto di vista merceologico la Fiera commerciale, anche in questa edizione, presenta una gamma assai ampia di interessi che vanno dall'arredamento in genere, con un vasto panorama di mobili, allo sport, inteso come attrezzature, all'abbigliamento, al campeggio, al tempo libero, alle cose di arte ed artigianato, ai libri con speciale riferimento alle enciclopedie ed a tante altre cose che sarebbe troppo lungo elencare tutte. In più viene proposto un interessante discorso sui prezzi e sui risparmio che il compratore avveduto può fare ricercando le cose desiderate nel luogo in cui può trovarle a condizioni più vantaggiose.

Il merito di aver praticamente affrontato il problema con efficienza e praticità di mezzi va in particolare al Consorzio Mobilieri di Torino e provincia. Si tratta di una trentina di artigiani del mobile che si sono associati per ottenere condizioni le più favorevoli possibili nell'acquisto delle materie prime. In conseguenza il loro prodotto finito può essere offerto al pubblico a prezzi particolarmente vantaggiosi e finisce per esercitare una azione calmieratrice su tutto il mercato per evidenti ragioni di concorrenza. Queste informazioni vengono dal presidente del Consorzio mobilieri di Torino e provincia signor Giovanni Conte che guida con efficiente competenza l'ente.

In altre parole si tratta di rendere un servizio al consumatore, che viene in tal modo attirato a visitare la Fiera anche soltanto per fare dei confronti in un ambiente ove ha la possibilità di ottenere il massimo possibile di informazioni. L'area a disposizione, oltre settemila metri quadrati, è sufficientemente vasta per consentire l'afflusso di un rilevante numero di espositori e la presentazione del loro stands in modo elegante e con perfetta visibilità, anche attraverso scorci e prospettive creati dalla collocazione circolare di una parte di essi.

Un momento importante: si decide un acquisto di mobili e tutta la famiglia è presente attenta e interessata

La Fiera, in un momento che per tutti, produttori e acquirenti, è difficile reca una nota positiva indicante che non tutti gli operatori economici aspettano passivamente un risveglio del mercato ma si danno da fare per avviare ad una soluzione le attuali difficoltà che angustiano tutti.

Contenere il prezzo dei mobili vuol dire rendere un vero servizio all'economia nazionale interessata per oltre seimila miliardi all'anno in questa produzione attraverso trentamila aziende. Nel volgere di un anno si sono avuti aumenti ma ora la linea di ascesa sembra essersi fermata.

Per avere idea del valore della Fiera basta soffermarsi alcune ore nel Palazzo, nei lunghi corridoi dove convengono coppie di sposi, di fidanzati o madri di famiglia o famiglie intere che portano i ragazzi a «visitare» la fiera come a un atteso divertimento che in taluni casi è anche un premio; e ciò consente ai genitori un risparmio e nello stesso tempo la soddisfazione di vedere i loro ragazzi distratti e contenti. Un gelato o un tramezzino completeranno la festa.

In queste e in altre ragioni si possono trovare le radici del successo della manifestazione, divenuta caratteristica di Torino, un punto di riferimento per operatori economici e per i compratori attratti dai buoni prezzi e dall'atmosfera di familiarità in cui si svolge l'appuntamento primaverile ed autunnale del commercio torinese.

Sono non soltanto confortevoli, ma espressione d'eleganza

Tappeti adatti agli ambienti

Nella fiera non mancano stands di oggetti ornamentali di origine orientale sempre graditi al pubblico

La scelta di un tappeto non è sempre facile ed occorre rispettare alcune avvertenze per essere sicuri del risultato. Una cosa è certa: tra tante mode che cambiano in fatto di arredamento, quello del tappeto è un punto fermo e non passa.

Le ragioni del successo in particolare sono due: il tappeto, e più di tutti quello orientale, lega con i mobili antichi ed anche con quelli moderni; inoltre è un investimento di denaro che conserva valore nel tempo e talvolta lo accresce. Se è sicuramente autentico e di buona qualità, la sua durata è lunghissima, tanto che si conosce un tappeto risalente addirittura a quattro secoli prima di Cristo. Venne trovato in una tomba sui monti Altai una ventina di anni or sono, perfettamente conservato dato che il luogo chiuso lo aveva riparato dagli agenti atmosferici.

Come si fa a riconoscere un tappeto autentico di provenienza orientale? Innanzi tutto deve essere annodato a mano, cosa facilmente constatabile guardandone il rovescio. Un esemplare di media qualità ha circa 2500 nodi per decimetro quadrato. Sono i nodi che danno al tappeto compattezza ed influiscono sul prezzo. A seconda del luogo di provenienza il modo di fare il nodo cambia. Per i tappeti turchi viene usato il nodo Ghiordes, per quelli persiani — i più preziosi — quello Senneh. I centri classici di produzione sono Turchia, Caucaso, Persia, Turkestan, Afganistan, Pakistan, Cina, India.

Tra i tappeti turchi quelli più noti sono riuniti sotto la denominazione Anatolia; hanno motivi geometrici, colori brillanti, armoniosi. I tappeti cinesi sono identificabili per il disegno, la tenue lucentezza armonica dei colori e talvolta dal fatto che portano in rilievo decorazioni a fiori od uccelli.

Beninteso anche tra i tappeti orientali e tra gli stessi tappeti di origine persiana ve ne sono di più belli e di meno belli, riconoscibili, i migliori, dallo splendore dei colori, dai disegni, dal materiale usato e dalla compattezza e dal numero dei nodi.

Dato il valore dei tappeti originali è sempre bene, facendone acquisto, rivolgersi ad una ditta di sperimentata serietà.

Un tappeto rende sempre la casa più confortevole ed elegante. Per sceglierlo in modo che sia veramente adatto all'ambiente al quale è destinato è bene osservare alcune condizioni al fine di mettere l'oggetto in un giusto rapporto con le cose che lo circondano.

Ora usano le stanze molto chiare, talvolta addirittura tutte bianche anche nei mobili che accompagnano le pareti e gli accessori. In questa candida cornice un poco simile all'atmosfera che può regnare in una clinica di lusso, starà bene una nota di colore rappresentata da un tappeto orientale con i suoi multicolorati disegni. Ve ne sono di tanti tipi, alcuni famosissimi come i Bukara altri meno noti se non tra i competenti come i Serabem od i preziosissimi Chirman ed i Saraouk; quest'ultimo è ancora un tappeto persiano della zona nord-occidentale ed ha come colori dominanti il blu notte ed il rosso amaranto. Il disegno caratteristico di questo genere di tappeti è l'«Herati» e cioè una rosetta centrale racchiusa in un rombo. La bordura ha ben cinque bande, elemento che caratterizza i tappeti più pregiati.

Anche in una casa molto moderna, con mobili in tubolare metallico e cristallo i tappeti orientali stanno bene creando un elegante contrasto. Saranno preferibili esemplari a disegno geometrico, che talvolta racchiudono elementi floreali stilizzati.

Se la casa è interamente coperta sul pavimento con una moquette questo non vuol dire che si debba rinunciare alla presenza di un bel tappeto. Che naturalmente non dovrà essere come la moquette a tinta unita, ma fare con essa vivace contrasto mediante disegni e colori armonizzanti con lo sfondo. I disegni floreali fitti e minuti, a colori scuri staranno assai bene su una moquette a sfondo chiaro, mentre per le tonalità più scure serviranno da contrasto i tappeti a disegni grandi ed assai colorati. al. vi.

La camera ideale per i ragazzi

Molto successo sta avendo l'iniziativa abbinata alla Fiera Commerciale d'autunno dal consorzio mobilieri e dal nostro giornale. I mobilieri infatti sono stati invitati a proporre la loro soluzione ideale per una cameretta da ragazzi, soluzione che tenga conto di problemi di spazio, prezzo, funzionalità, design, colore e qualità.

Le indicazioni più valide verranno dal pubblico che sarà invitato a compilare un apposito tagliando in distribuzione all'uscita. Fra tutti coloro che parteciperanno alla votazione, verrà sorteggiato un milione da utilizzare per l'acquisto di mobili.

Calde stufette

Si avvicina l'inverno, la temperatura si è abbassata e tutti quanti incominciano a desiderare il calduccio di stufe e termosifoni. E' questo il periodo d'oro per le stufe elettriche, i camini (veri o falsi) e qualsiasi altro marchingegno serva per dare un po' di calore. Quest'anno, poi, il problema si presenta con ancor maggior attualità per le nere previsioni sui costi del riscaldamento domestico.

Alla Mostra Commerciale sono esposte soluzioni di tutti i tipi e per tutti i gusti. Ci sono gli imponenti camini di pietra (con resistenza elettrica), e i bracieri tipo antica Roma. Non mancano naturalmente le idee meno pittoresche — ma senz'altro più efficienti — come i caloriferi ad aria o le classiche stufe elettriche. Purtroppo tutti questi apparecchi funzionano, ovviamente, a corrente elettrica e anche questa è tutt'altro che a buon mercato.

«Molto spesso fa più piacere una stufetta elettrica anche se riscalda meno, che non un grande impianto che riempie di calore tutta una stanza — dice un visitatore —. E' bello, alla sera, mentre si legge il giornale davanti al televisore, avere una sorgente di calore vicina. Dà un senso di sicurezza e di intimità. Secondo me è meglio risparmiare sul combustibile per potersi poi permettere altre piccole gioie».

❷ CHIERI - Viaggio nella cultura in provincia

Prima che i "giovani,, invecchino

Il Festival: un patrimonio che rischia di perdersi nel nulla - Scarse le strutture a disposizione - L'esperimento di quest'anno: "Per una cultura partecipata"

MAURIZIO SPATOLA

«Sì, è vero, a volte la componente provocatoria degli spettacoli era esasperata, film, rappresentazioni teatrali, concerti si esprimevano con un linguaggio difficile, per iniziati, il pubblico veniva per lo più da fuori... Eppure è stata un'esperienza importante per Chieri, bellissima»: lo sguardo dell'assessore alla Cultura Giovanni Salerno, dc, si vena di nostalgia, mentre parla dei quattro anni, dal '72 al '75, in cui le tranquille estati chieresi erano [illegible] volte, sul nascere, della rassegna sperimentale *I giovani per i giovani*.

Non è fuori luogo, qui, ricordare la manifestazione, definitivamente naufragata l'anno scorso nella notte del «passeggio-spettacolo» di Memè Perlini, tra rabbia e polemiche: nel grigiore culturale della bella cittadina medievale al di là della collina torinese, di tradizioni cattoliche tanto forti da averle meritato fino a pochi anni fa la nomea di «Vandea bianca», le giornate del festival erano altrettanti lampi di luce.

«Proprio così — commenta Luciano Genta, consigliere comunale indipendente (eletto nelle liste del pci), che fa parte della commissione Cultura del Comune —. *Lampi di luce che non hanno lasciato traccia, non hanno inciso sulla realtà della vita culturale chierese. Non solo il festival è stato portato di peso, come elemento estraneo, su un terreno non preparato, ma tra un festival e l'altro è mancata qualsiasi verifica con le scuole, i comitati di quartiere, i gruppi giovanili, le organizzazioni di base»*. «Risultato — prosegue Genta —, *a parte la prevedibile reazione negativa della Chieri perbenista, piccolo e medio borghese, la non partecipazione quasi totale dei ceti operai, degli immigrati veneti o meridionali che costituiscono la parte maggiore della popolazione»*.

Chieri: 32.000 abitanti, oltre 60.000 con l'*hinterland*. Un'economia basata su una miriade di piccole e medie aziende tessili e metalmeccaniche (unico grosso insediamento industriale, l'Aspera) e quindi oggi fortemente in crisi. Su un nucleo originario di chieresi si è stratificata prima una immigrazione prevalentemente veneta (esistono un Borgo Venezia, un Borgo Padova), successivamente quella d'impronta meridionale, che dopo un primo insediamento nelle case fatiscenti del centro storico si è trasferita nei quartieri nuovi, ancora quasi totalmente privi di alcuni servizi essenziali.

Molte difficoltà nascono sul piano della socializzazione, dell'aggregazione sociale: *«È il momento sociale* — dice l'assessore Salerno — *a in stretto rapporto con quello culturale. Nel quartiere, che dopo la famiglia è la prima dimensione sociale, la nostra presenza per una crescita reale delle comunità non può prescindere dal servizio culturale. Di qui l'esigenza di una interdipendenza fra quartiere, scuola, biblioteca, spettacoli, eccetera»*.

A questo punto è necessario fare un quadro delle strutture culturali presenti in Chieri: eccettuate alcune sale private, manca una struttura teatrale comunale che consenta attività autonome; la situazione delle biblioteche può essere definita di pre-paralisi: strutture obsolete, personale insufficiente, mancanze di idee; ci sono un Museo archeologico non molto fornito e, unica stella nel firmamento, un Archivio storico d'importanza nazionale. Frequentatissimo (da studenti universitari e ricercatori provenienti da fuori, però), i due settimanali locali, il *Corriere di Chieri* (tiratura 6000 copie) e *Cronache chieresi* (sulle 2000), rispecchiano il lento evolversi dell'ambiente socioculturale in cui operano: d'impostazione filo-liberale il primo, cattolica il secondo, non danno molto fuoco alle polveri del rinnovamento culturale.

E veniamo all'esperimento «importante» che ha caratterizzato la stagione chierese '76: cessato di colpo l'impegno della Provincia e dello Stabile, la commissione culturale e alcuni gruppi giovanili di base hanno organizzato una manifestazione dal significativo titolo programmatico (*Per una cultura partecipata*) che ha fatto perno attorno alla messa in scena, per due sere, di un testo classico, il *Timone d'Atene* di Shakespeare.

La messa in scena autogestita del «Timone d'Atene» di Shakespeare da parte dei giovani chieresi «impegnati»

«Hanno fatto tutto i ragazzi di Chieri — spiega Maura Martano, dell'assessorato alla Cultura, che ha seguito tutti i festival — *dalla traduzione e riduzione del testo alla scenografia, dai costumi alla recita. Unico intervento esterno quello di quattro esperti, che li hanno guidati, ma senza calcare troppo la mano: Flavio Ambrosini per la regia, Fernando Mastropasqua per le ricerche storiche e filologiche, Renato Falavigna per la parte musicale, Giancarlo Bignardi per la scenografia»*.

Divisi in gruppi di lavoro i giovani chieresi, studenti, operai, impiegati, hanno realizzato una loro grossa aspirazione: il teatro autogestito, primo passo verso la creazione di un Laboratorio teatrale che, se tutto va bene, vedrà la luce nei prossimi mesi, nel quadro di un Centro culturale ispirato dal Comune («se si troveranno i fondi, ahimè», sospira Salerno). Ma soprattutto è stata finalmente coinvolta la popolazione: *«Durante le prove* — racconta Maura Martano — *che si svolgevano nel cortile di una scuola, c'erano sempre un centinaio di persone, bambini, adulti, pensionati a seguire il lavoro dei ragazzi, contagiati dal loro entusiasmo»*.

IVREA - Sulla Serra

Parco, sì o no?

Chi non vuole il parco della Serra? A proposito delle polemiche sollevate dalla mancata inclusione della Serra d'Ivrea nel primo piano regionale dei parchi, abbiamo sentito cosa ne pensa il diretto interessato, l'assessore regionale alla Pianificazione del territorio Luigi Rivalta.

La zona della Serra risulta elencata in un documento di studio preliminare preparato dalla Regione, nel quale sono individuate le località del Piemonte meritevoli di essere protette contro ogni alterazione ambientale. Ci sono però alcune difficoltà da superare.

In primo luogo, la Serra è un'area molto vasta: si estende per oltre 18 mila ettari ed interessa ben 28 comuni. E' vero che, ad esempio, il parco di Valdieri, di prossima costituzione nel Cuneese, è anche più vasto: si tratta tuttavia di una zona quasi tutta montana e poco popolata. Sulla Serra invece vivono e lavorano intere comunità. *«Questo crea grossi problemi* — dice Rivalta — *che richiedono un attento lavoro di approfondimento e di consultazione»*. Sembra infatti, contrariamente a quanto è stato detto, che non tutti i comuni interessati siano d'accordo sulla trasformazione della Serra in parco naturale e sull'accettare i vincoli che ne deriverebbero. Così risulta dall'inchiesta conoscitiva condotta dalla Regione.

Ci sono poi valutazioni di carattere finanziario. Uno dei principi fondamentali, che ispirano la politica regionale dei parchi è il mantenimento delle attività economiche nelle zone tutelate. Per questo sono previste dalla legge adeguate provvidenze, a sostegno, ad esempio, dell'agricoltura.

Ma, per quest'anno, le 32 zone attualmente incluse nel piano dei parchi, che dovrebbe entrare in vigore verso la fine dell'anno, hanno già assorbito tutte le potenzialità di bilancio. *«Comunque, nulla vieta* — dicono alla Regione — *che alla Serra si pensi l'anno prossimo»*.

In realtà alla Serra si è in parte già pensato. Il piano prevede infatti la costituzione della riserva naturale speciale (cioè non vi si potrà toccare assolutamente nulla) della «Bessa». La Bessa è un'area di 1500 ettari, situata nella zona biellese della Serra, che ha un notevole interesse ambientale, sia per la conformazione geologica del terreno, sia perché vi sono stati ritrovati importanti reperti dell'Età del Bronzo. Questa riserva integrale costituisce un primo nucleo «di assaggio», che fornirà utili indicazioni sull'opportunità di estendere vincoli e divieti a un territorio più vasto.

Il Comitato promotore del parco ha già fornito alla Regione una gran mole di materiale per gli accertamenti da compiere. Nessuna dimenticanza, dunque, per la Serra. *«Anche in questo caso* — conclude Rivalta — *come per altre località, è fermo intendimento della Regione non assumere iniziative calandole dall'alto: la protezione del territorio deve nascere [illegible] tenendo in considerazione gli orientamenti e gli interessi delle popolazioni»*.

ALMESE: «inquinatore» condannato

Il contitolare della ditta Galvanotecnica di Almese, Piero Novello, di 38 anni — Almese, via Rivera —, è comparso davanti al pretore di Avigliana, dott. Fulano, imputato di inquinamento delle acque del rio Caravello, che scorre nei pressi dello stabilimento, in cui si effettuano trattamenti galvanici di rivestimento di minuteria metallica.

Il Novello era stato denunciato dall'assessorato all'agricoltura ed ecologia in seguito ai risultati delle analisi di alcuni campioni delle acque del rio prelevati il 26 gennaio scorso: le analisi avevano segnalato un alto inquinamento da zinco, rame, nichel e cromo. Condannato con decreto penale al pagamento di 100 mila lire, il Novello si era opposto ed aveva ricorso, per cui era comparso in pretura. Ha però chiuso la controversia con oblazione di 120 mila lire.

Stasera, 7 ottobre alle ore 21, all'oratorio di Rosta, il Gruppo di iniziativa culturale rostese, presenta la sua terza manifestazione. In programma una commedia brillante di Franco Roberto: «Metti una suocera... in casa».

IVREA - In assise i killer di Cuorgnè

Delitto d'onore...

A giudizio i presunti assassini di Paolo Sarica

DALL'INVIATO COSIMO MANCINI

Colpo di scena al processo per l'omicidio di Paolo Sarica, l'ambulante calabrese ucciso a Cuorgnè nel febbraio del '75. Attilio Scali, 24 anni, che con il fratello trentacinquenne Vincenzo è accusato di omicidio, ha modificato le dichiarazioni rese in istruttoria nel tentativo di discolpare il fratello maggiore. In questo modo rischia di vedersi attribuire l'intera responsabilità del delitto.

Il 14 febbraio del '75, nelle campagne di Cuorgnè, trovano il cadavere, mezzo bruciato, di un uomo. E' stato bastonato a morte e gli hanno anche sparato con una pistola calibro 9. La vittima è un ambulante trentenne di Reggio Calabria, Paolo Sarica. E' separato dalla moglie, vive con un'amante ed è stato già condannato per aver «rapito» una minorenne.

Il corpo di Paolo Sarica, nel bosco di Alpette

Si pensa ad un delitto di mafia ma pochi giorni dopo il maresciallo Ciuffardi e i carabinieri di Cuorgnè arrestano i fratelli Vincenzo e Attilio Scali, due calabresi violenti. Vincenzo è stato già condannato per aver sparato con una pistola calibro 9 ad un uomo di Salassa. Viene chiarito anche il movente: è stato un delitto d'onore. A Sarica piacciono le ragazzine ed ha da tre anni una relazione con «Sarina» Parari, 17 anni, cugina degli Scali.

La ragazza è di S. Stefano d'Aspromonte ed abita a Reggio Calabria con dei parenti, durante l'anno scolastico. Paolo Sarica le ha giurato di essere celibe ma lei non è sicura. Rivela l'identità del «fidanzato» ai parenti che ben presto scoprono che il promesso sposo è già coniugato. Cominciano le minacce. Sarica viene visto salire sull'auto di Attilio Scali. Ne scende visibilmente scosso. *«In paese* — ha detto il padre di Sarica questa mattina in aula — *si sapeva che gli Scali avevano deciso di ucciderlo a carnevale»*.

Paolo Sarica non subisce le intimidazioni. Decide di salire a Cuorgnè. I parenti credono di averlo dissuaso. Lui parte per Firenze e il giorno dopo raggiunge il Piemonte. Si incontra con i fratelli Scali al bar Torino di Cuorgnè. Ne escono tutti e tre ed è l'ultima volta in cui Sarica è visto vivo. Attilio Scali (i fratelli sono difesi dagli avvocati De Marchi e Dal Fiume di Torino, Puccio e Musumeci di Ivrea) ha detto di essere rimasto solo con Sarica e che quando sono usciti dal bar Vincenzo era già andato via.

Il presidente della Corte d'Assise, dottor Bracchi, e i patroni di parte civile, avvocato Priolo, di Reggio Calabria, e Cosentino, di Torino, hanno rivolto ad Attilio Scali domande precise su questa nuova versione.

PINEROLO - Incentivi alla Beloit

Ponti d'oro a chi va

"Premi" per autolicenziamenti e dimissioni anticipate

La Beloit Italia di Pinerolo riduce l'organico. «Fin da settembre ci è stato comunicato che sarebbe stato necessario licenziare un centinaio di impiegati — dice Guido Comba del consiglio di fabbrica —. Poi, bontà loro, hanno detto che per evitare di lasciare a casa tante gente, dal primo ottobre al 30 novembre si poteva chiedere il pensionamento anticipato».

I motivi addotti dalla direzione della multinazionale (che produce macchine per cartiere) per la riduzione di personale sono quelli ormai consueti: mancanza di ordini per i prezzi troppo alti provocati dall'eccessivo costo del lavoro. «E' ormai una storia vecchia — dicono i rappresentanti sindacali —.

Anche i rappresentanti sindacali si rendono conto che i prezzi sono molto alti. «Soprattutto per la sproporzione fra numero degli operai (450) e degli impiegati (400), — dice Comba —, ma la colpa non è certamente nostra. I nostri tecnici vengono utilizzati anche per progettare macchine che si producono negli altri due stabilimenti di Spagna e Inghilterra. Una parte della produzione, inoltre, è stata trasferita all'estero. Per sfoltire il personale sono arrivati ad offrire fino a nove mesi in più sulla liquidazione a chi è disposto ad andarsene in anticipo ed a pagare il preavviso senza farlo fare».

■ Sono in assemblea permanente da lunedì i cinquanta dipendenti della Soget di Ivrea (cucine per grandi complessi). Il presidio è stato deciso dai lavoratori per opporsi al fallimento dell'azienda dichiarato dal tribunale su richiesta degli stessi proprietari.

«La fabbrica ha ampie possibilità di proseguire il lavoro», dice un comunicato della Federazione metalmeccanici, «in quanto esistono commesse per almeno due mesi ed è stata rifiutata nei giorni scorsi una grossa ordinazione dalla Germania». Ieri le maestranze hanno manifestato per le vie della città sfilando fin in municipio.

Il fallimento è stato chiesto dai proprietari per «difficoltà finanziarie». «La prima volta nella nostra zona», rilevano i lavoratori, «che un fallimento viene chiesto dai padroni e non dai creditori».

COLLEGNO - Per rilanciare l'industria

Una fiera per l'Ovest

JOSE' LEVA

Torino Ovest produce. Con questo slogan augurale affisso su tutti i muri della zona Ovest di Torino, si apre sabato prossimo a Collegno, sotto il patrocinio della Regione Piemonte, la «prima rassegna delle attività industriali e artigiane» dei comuni di Alpignano, Collegno, Grugliasco e Rivoli. Centocinquantamila abitanti e 1500 aziende di tutte le dimensioni che vogliono continuare a vivere e a produrre rifiutandosi di continuare a recitare il ruolo di vassalli della grande industria che, nei momenti di crisi, come quella attuale, non si è dimostrata in grado di assicurargli il lavoro con una certa continuità.

L'iniziativa è stata voluta dalle quattro amministrazioni di sinistra in seguito a una precisa scelta di politica economica. «La struttura industriale della zona è prevalentemente formata — ha detto per tutti il sindaco di Collegno, Luciano Manzi — da piccole e media industria e da aziende artigiane. La crisi in atto ha dimostrato che il loro tipo di produzione, legato in maggior parte a quello dell'auto, non assicura la sopravvivenza. E' quindi necessario che diversifichino il lavoro in modo da diventare autonome per poter cercare altri mercati. Il proponimento della rassegna — ha concluso l'amministratore — è quello di porre le basi per instaurare rapporti commerciali tra le nostre industrie e quelle dei Paesi europei ed extraeuropei, specialmente in via di sviluppo».

Una serie di aziende della zona esporranno le loro produzioni negli otto giorni a disposizione; avranno contatti, scambi di idee e rapporti commerciali con delegazioni italiane ed estere. Hanno già assicurato la presenza alla rassegna: Francia, Cuba, Jugoslavia, Unione Sovietica, Ungheria, Cecoslovacchia, Algeria, Somalia, Repubblica democratica tedesca e Guinea.

Anche la Fonderia Mandelli, un'industria che occupa 500 persone ed è nota in tutto il mondo, parteciperà alla rassegna. Perché? «La nostra azienda — *ha spiegato il titolare Walter Mandelli* — si è trasferita a Collegno nel dopoguerra e si è sviluppata e affermata assieme alla città. Trovo quindi giusto che non sia assente in un momento che può essere importante per il futuro di tutta la zona che oggi vive in prevalenza sull'attività industriale».

Circa i benefici che possono derivare anche in prospettiva alla sua ditta, Mandelli, che è anche presidente della Federmeccanica, ha soggiunto: «Dato il tipo di produzione, forse non ne avremo nessun vantaggio diretto. Sono però convinto che questa rassegna contribuirà ad affermare la convinzione nei cittadini che lo sviluppo di un Paese, senza materie prime e senza energia, è legato solo alle capacità e qualità del lavoro di tutti».

La mostra avrà sede in corso Francia 275 in regione Regina Margherita di Collegno. Aprirà i battenti il giorno 9 e si chiuderà il 17 ottobre.

MERCATI

Oggi i mercati si tengono ad:

Albiano, Avigliana, Beinasco, Boscoreto, Bruzolo, Carignano, Cesana, Chiomonte, Cuorgnè, Fiano, Gassino, Leini, Mathi, None, Pinasca, Pino, Piossasco, Piverone, Robassomero, S. Giusto, Santena, Strambino, Torrazza, Traversella, Vale, Vigone, Villarbasso, Villar Pellice, Villar Perosa.

La provincia in quattro righe

GIAVENO: Sagra della castagna

Il circolo ricreativo culturale «Giacomo Brodolini» ha organizzato la sesta «Sagra della castagna» in collaborazione con la Pro Giaveno e l'Epl. I festeggiamenti avranno il seguente programma: il 10 ottobre castagnata con vino, caldarroste e tutti, giochi popolari, danze e palloncini ai bimbi; il 16 serata di musica e canti; il 17 gara di pesca e corsa ciclistica per allievi.

AVIGLIANA: Non pagava i contributi

Il pretore dott. Fulano ha condannato a 200 mila lire di ammenda e al pagamento delle spese processuali Raimondo Vinci, 46 anni, Almese, via Moraino 61, amministratore unico del Pantalonificio Subalpino. Il Vinci era imputato di aver omesso il versamento dei contributi di legge ai relativi istituti interessati, per 46 dipendenti del pantalonificio.

RIVAROLO: Aperta sottoscrizione

Ieri alle 15 si sono svolti a Rivarolo Canavese i funerali di Antonino Scelfo, l'operaio trentatreenne morto in conseguenza dello scoppio di una caldaia contenente cianuro a 400 gradi nello stabilimento dove lavorava. Lo scoppio era avvenuto verso mezzogiorno di lunedì alla Eaton di Rivarolo e l'operaio era stato colpito mentre stava lavorando ad un forno. Il consiglio di fabbrica ha deciso di devolvere a favore della vedova e dei due figli di 4 anni e 14 mesi un'ora di lavoro per ciascun dipendente, con invito all'azienda di offrire una cifra pari all'ammontare di questa sottoscrizione. Inoltre l'azienda pagherà le spese dei funerali e assumerà la vedova Cristina Arcdri, se questa lo vorrà.

IVREA: «Imbrattamuri» denunciati

La protesta di un gruppo di cittadini stanchi di vedere deturpare i muri della città con i soliti slogan politici dei vari gruppuscoli — di destra e di sinistra — ha portato alla denuncia a piede libero di quattro giovani dell'Eporediese sorpresi questa notte nella centrale via Palestro, all'opera con bombolette di vernice rossa, da una pattuglia di p.s. il cui intervento era stato richiesto attraverso il 113.

Si tratta di Pancrazio Piscitelli e Santa Catanese, di 20 anni, e Marco Princis e Gian Paolo Canin, di 22 anni. Con loro c'era una quinta persona che però è riuscita a fuggire prima di essere identificata.

SUSA: pena ridotta all'uxoricida

Nove anni di carcere per l'uxoricida di Susa. La Corte d'Assise d'Appello (pres. Gasparro, p. m. Cordero di Vonzo) ha ridotto la pena di due anni, rispetto al procedimento di primo grado, accogliendo la tesi del difensore avv. Gabri. Giuseppe Cafaro, originario di Matera, che nel novembre '71 uccise la moglie strangolandola, operaio alla Fiat, abbandonato nel sonno in cerca di una sistemazione, aveva ucciso la donna, Raffaella Amandolara, esasperato dalla gelosia.

CAFASSE: una lapide ai partigiani

Per iniziativa del Comune, della Comunità montana, dell'Anpi e dell'Ass. Internati si terrà il 10 ottobre a Cafasse Torinese, nel trentennale della Repubblica, una manifestazione con scoprimento di una lapide con i nomi dei partigiani ed internati caduti durante la guerra.

Spettacoli di provincia

ALMESE
SADA: Il gatto, il topo, la paura, l'amore.
AVIGLIANA
CORSO: Un uccello tutto blu.
BORGARO
ROYAL: Getaway.
BUSSOLENO
DORA: Uno sull'altro.
CARIGNANO
PETER: Frankenstein Jr.
CASELLE
ITALIA: Una donna da uccidere.
ROMA: Roma drogata.
CHIERI
CHIERESE: Due sul pianerottolo.
SPLENDOR: Operazione casinò d'oro.
CHIVASSO
CINECITTA': Alice non abita più qui.
MODERNO: L'uccello dalle piume di cristallo.
POLITEAMA: Mandingo.
CIRIE'
CATALANO: Femmine calde e soprani di violenza.
ITALIA: Robin e Marian.
NUOVO: La casa dalle finestre che ridono.
IVREA
POLITEAMA: Sangue violento.
SIRIO: Due sul pianerottolo.
SPLENDOR: Gruppo di famiglia.
LANZO
NUOVO: Uccidete mister Mitchell.
MONCALIERI
CIAK 2: Dog, l'infame di fuoco.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Arcipelago innocente.
ITALIA: Drum, l'ultimo mandingo.
NUOVO: Teresa e Isabel.
PRIMAVERA: Rocco e i suoi fratelli.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Prendi il sesso e fuggi.
SUSA
CENISIO: La giornata felice di una giovane donna.

Dispone di 120 posti letto

Non chiuderà a Limone il preventorio infantile

GIANNI DE MATTEIS

LIMONE PIEMONTE — Il preventorio infantile di Limone Piemonte non chiuderà, come si temeva potesse accadere. La situazione di questo istituto che nell'ultimo anno ha accolto poche richieste di assistenza, in netto contrasto con le attrezzature sanitarie e pedagogiche di primo ordine, sarà esaminata a fondo in una riunione prevista per la prossima settimana in Regione. Finalmente, dopo tanti tentennamenti e dichiarazioni inconcludenti, i dirigenti del Consorzio provinciale antitubercolare di Alessandria, proprietario dell'istituto, i dirigenti della Provincia di Alessandria e quelli del preventorio si incontreranno con l'assessore regionale alla Sanità Ezio Enrietti.

E' auspicabile che l'atmosfera di preoccupazione che ha invaso in questi giorni Limone possa venire dissipata con un serio concreto impegno di lavoro.

Il preventorio (creato dal Consorzio antitubercolare di Alessandria poco prima della guerra con una capacità di 120 posti letto) ha oggi solamente una ventina di bambini fra i 4 e i 12 anni. Per contro, ci sono a Limone 19 suore dell'ordine di Maria Ausiliatrice, 15 inservienti e due uomini di fatica.

La domanda che con maggiore insistenza abbiamo raccolto a Limone, e alla quale l'incontro di Torino dovrà dare una risposta, è questa: «*Perché negli ultimi mesi è quasi del tutto cessato il ricovero dei bambini?*». E' assurdo credere che non vi siano più ragazzi bisognosi di assistenza. Anzi è vero il contrario. I motivi che stavano condannando il preventorio di Limone ad una lenta ma inesorabile fine devono quindi essere altri. Nessuno, almeno qui, riesce a spiegarseli; le voci, anche fantasiose, sono però tante e il cronista ha solo l'imbarazzo della scelta.

I fatti certi sono questi: da un anno il numero dei bambini assistiti è continuamente diminuito e senza l'intervento dell'assessore Enrietti (che ha promosso l'incontro della prossima settimana a Torino) prima della fine dell'anno si sarebbero ancora ulteriormente ridotti. A questo punto la sorte dell'istituto poteva dirsi segnata anche perché le suore salesiane che si prodigano nell'assistenza, di fronte all'impossibilità materiale di continuare a svolgere la loro missione, sarebbero state sicuramente ritirate.

La gestione del preventorio comporta grosse spese, su questo punto tutti sono d'accordo. Ma per quanto giustificabile non appare un motivo valido per decretare la chiusura dell'istituto. Tanto più che la Regione, dopo un sopralluogo dell'assessore Enrietti, ha stanziato 100 milioni che hanno coperto il passivo del 1975. La stessa Regione ha ribadito in varie occasioni la validità del preventorio limonese. Da Alessandria il presidente del Consorzio provinciale antitubercolare, geom. Lorenzo De-Micheli, ha ribadito la disponibilità dell'ente per «*soluzioni organiche e serie*».

Le premesse per un chiarimento e per un accordo sono quindi più che buone. A Limone aspettano, con ansia comprensibile, che il preventorio torni al più presto a registrare il «pieno».

VERBANIA

Oggi sole nelle zone allagate

VERBANIA — Tempo bello stamane su tutta la regione. Il lago, seppure lentamente, si sta ritirando dalle zone allagate. Fino ad ieri è sceso di una ventina di centimetri e da ieri sera sono stati ripresi i servizi delle motonavi traghetto e i trasbordi di automezzi tra Intra e Laveno e viceversa.

Sono ancora inaccessibili invece gli scali di Pallanza e Villa Taranto che, con il bel tempo, si spera di poter riattivare nel corso di domani. I vigili del fuoco sono sempre impegnatissimi per il prosciugamento di scantinati e seminterrati, mentre nelle valli si lavora sempre per la rimozione delle frane e la riattivazione delle strade.

UOMINI & COSE

Racconigi da salvare

Racconigi. Il «real castello» in una cartolina del 1934

RACCONIGI — (f.p.) *Tra i due litiganti il terzo non gode affatto: una frase ironica che, se adattata alla lunga ed estenuante vertenza fra lo Stato e i Savoia si addice alla perfezione.*

Il capitolo aperto è e rimane sempre quello di Racconigi: castello, parco e tenuta. La I sezione civile della corte d'appello di Torino ha rilevato che gli atti intercorsi fra gli eredi Savoia e i rappresentanti dello Stato dovevano essere sottoscritti dai funzionari dell'amministrazione delle Finanze: tutto da rifare. I contadini che in questi ultimi anni hanno acquistato dagli eredi dei Savoia terreni e cascine si chiedono che cosa devono fare, a chi chiedere i danni, a chi rivolgersi. Una situazione, se vogliamo, veramente paradossale.

Tutto perché Vittorio Emanuele III morì ad Alessandria d'Egitto tre giorni prima che entrasse in vigore la Costituzione, altrimenti la cosa si sarebbe risolta con una forma transitoria delle nostre leggi repubblicane: «I beni esistenti nel territorio nazionale degli ex re, delle loro consorti e dei loro discendenti maschi sono avocati dallo Stato». Nonostante la Costituzione non fosse ancora entrata in vigore, il Demanio, partendo dal presupposto che la norma costituzionale doveva essere applicata, dispose il sequestro di tutto il patrimonio dei Savoia. Gli eredi saltarono fuori subito, dicendo che non esisteva un patrimonio dell'ex sovrano ma soltanto beni destinati ad essere divisi tra i suoi legittimi eredi.

La battaglia da allora non si è ancora conclusa, nemmeno con la sentenza della Cassazione che concedeva ai «parenti» dell'ex sovrano i quattro quinti del patrimonio. Nel novembre del 1970, quando la Cassazione si pronunciò, a Racconigi c'era soddisfazione. Erano tutti certi che gli eredi dei Savoia avrebbero «lasciato» allo Stato (il quinto di diritto) il castello, pagando poi per la tenuta e il parco tasse regolari.

Ora, con la nuova svolta della vicenda, nessuno sa più cosa dire. La speranza d'allora di far sorgere nel castello un museo o un istituto è nuovamente ben lontana.

VERCELLI

Ragazzo ucciso da un'auto

VERCELLI — (w.n.) Un incidente mortale è accaduto nel tardo pomeriggio di ieri in corso Bormida. Un ragazzo, Paolo Regis, 11 anni, camminava tenendo per mano la bicicletta con una gomma forata; gli era a fianco il coetaneo Roberto Lombardini. Il Regis ha tentato di attraversare corso Bormida; è sopraggiunta una «Opel Kadett» guidata dal venticinquenne Domenico Todisco, di Novara (via Gaudenzio Ferrari); il ragazzo è stato investito. E' morto all'istante.

NOVI LIGURE — Stasera al Politeama Italia, sarà rappresentato «Il trovatore», di Verdi per la stagione lirica 1976, a cura del Comune con il patrocinio del ministero del Turismo e Spettacolo, con l'Orchestra lirico-sinfonica di Milano, diretta dal maestro Giovanni Veneri.

La Liguria onora Montale

GENOVA — (p. l.) Una serie di conferenze, nelle scuole, nelle fabbriche a Genova, Recco, Sestri Levante e Monterosso, una conclusione suggestiva e sobria nel settecentesco oratorio di San Filippo in via Lomellini, di fronte alla casa natale di Giuseppe Mazzini, alcuni volumi critici e celebrativi già in corso di compilazione e di stampa: queste in sintesi le iniziative assunte di comune accordo tra il Comune di Genova (cui si sono accodate l'amministrazione comunale di Monterosso e l'amministrazione provinciale della Spezia) per celebrare l'80° compleanno di Eugenio Montale.

Ieri i due assessori Silvio Ferrari, Provincia, e Attilio Sartori, Comune, hanno reso noto il «calendario» che si aprirà il 13 ottobre (il compleanno di Montale cade il 12 ottobre, in coincidenza dell'anniversario della scoperta dell'America) e che si concluderà il 19 novembre.

Le conferenze, specie nelle scuole e nelle fabbriche, è stato detto, non saranno improntate ad un criterio «celebrativo» ed «accademico», ma avranno un carattere divulgativo e informativo.

La parte critica più «impegnata», più elevata «di tono» sarà svolta nei due volumi che le due amministrazioni faranno uscire: il primo, che dovrebbe essere stampato entro Natale, raccoglierà una serie di componimenti poetici scritti da autori contemporanei in onore di Montale.

Ritentato il colpo che fruttò 300 milioni a Nizza

Sorpresi a truccare con lo spray numeri della roulette a Sanremo

SANREMO — *Dopo il successo di Nizza, «la banda allo spray» ha tentato di sbancare il casinò di Sanremo. Il colpo non è riuscito grazie al pronto intervento di un valletto che ha dato l'allarme. Pochi minuti di ritardo e il casinò dei fiori avrebbe visto aumentare paurosamente il suo deficit che, rispetto allo scorso anno, ha già toccato il tetto dei miliardi di lire.*

Ecco i fatti. Circa mezz'ora prima che la sala giochi venisse aperta al pubblico un valletto notava tre sconosciuti armeggiare vicino ad un tavolo. Il coperchio della roulette era aperto, contro ogni regolamento, senza che fosse presente l'ispettore della casa da gioco incaricato dell'operazione (nessun altro dipendente tranne il direttore ha le chiavi). Il valletto è corso in presidenza a dare l'allarme. Scattavano i dispositivi di sicurezza ma, quando gli ispettori raggiungevano il salone, i tre sconosciuti erano scomparsi. La roulette infatti era aperta, gli ingranaggi irrorati di spray.

Il liquido usato, molto simile ad un olio trasparente e adesivo, avrebbe il potere di frenare la pallina della roulette su tre numeri fissi. La stessa tecnica usata all'inizio dell'estate da una gang al casinò di Nizza. Bottino: circa 300 milioni. Se i tre non fossero stati disturbati, quella roulette allo spray gli avrebbe favorito grosse vincite e senza rischio. Del caso è stata informata immediatamente la polizia. Si cerca di scoprire i complici che il terzetto deve aver avuto all'interno del casinò.

r. b.

Processo per la morte di un giovane operaio

ALBA — (g. z.) Un incidente sul lavoro che costò la vita ad un giovane operaio, viene rievocato stamane dai giudici del tribunale di Alba. Al banco degli imputati sono il titolare di un'impresa artigiana, Mario Cauda, di 62 anni, residente a Monticello d'Alba, il dipendente comunale di Monticello, Giuseppe Casetta, di 33 anni e Luigi Almondo, di 41 anni, muratore, e all'epoca dei fatti assessore comunale.

Il 4 ottobre 1973, su richiesta del Comune, il Cauda aveva mandato l'operaio Vito Bigi a riparare un guasto all'acquedotto comunale. Individuato il punto della rottura del tubo sotterraneo, il Bigi scavò con una pala meccanica una buca profonda un metro e mezzo. Sceso poi nella fossa per scoprire la conduttura lesionata, ma fu sepolto da una frana formata da parecchi metri cubi di terriccio e quando venne estratto era ormai morto. La disgrazia aveva destato molta impressione nella zona. L'uomo era sposato da appena due mesi.

Dalle indagini condotte sul fatto, sarebbe emerso che la pala era difettosa perché non più in grado di mantenere l'altezza del suo braccio. I tre imputati sono poi accusati di aver fatto eseguire lo scavo senza aver prima adottato alcuna precauzione, come armature e palificazioni.

Rapina a Biella: 7 milioni

BIELLA — Rapina in banca, stamane, a Vigliano. L'aggressione, compiuta da due banditi armati di un fucile automatico a canne mozze e di una rivoltella, col volto nascosto da un fazzoletto, è avvenuta verso le 10, nella succursale della Cassa di Risparmio: il bottino supererebbe i 7 milioni.

Il gerente, Giovanni Bioino, 45 anni, e il cassiere Gian Piero Marcioni, di 38, sono stati costretti ad indicare dove si trovava il denaro. Il bandito ha avuto uno scatto d'ira quando ha constatato che in un cassetto c'era una pistola. «Bastardi, vi dovrei ammazzare tutti», ha esclamato.

ALESSANDRIA - Da domenica

La super clinica per i bambini

ALESSANDRIA — Inizia domani il dodicesimo congresso nazionale della Società italiana di chirurgia pediatrica. Lo presenta il professor Umberto Bosio, primario della divisione di chirurgia pediatrica dell'ospedale infantile di Alessandria. Si protrarrà per due giorni, uno dedicato a una tavola rotonda sul «megacolon», uno riservato a comunicazioni a tema libero.

Domenica sarà invece inaugurato il centro di terapia intensiva e di chirurgia neonatale istituito presso la divisione chirurgica dell'ospedaletto. E' un reparto speciale di degenza per chirurgia ad alto rischio ed è stato realizzato dalla amministrazione dell'ospedale infantile con un mutuo di cento milioni.

E' uno dei primi in Italia, unico in provincia, servirà i bimbi anche di altre province, e risulta fra i più moderni e funzionali. Dotato di un impianto autonomo di climatizzazione che garantisce una costante temperatura, umidità e filtrazione dell'aria, è stato elaborato dopo sei anni di lavori, esperienze e successi da parte dell'équipe del prof. Bosio.

Ogni posto letto ha un monitoraggio per rilevare e memorizzare i parametri fisiopatologici. Un sistema di tv a circuito chiuso sorveglia in continuazione ogni degente proponendo le immagini al tavolo generale di regia e alla sala visita parenti. L'importanza di questo centro è data dal fatto che potrà ridurre la mortalità nei neonati. Il due per cento dei neonati è portatore di malformazioni congenite che, se non trattate chirurgicamente, portano alla morte o alla mutilazione.

Ci sono poi molteplici malformazioni minori altrettanto bisognose di intervento chirurgico anche se non letali. Con le strutture idonee, e il centro alessandrino ne è ampiamente dotato, si può sperare di ridurre in modo notevole il tasso di mortalità neonatale che rappresenta ancora una triste realtà per il nostro Paese. In nazioni più progredite, infatti, questa lotta viene da tempo combattuta con successo, mentre in Italia solo ora il lavoro pionieristico degli scorsi anni sta trasformandosi in realizzazioni organiche e programmatiche.

VALENZA PO - Incidente

Uccide col trattore moglie e amico dopo un funerale

VALENZA PO — Un trattorista ha investito e ucciso la moglie e un amico che tornavano da un funerale. Li ha investiti col trattore. I due morti sono il settantenne Valentino Crotti e Angela Bosio in Garlando, di 67 anni; entrambi abitavano a Bozzole. Stavano rientrando da un funerale e percorrevano a piedi verso l'imbrunire la via Marchesi della Valle. Alle loro spalle è sopraggiunto un trattore guidato dal bracciante agricolo Felice Garlando, di 68 anni, marito appunto di Angela Bosio. Che cosa sia successo non si sa, però il pesante mezzo ha investito i due pensionati, scaraventandoli a terra e travolgendoli.

Il Garlando è sceso, si è reso conto che la donna investita era sua moglie ed è stato colto da malore.

Intanto è accorsa gente, i due sono stati trasportati all'ospedale Mauriziano di Valenza Po. Per il Crotti più nulla da fare: è giunto cadavere. La Bosio, invece, dopo due ore, è stata trasportata al centro di rianimazione dell'ospedale di Alessandria ma anche qui le cure sono state inutili e nella tarda serata ha cessato di vivere per lo sfondamento del torace.

I carabinieri di Ticineto Po hanno aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità e per stabilire con esattezza le modalità della sciagura.

TRINO

I concerti degli "Amici della musica"

TRINO — Gli «Amici della musica» hanno presentato il programma della terza stagione concertistica. E' particolarmente ricco di stimolanti proposte e accanto ai concerti serali ne verranno realizzati due destinati esclusivamente agli alunni dei vari ordini di scuole. Il primo concerto avrà luogo sabato e sarà tenuto dal pianista Luciano Sangiorgi.

Seguiranno poi: 20 novembre 1976: Bruno Landi violino, Arturo Sacchetti pianoforte; 4 dicembre - Trio jazz: Gianni Negro pianoforte, Paolo Dutto clarinetto e sassofono tenore, Franco Mondini batteria; 8 gennaio 1977 - «Ensemble barocco di Torino»; 5 febbraio: Hirotsugu Kakinuma chitarra; 5 marzo - Orchestra da camera di Torino della Rai-Radiotelevisione italiana; 7 aprile - «Collegium musicum taurinense»; 7 maggio - «Maggio organistico»: Renato Cadoppi tromba, Arturo Sacchetti organo.

IN BREVE

Coltiva hashish per "non dipendere dagli strozzini della droga"

CUNEO — (g. d. m.) Uno studente universitario del 3° anno di Medicina a Torino, Guido Vigna, 21 anni, è stato sorpreso ieri sera ad un posto di blocco della p.s. alla periferia della città con foglie fresche di canapa indiana. Portato negli uffici della Mobile, il Vigna ha confessato ai dirigenti, dottori Nanni e Negro, che la primavera scorsa aveva seminato in riva al torrente Brobbio, fra Trucchi e Morozzo, numerosi semi di canapa indiana.

Gli agenti hanno raggiunto il luogo, indicato e hanno scoperto la «piantagione» riuscendo a raccogliere, dopo aver estirpato le pianticelle, oltre 3 chili di foglie che sono ora sotto sequestro. Il Vigna, denunciato a piede libero, ha spiegato che per non cadere nelle mani degli «strozzini della droga», aveva deciso di coltivare la canapa indiana.

Arrestati alla frontiera con danaro negli slip

CANNOBIO — (a. c.) I carabinieri del valico di frontiera di Piaggio-Valmara hanno bloccato ieri pomeriggio due giovani, Marco Gagliardi, 24 anni, studente, e l'austriaca Sonia Hago, 20 anni. I due sono stati trovati in possesso ciascuno di un milione di lire in banconote che avevano nascoste negli slip. Sono stati arrestati per contrabbando di valuta.

Vercelli: domenica caccia al camoscio

VERCELLI — (w. n.) Il presidente della giunta regionale ha preso le seguenti decisioni per quanto riguarda la caccia in provincia di Vercelli: per camoscio, gallo forcello, coturnice e pernice bianca apertura della caccia il 10 ottobre; per camoscio e coturnice, chiusura della caccia il 31 ottobre.

Molare: anniversario partigiano

OVADA — (g. t.) A cura del Comune di Molare, con l'adesione dei Comuni della zona, dell'Anpi e della Comunità montana, domenica 10 ottobre sarà celebrato il 32° anniversario del glorioso fatto d'armi in cui cadde combattendo insieme con sette dei suoi partigiani, il comandante «Mingo» (Domenico Lanza), medaglia d'oro al valor militare.

SPETTACOLI IN PIEMONTE-LIGURIA

ALESSANDRIA — ASTI — CUNEO — NOVARA — VERCELLI — GENOVA — SAVONA — IMPERIA — AOSTA

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia è mancato

Raffaele Sorrentino

di anni 67

Una buona notizia per il Torino in vista della Coppa dei Campioni

SALA PRONTO CON IL BORUSSIA

FRANCO COSTA

Il problema del Torino in questi giorni non è tanto la trasferta di Bologna e l'impegno azzurro contro il Lussemburgo che coinvolgerà molti granata, ma il recupero di Claudio Sala per la partita d'andata di Coppa dei campioni contro il Borussia, mercoledì 20 ottobre. Al campo Filadelfia, nei bar, nei ristoranti, i tifosi granata non parlano d'altro. C'è chi telefona al giornale, chi c'interpella per strada: tutti con la solita domanda: «Giocherà Sala contro il Borussia?». Questo è l'indice della popolarità acquisita, attraverso la sua bravura, dal capitano granata.

Oggi possiamo annunciare, con poche possibilità di sbagliarci, che Claudio Sala sarà recuperato, in condizioni quasi ottimali, per la prima partita con i campioni tedeschi. Stamane abbiamo parlato con il professor Cattaneo e il giocatore. Con l'uno e con l'altro abbiamo fatto il punto della situazione.

Claudio Sala domenica scorsa è stato vittima d'uno stiramento al bicipite femorale destro. Il primo della sua carriera. Perché? Stanchezza, dopo la partita di Malmoe? «No — spiega Cattaneo — è stato la conseguenza di un movimento falso. Sala è inciampato sulla palla ed ha forzato la gamba destra».

«Si tratta di uno stiramento o di uno strappo?».

«Stiramento. La differenza fra strappo e stiramento dipende dal numero delle fibre muscolari lesionate. Possiamo parlare di stiramento. Ieri sulla parte lesa è affiorato un'ematoma. Era previsto, ora si tratta di riassorbirlo con cure fisioterapiche mentre il giocatore rimane a riposo assoluto e poi si potrà stabilire con esattezza il tempo della ripresa degli allenamenti. Importante è che non affiorino altri ematomi. Dopo l'incidente avevo parlato di otto-dieci giorni perché la lesione riuscisse a cicatrizzarsi. Finora tutto procede come previsto. Io spero che martedì prossimo il giocatore possa tornare in campo e riprendere gradualmente la preparazione. Se non sarà martedì, sarà mercoledì. Con otto giorni davanti Claudio dovrebbe rimettersi in sesto per poter giocare contro il Borussia».

«Lei è ottimista, allora».

«Ottimista, sì. Il processo di evoluzione della malattia è regolare. Dovremmo tenerlo a freno. Claudio ha una voglia matta di recuperare in tempo utile e il carattere del paziente anche in questi casi è importante. Naturalmente dopo i primi allenamenti bisognerà seguire le reazioni allo sforzo progressivo».

Sala. Lo avevamo all'altro capo e non impreca. Dice: «Sì, ce la farò. Sono convinto di giocare. E' uno stiramento, ma voglio guarire in tempo. Dovessi mancare contro il Borussia mi ammalerei per il dolore. La prossima settimana riprendo gli allenamenti. Avrò otto-nove giorni davanti per ritrovare una certa condizione e spingere a fondo. Giocherò».

Conclude Cattaneo: «In ogni caso Sala giocherà soltanto se potrà dare al signor Radice le migliori garanzie perché non si strappi un'altra volta. Noi medici nei confronti della squadra abbiamo precise responsabilità. Se al momento opportuno penseremo di correre un rischio faremo presente le nostre perplessità all'allenatore come sempre, poi sarà lui a decidere. Ma credo che al momento opportuno non ci saranno perplessità. Sala sarà pronto, ne sono convinto».

La segreteria del Torino Calcio comunica che a partire dalle ore 9 di domani saranno messi in vendita presso la sede di corso Vittorio Emanuele e successivamente presso i bar autorizzati e le sedi dei club granata, i biglietti per la partita di Coppa dei Campioni Torino-Borussia ai seguenti prezzi: Bettilimeo tribuna L. 7000, Distinti centrali 5000, Curve 2200.

I posti di tribuna numerata saranno riservati in opzione agli abbonati fino al giorno 15 ottobre.

La grinta di Sala sarà indispensabile per affrontare i terribili tedeschi (foto Deangelis)

TORINO E JUVENTUS, domenica c'è chi li attende...

A Bologna contro Giagnoni
Al Comunale contro Pruzzo

Ne discutono gli azzurri impegnati a Coverciano

DALL'INVIATO
BRUNO BERNARDI

FIRENZE — Gli azzurri non si sono impegnati contro la Rondinella perché pensavano al campionato. Tanto vale archiviare la loro infelice esibizione ed interrogarli sulla seconda giornata del massimo torneo che vedrà il Torino in trasferta a Bologna e la Juventus al «Comunale» contro il Genoa.

Cominciamo con i granata. Pecci, che ieri è rimasto a riposo precauzionale perché ha la caviglia sinistra convalescente da una distorsione, ma sarà disponibile per domenica, dice che Bologna è sempre una tappa difficile ma che, nella sua veste di «ex» ci tiene a ben figurare e, possibilmente, ad uscirne imbattuto. Graziani ricorda che l'anno scorso, proprio a Bologna, il Torino incappò nella prima sconfitta: «Era il turno inaugurale ma quel passo falso, peraltro immeritato, ci portò fortuna. Vincemmo lo scudetto. Il Bologna è una squadra interessante, ricca di ex granata e può renderci la vita dura. Io sono in forma ma ogni partita fa storia a sé: contro la Sampdoria ho segnato due gol e potrei restare a bocca asciutta a Bologna, anche se farò del mio meglio per andare a bersaglio».

Mauro Bellugi spera che Graziani abbia le polveri bagnate. «Ciccio è un brutto cliente — dice lo stopper bolognese —. E' in forma, mentre io non lo sono ancora e sono reduce da un infortunio al ginocchio. Farò del mio meglio. L'anno scorso mi andò bene e vincemmo, adesso firmerei volentieri un pareggio. Comunque il Bologna giocherà in modo aperto perché non teme nessuno».

Mozzini se la vedrà con il «gringo» Clerici, l'ultimo sopravvissuto dalla «legione straniera». Lo stopper del Torino dice che l'oriundo brasiliano è il classico opportunista, contro il quale è vietata ogni distrazione:

«Se sbagli ti punisce senza remissione — osserva Mozzini —. Ma nel Bologna non c'è solo Clerici: Giagnoni dispone di giovani di valore come Grop. E non dimentichiamo che nella passata stagione il Bologna fu, insieme con Perugia e Inter, una delle tre squadre che riuscì a batterci. Insomma, un pareggio non sarebbe da buttar via».

Castellini si preoccupa per l'assenza di Claudio Sala: «Un vero peccato che manchi il nostro capitano. Comunque la squadra è in buone condizioni di forma ed è in grado di conquistare un risultato utile. Il Bologna ha segnato tre gol a Verona, ma ne ha subiti altrettanti. Contro di noi attaccherà, ma lo farà senza correre avventure sapendo che il nostro attacco non scherza».

Sull'argomento interviene Paolino Pulici per dire che il Torino farà la sua partita puntando al risultato: «Con il Bologna, in genere, segno. Due anni fa realizzai due reti in trasferta e tre in casa. Comunque mi preme il risultato più che il successo personale. Se non segno io, ci pensa Graziani».

Chiude la carrellata su Bologna-Torino, Zaccarelli, al quale, a fine settimana, verranno tolti i tre punti di sutura alla fronte: «Una gara difficilissima perché il Bologna esordisce in casa contro il Torino campione d'Italia e cercherà di sfruttare l'occasione per ottenere un successo di prestigio».

Su Juventus-Genoa, la parola a Zoff e a Causio. Il portiere sostiene che l'incontro con i rossoblù si presenta arduo, alla luce delle prestazioni offerte domenica scorsa dalle due formazioni: «Spero che lo scirocco romano e la fatica accumulata nel mercoledì di Coppa fossero reali attenuanti per la nostra modestissima esibizione offerta all'Olimpico, per quanto confortata da una vittoria. Domenica dovremo stare attenti a Pruzzo che si sta confermando un attaccante molto forte».

Causio, che non aveva certo esaltato a Roma ed è ancora alla ricerca della forma migliore, anche se ieri ha palesato qualche sintomo di progresso, medita il riscatto contro il Genoa: «Domenica dovranno esserci dei miglioramenti perché la vera Juventus non è quella che si è vista all'Olimpico. Il Genoa, però, non va sottovalutato. Gioca con l'entusiasmo della squadra neopromossa in serie A e dispone di elementi di valore. Vogliamo vincere convincendo».

Mozzini, un uomo per Clerici

NAZIONALE, IERI... A SPASSO

ANTOGNONI IN PERICOLO PRONTO "ZAC,,

FIRENZE — Se si dovesse prendere sul serio l'allenamento della Nazionale con la Rondinella, ci sarebbe da nutrire forti dubbi sulle possibilità di qualificazione alla Coppa del Mondo 78 che scatterà fra dieci giorni in Lussemburgo. Un tifoso fiorentino diceva che la Nazionale era anemica perché al mattino i giocatori si erano sottoposti al prelievo del sangue per le analisi. Una delle tante battute che circolavano sugli spalti inondati di noia.

Bernardini, prima della partita, aveva confidato ad un amico che sarebbe stato un provino stracco. Alla fine, rompendo per un attimo la ciclica promessa di «non parlare più perché sono sempre interpretato male e, per non offendere nessuno, dovrei dire bene di tutti», ironizzava sul conto degli azzurri che «vivono nei disagi, patiscono quotidianamente gli stenti, lavorano con la vanga, cosa si può pretendere quindi da questi poverini?».

Bearzot, invece, non appariva affatto preoccupato sull'immediato futuro della Nazionale alla luce della mediocre esibizione di ieri.

«Questo raduno serviva solo per le visite mediche e ne abbiamo approfittato per disputare un allenamento rilassante in cui l'impegno era limitatissimo — commentava il responsabile azzurro —. Non avevo pretese. Nel calcio se non si corre non c'è gioco. Inoltre mancava lo stimolo nervoso dei due punti in palio ed erano assenti anche due elementi determinanti come Capello e Pecci. Ho dovuto utilizzare Antognoni prima e Zaccarelli poi in ruoli diversi da quelli che ricoprono abitualmente. Sono due elementi che propongono il lancio del regista, mentre hanno dovuto trasformarsi, a turno, in fonte di gioco. Antognoni si è espresso meglio nella ripresa quando ha potuto giocare in posizione più avanzata».

Antognoni ha segnato due delle tre reti (Causio aveva aperto le marcature) all'ottimo Castellini, ma non ha entusiasmato. Persino il pubblico fiorentino l'aveva fischiato nella prima frazione. In Lussemburgo, contro i dilettanti del Granducato, ad Antognoni verrà concessa una prova di appello: se la dovesse fallire, contro l'Inghilterra potrebbe essere sostituito da Zaccarelli o da Benetti (se il juventino sarà in condizioni atletiche accettabili) oppure, in ultima analisi, da Mazzola qualora l'interista si dimostrasse, in campionato, all'altezza della situazione.

Due anni fa Antognoni esordì in Nazionale a Rotterdam contro l'Olanda, lanciatovi da Bernardini, e da allora è diventato, insieme con Zoff e Rocca, uno degli «intoccabili». Prima Bernardini e poi Bearzot hanno insistito ad utilizzarlo nella speranza che accumulasse l'indispensabile esperienza per maturare a livello internazionale. Adesso che si fa sul serio, che c'è di mezzo una importantissima qualificazione alla Coppa del Mondo, Antognoni rischia grosso, non è più inamovibile e dovrà dimostrare di meritare la maglia numero 10 che, sino a ieri, sembrava incollata sulla sua pelle.

b. b.

Antognoni è perplesso, rischia il posto

Un libro sui campioni

(a. c.) E' venuto dalla Sicilia, ha imparato ad amare il Torino ed ha voluto trasmettere questa sua passione al pubblico attraverso 272 pagine vibranti e ricche di interesse. Salvatore Lo Presti ha indossato i panni del saggista, ha raccolto con puntiglioso impegno ed ammirevole solerzia dati, cifre, storie inedite sul favoloso Grande Torino di Valentino Mazzola ed ha trasformato questa esperienza in un libro, «Profondo Granata».

Crediamo che Lo Presti abbia azzeccato la formula, poiché è riuscito, innanzitutto, a rispondere alla domanda del tifoso che non vide il Torino di Mazzola e che vuole sapere come fu grande e in che misura paragonabile al Torino dei giorni nostri. Il merito dell'amico collega inoltre è quello di aver illuminato la storia granata di pagine intense di colori al momento di tracciare i profili talvolta di Valentino talaltra di Maroso, tutto rigorosamente raccolto in una prosa essenziale e ricca di concetti. E via via si delinea la fiabesca realizzazione di una squadra che passò dal metodo al sistema, che fu ingegnosamente architettata dal trainer umanista Erbstein, e si sviluppa la ricostruzione di grandi giocatori i cui profili sono passati al filtro di una competenza tecnica sempre attenta.

Lo Presti non indulge ad un racconto freddo e distaccato su una squadra che visse momenti di gloria, di crisi e di ripresa, ma lo ravviva qua e là con la propria esperienza di giornalista-tecnico, amante del tatticismo. In chiusura del libro, infatti, dopo aver esaltato il Toro di Nova e Mazzola, di Rocco e Fabbri, e quello dell'ultimo scudetto, trascinato da Gigi Radice e da Orfeo Pianelli, raffronta i talenti del passato a quelli del presente. E' un fascino al quale Lo Presti non ha saputo sottrarsi.

«Profondo Granata» sta riscuotendo consensi della critica e successo di vendita. Non poteva essere diversamente. E' un premio alla bravura di Lo Presti che si è calato nell'opera con un'umiltà che fa onore alla sua dattilità di siciliano tradizionale.

WAYNE A TORINO NE "IL PISTOLERO"

L'ultima sfida contro il cancro

John Wayne torna oggi sugli schermi torinesi con « Il pistolero », una drammatica vicenda che ha risvolti autobiografici. Wayne è nel cinema dal '28-'29, quando interpretava piccole parti di cowboy e faceva il [illegible] costruendo i divi più famosi: da giovane nessuno lo notò

Alto, franco, risoluto il popolare « Duke » impersona un tipo (qui fronteggiato dal caratterista Ward Bond) che esalta le qualità migliori dell'uomo americano. John Ford, nel '39, a 32 anni, lo lanciò come protagonista di « Ombre rosse », il film western tuttora più famoso

Alla scuola di Ford, suo regista e suo maestro, John Wayne matura straordinariamente. Nel dopoguerra impersona nobili e rilevate figure di ufficiali, particolarmente efficaci in « Fort Apache » (1948) e « Rio Grande » (1950). Non possono mancare le interpretazioni di figure di pionieri (« Il fiume rosso » di Howard Hawks, dov'è accanto all'esordiente Montgomery Clift) e di boxeurs (« Un uomo tranquillo » di John Ford, accanto a Victor McLaglen). Per lunghi anni John Wayne si trova in testa alla classifica degli incassi, imponendosi sia al pubblico infantile sia agli adulti che cercano con lui la evasione nel mondo dell'avventura. Con gli anni la sua vena patriottica prenderà un aspetto reazionario: si pensi a « Berretti verdi », un film da lui stesso finanziato, che glorifica l'intervento Usa nel Vietnam

John Wayne ha spesso avuto accanto a sé la fulva e simpatica Maureen O'Hara

Anche le ultime love di Hollywood con «Duke»: ecco Ann Margret e Ben Johnson

A 69 anni John Wayne, malato di cancro, racconta sotto forma di western le sue esperienze di indomito lottatore. Ne «Il pistolero» con Lauren Bacall, passa le consegne di onesto sceriffo, prima della morte, a un giovane pari suo

L'anno felice di Ornella Vanoni negli Usa

HO RITROVATO IL MIO AMORE

Il lungo viaggio estivo le ha permesso di superare la crisi con Danilo Sabatini, compagno da 7 anni - Successo a New York della cantante

Il 1976 è un ottimo anno per Ornella Vanoni, ottimo su due fronti: privato e pubblico, cioè come donna e come artista. Ha superato la crisi affettiva che sembrava « irreversibile » con Danilo Sabatini, suo compagno ormai da parecchi anni; ha ottenuto un grande successo a New York, al « Felt Forum », la sala di cinquemila posti accanto al Madison Square Garden. Applausi frenetici di diecimila persone se calcoliamo che lo spettacolo era doppio, pomeridiano e serale, con un tutto esaurito. E' vero che non c'era lei sola a cantare, c'erano anche i Vianella, Rita Berti, Mal, Tony Santagata, c'era Noschese con le sue imitazioni. Ma stando ai calcoli degli addetti ai cronometri, Ornella ha avuto gli applausi più lunghi.

Questo però non è tutto. Gli Stati Uniti hanno avuto veramente grande significato per la Vanoni. Si diceva da tempo che il suo *ménage* con Danilo Sabatini fosse incrinato, anche se la cantante prontamente smentiva le malelingue. Adesso, superata la crisi, ha dovuto ammetterlo: l'anno scorso, nel fatidico settimo anno di affettuosa amicizia con Danilo, le cose non andavano bene. Alla intervistatrice di un settimanale ha confessato: *« Se la crisi non si fosse risolta ci saremmo lasciati, anche se con dolore. Perché Danilo per me è importante, ci tengo »*.

Come si supera una crisi affettiva? Pare con un bel viaggio negli Stati Uniti. Dammine, ecco perché ci sono tante crisi affettive. Quanti possono permettersi una bella vacanza di due mesi negli Usa? Comunque Ornella, beata lei, non aveva difficoltà del genere. In compagnia di Sabatini e dei figli, Cristiano figlio di lei e dell'ex marito Lucio Ardenzi, Claudio figlio di lui, è partita per un bel viaggio attraverso gli States, dall'Atlantico al Pacifico. E' stata un'esperienza bella, i sentimenti ne sono usciti rinvigoriti, rinnovati; Danilo e Ornella sono ridiventate anime gemelle. *« Avevamo bisogno di riposare la mente, di parlare. E' inutile, si deve ammettere che il fatto di stare vicini per una coppia conta moltissimo. E così ci siamo ritrovati, perché lo volevamo »*.

Ornella ha capito che non solo le piace vivere in America (*« Sto programmando il mio lavoro in modo da trascorrere sei mesi all'anno in California »*): ha capito soprattutto che è importante sapere scegliere le vacanze adatte al momento opportuno. *« La magnifica vacanza di quest'anno mi ha aperto gli occhi: lavoro e soldi non sono tutto; stare vicini al proprio uomo, godersi la famiglia è una cosa splendida. Sì, l'America è stata una gran lezione per me »*.

I viaggi del nostro giornale

Martinica, Haiti e poi in Giamaica

La Martinica, conosciuta come l'isola dei fiori, sorge dal mare come una macchia di verde e di fiori, con le sue insenature bordate di palme, i campi di ananas e canne da zucchero, le foreste lussureggianti popolate d'uccelli e farfalle multicolori. La dolcezza del suo clima è un invito continuo ai piaceri della vacanza; la vita si svolge ad un ritmo blando in una gioiosa spensieratezza; un profumo di rhum e di vaniglia pervade l'aria e ci si lascia facilmente vincere dall'atmosfera tiepida, riposante e distesa di quest'isola felice.

Forte de France, bella città adagiata su una delle più famose baie delle Antille francesi, con i suoi mercati pittoreschi e la vecchia città coloniale « Trois-Ilets » dove visse Giuseppina, futura imperatrice dei francesi.

Giamaica significa terra d'alberi e di corsi d'acqua, nell'antica lingua Arawak. Gli alberi in particolare hanno sempre affascinato i visitatori stranieri, tante sono le varietà e tutte sconosciute agli occhi europei; oltre 200 specie di orchidee, parojeni, gerani selvaggi, rose e gigli compongono la ricchissima flora dell'isola. La costa settentrionale vanta le più belle spiagge e modernissimi alberghi, mentre il Sud è ricco di storia, dai tempi di Colombo in poi.

Le iscrizioni chiuderanno sabato 9 ottobre.

VIAGGIO A MARTINICA HAITI - GIAMAICA

30 ottobre - 11 novembre

con STAMPA SERA (L. 815.000)

Questo tagliando di richiesta informazioni e di prenotazione va inviato a: STAMPA SERA c/o SAVET - Via Bruno Buozzi 10, 10123 Torino

Il sottoscritto

Indirizzo

Telefono

desidera prenotare n. ___ posti per il viaggio ad Haiti del 30 ottobre. Pertanto allega assegno di L. ___________ (100.000) per persona a titolo di acconto.

Informazioni telefoniche possono essere richieste, assieme al programma dettagliato a SAVET - Torino - Telefono 011-579.444.

Programmi Rai

Novità Stanotte Stamane

Dalle sei alle nove di mattina va in onda sulla rete uno della radio un nuovo programma curato da Adriano Mazzoletti: « Stanotte-Stamane ». L'orario di trasmissione non è certamente comodo per chi lavora ma poiché sono parecchie, secondo le statistiche, le persone che a quell'ora si trasferiscono in auto o si preparano ad uscire ascoltando la radio, ebbene la trasmissione potrebbe avere un discreto numero di ascoltatori.

Il programma prevede interviste, segnalazioni sugli spettacoli andati in scena nella notte precedente, segnalazioni di vario genere (anche indicazioni del prezzo degli ortaggi, per esempio) e molta musica. Sono previsti collegamenti con varie città italiane e un collegamento settimanale con Parigi. Aggiungiamo l'oroscopo di Van Wood e il «personaggio da revival»: il quadro, abbastanza vario, è pressoché completo.

Del cast, oltre a Mazzoletti, fanno parte Enrico Moratti, poi Fabio Brasile, Wolfango Vaccaro, Emma Gentili e Pierluigi Tabasso con la collaborazione di Bruno D'Alessandro. Al microfono intervengono Mazzoletti e Federica Taddei.

Sydne Rome diventa cantante

Sydne Rome ha due ambizioni: affermarsi come cantante e lavorare negli Stati Uniti. Di recente a Parigi ha registrato un paio di canzoni: La fine del film e Nel mio cuore. « Cantare — dice la bella attrice — per me è un rischio. Potrei sempre rimediare una brutta figura, e non è certamente una cosa piacevole. Eppure voglio insistere. Sono convinta di avere qualche qualità canora. Infatti Sydne ha in animo di registrare le stesse canzoni in italiano e in inglese. Poi, se le cose andranno bene, vorrebbe affrontare qualche altro disco. « Magari qualche bella vecchia canzone. Ecco, un successo di Judy Garland ». Ma perché questa mania di diventare cantante? « Perché il cinema, tranne pochissime volte non mi ha offerto i grandi ruoli in cui speravo. E così ora voglio tentare l'avventura con la canzone ».

In quanto al desiderio di lavorare negli Usa, la Rome è molto esplicita. « Mi sento per metà europea e per metà americana eppure non ho mai potuto lavorare oltreoceano. E voglio riuscirci ».

ULYSSE

di Lob e Pichard (da Omero)

DAMA

Miniature

Il Bianco vince in 5 mosse
(A. Galli)

Soluzione: 19-15, 10-19; 15-11, 7-14; 31-28, 16-7; 28-23, 19 28; 26-12, B+.

Partite

Battaglia-Schiavello (38° camp. italiano): 21-17, 12-15; 28-21, 10-14; 23-19, 14-23; 26-12, 8-15; 21-18, 5-10; 32-28, 1-5; 28-23; 10-14; 23-20, 14-21; 25-18, 5-10; 29-25, 10-14; 17-13, 14-21; 25-18, 11-14; 18-11, 7-14; 20-11, 6-18; 22-13, 0-15; 13-10, 14-18; 27-22; 18-27; 31-22, 4-7; 30-27, 7-11; 22-18, 15-19; 24-20, 10-23; 27-22, 23-26; 22-19, 28-31; 19-15, 31-27, patta.

Innocenti-Molesini (38° camp. italiano): 21-17, 12-15; 28-21, 10-14; 23-19, 14-23; 28-12, 8-15; 21-18, 5-10; 32-28, 1-5; 28-23, 10-14; 23-20, 14-21; 25-18, 5-10; 29-25, 10-14; 20-16, 14-21; 26-18, 11-14; 18-11, 7-14; 22-19, 14-23; 27-11, 6-15; 31-27, 15-19; 17-13, 9-18; 27-22, 18-27; [illegible], 2-6; [illegible], 4-8; il Nero vince.

Matrunola-Geminiani (38° campionato italiano): 21-17, 12-15; [illegible] 21; 8-12; 23-19, 11-14; 29-26, 14-23; 27-11, 6-15; 28-23, 2-6; 31-27, 4-8; 21-18, 15-19; 23-14, 10-18; 22-15, 12-19; 27-23, 10-28; 32-23, 5-10; 26-22, 7-11; 23-20, 8-12; 31-27, 10-13; 17-10, 6-13; 20-16; 1-5; 16-7, 3-12; 27-23, 13-17; 29-19, 12-16; 19-15; 11-20; 24-15, patta.

c. b.

SCACCHI

Soluzione del problema n. 1325: 1. Ag1; se 1. ..., C x f2-e4 2. C f6-T x c2 +.

N. 1326 (8 + 12)

G. Anderson (1° Premio «Brit. Chess Fed.», 1958)
Il Bianco matta in 3 mosse

f. p.

DICK TRACY

il "detective" di Chester Gould

QUELLE TRE — L'INCENDIO

le gemelline di Homero

l'agente di Sydney Jordan

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

CAROLINA INVERNIZIO

GIALLO A TORINO

ovvero "L'angelo d'oro"

15

La donna indietreggiò col sudore sulla fronte, un tremito in tutta la persona.

— Possibile? — balbettò.

Ma un secondo lamento le fece gettare un grido di terrore e, come una pazza, lasciò cadere il paniere per terra, si slanciò precipitosamente verso la scala, la salì d'un lampo, attraversò correndo il cortile e andò a cadere quasi ai piedi di un uomo che si trovava sul limitare di una porticina.

— Oh, Giona, che paura... che paura! — disse battendo i denti.

L'uomo la sollevò di peso, la portò in casa, in una stanza a terreno dove era una piccola tavola apparecchiata, e le domandò:

— Paura di che? Che ti è successo?

La donna, che si era alquanto rimessa, si svincolò dall'uomo, per appressarsi alla tavola; tranguggiò un bicchiere d'acqua in un colpo, poi rispose:

— La morta è uscita di sotto terra: ho udito il suo lamento.

Giona alzò le spalle.

— Sei pazza! Te l'avevo detto, di lasciare andare me, in cantina.

— No, non sono pazza! Ti giuro, Giona, che ho sentito la donna lamentarsi.

— Non dire sciocchezze. Dammi piuttosto le chiavi, vado io.

La donna stette un attimo esitante, poi la curiosità la vinse sulla paura.

— Ebbene, vengo con te.

Il portone della casa era chiuso: i muratori non sarebbero tornati che dopo un'ora. Quell'uomo e quella donna non avevano da temere alcuna sorpresa.

Scesero dunque in cantina e tosto udirono un lamento. Giona sentì un brivido corrergli lungo le spalle.

— Sei persuaso, ora? — balbettò la donna tremante.

— C'è qualcuno chiuso lì dentro, è vero, e voglio vedere chi sia!

Cacciò risolutamente la chiave nella serratura, spalancò l'uscio della cantina.

Un grido di sorpresa gli sfuggì dalle labbra.

Proprio al posto dove avevano seppellito la morta, stava seduto Carletto dondolandosi lievemente e lasciandosi sfuggire di tanto in tanto un fievole lamento.

16

Giona e la sua compagna si domandarono come quel ragazzo cencioso fosse entrato nella cantina. Da quale parte era passato? Carletto sembrava non essersi affatto accorto della loro presenza; continuava a dondolarsi, con quel lamento fiebile e monotono, che aveva tanto spaventato la donna.

— Chi sei? Che fai qui? — chiese Giona posandogli una mano sulla spalla.

Carletto alzò gli occhi, guardando fisso l'uomo che lo interrogava.

Il suo sguardo era quello di un idiota.

— Parla, dunque! Non mi senti? Non mi hai capito? — soggiunse Giona.

Carletto non rispose e continuò il suo lento dondolio.

— Che sia sordo e muto? — osservò la donna.

— Non credo — rispose Giona — ma è strano che si trovi qui. C'era anche stanotte? Ha assistito alla funebre cerimonia?

La donna non sapeva rispondere. Si era accovacciata presso Carletto: lo accarezzava dolcemente.

— Vuoi dire a me in qual modo sei qui?

Carletto la guardò come aveva guardato l'uomo; senza rispondere, senza mostrare sorpresa.

— Senti — disse allora Giona con impazienza — sia come si voglia, noi non possiamo lasciarlo qui: fra poco torneranno i muratori ed è meglio che non lo vedano; conduciamolo in casa. Può darsi che quando si sia rifocillato, gli si snodi la lingua e si venga a capo di questo mistero.

La donna fu del suo parere. Ella sollevò il fanciullo, si fece il segno della croce e seguì Giona, che non aveva mancato di prendere un paio di bottiglie.

Quando furono di sopra, la donna distese Carletto sull'ottomana che era nella stanza dove si trovava preparata la tavola, dicendo a Giona:

— Va' a prendere un po' di brodo in cucina. Proverò a fargliene ingoiare qualche sorso.

Giona obbedì.

In questo frattempo Carletto si era sollevato e, dopo essersi guardato intorno un istante, si mise a parlare ad alta voce:

— Non le gettate quella terra addosso, non calpestatela coi piedi; è la mia mamma. Eccola... eccola che viene a prendermi... Aiuto, aiuto!... Non voglio andare sotto terra... ho paura!

 (continua)

ECCO IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1. Riscossione del tributo; 7. Violento colpo di... mano! 13. Sua Altezza Reale; 16. Piace assai all'avaro; 17. Fa bianco il volto; 18. Tessuto di gran pregio; 19. Una particolare lucertola; 20. E' di casa nella sinagoga; 21. Due in ogni paio d'occhiali; 22. Nota casa discografica; 23. Il nome dell'attore Duryea; 24. Seguirono un famoso crociato; 25. Simpaticissimo inquilino dello zoo; 26. Iniziali dell'attore Bey; 28. L'autore di «Love Story»; 30. Ambrogio, navigatore solitario; 32. Liquore per piatti; 33. La pipa di Toro Seduto; 35. Siedono in Parlamento; 37. Doppia vocale; 38. Uno come Martin Falliero; 39. Il fiume di Stratford; 41. Intensità di suono o di colore; 42. Articolo maschile; 43. Cura assai la lingua; 45. Inizia a vendere assai presto; 47. Sigla di società commerciale; 48. Vide il trionfo di Adorni; 50. Suo padre si chiamava Dedalo; 52. Pronome personale; 53. Diede inizio all'età islamica; 54. Veicolo urbano; 56. Avverbio di luogo; 57. Topo meneghino; 59. Dio dei boschi; 60. Varietà di cornacchia; 62. E' un ottimo... cosmetico! 63. Antica misura agraria; 64. Ottimo quello alla vicentina; 65. Accetta scommesse sui cavalli; 66. Pronome personale; 67. Ottimo per farsi largo nella giungla; 68. Il Bettino soprannominato «Barone di ferro».

VERTICALI: 1. Una particolare figura retorica a carattere ripetitivo; 2. Grande fiume asiatico; 3. Il medico della SS Lazio; 4. Si nutre di carogne; 5. Gigliola per gli amici; 6. Nord-Est; 7. Vettura jeodinese; 8. Ospitò Napoleone in esilio; 9. Amoretto di poco conto; 10. Giocatore del nostro calcio; 11. Metallo bifronte; 12. A fine stagione; 13. Comune alle Dee e alla Mondaini; 14. Vendita all'incanto; 15. Siede sul trono di Francia; 17. Canale che ricorda un copricapo; 18. In coppia con Cochi; 20. Condisce la pastasciutta; 21. Assai bella quella veneta; 24. Trasmissione di poteri; 25. La massa dei cittadini; 27. Come le mogli, è bene preferire quelli dei propri paesi! 28. Cordicella usata in navigazione; 29. Le ultime generazioni fanno parte delle nuove; 30. Lezzo insopportabile; 31. Fumeria della tv; 33. Pronome personale; 34. La patria di Jacopone; 36. Si effettuano al poligono; 38. Costume carnevalesco; 40. Il nome di Pierangeli; 44. Antico popolo italico; 46. Miniera a cielo aperto; 49. Le rivedono i pignolissimi; 51. Matita; 53. Con Minosse e Radamanto; 54. Sommo musicista germanico; 55. Vecchia marca d'auto; 57. Frazione di pagamento; 58. Finisce in trappola! 59. Accanito sostenitore; 60. Fra due «lic»; 61. Grido della maccheraia; 62. Società in breve; 64. Sigla di Bari; 65. A te.

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile). Siate tempestivi nel giungere a soluzioni adeguate ed il successo sarà vostro. Evitate però di assumere atteggiamenti da istrione che, oltre a rendervi antipatici, finirebbero col complicare la perfetta riuscita delle vostre iniziative. Prudenza in amore.

TORO (21 aprile - 21 maggio). Il vostro senso della famiglia potrà in giornata handicapparvi. Infatti spesso il timore di sentirvi troppo impegnati fa desistere le persone dall'assumersi, in amore, qualche responsabilità. Cercate di salvare la situazione buttando il tutto sullo scherzo. Successo nel lavoro.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno). Nel lavoro giungerete ad accordi di massima che vi permetteranno di preparare la piattaforma di base per poi spiccare il salto verso il successo ed il prestigio. In amore siate meno superficiale ed avrete maggiori soddisfazioni.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio). Non riuscirete ad evitare contrasti con un vostro superiore. Tra l'altro tali contrasti avranno ripercussioni dannose nel vostro lavoro sia perché difficilmente sarete apprezzato come prima, sia perché questo stato di cose vi renderà nervosi ed inconcludenti. Cercate comunque di impegnarvi al massimo delle forze solo in tal modo riuscirete a mantenere il vostro prestigio. Consolante la vita sentimentale.

LEONE (23 luglio - 22 agosto). Non potevate nemmeno immaginare il successo che vi sarà possibile conseguire in giornata grazie ad una vostra interessante iniziativa. E' comunque un successo che meritavate da tempo per l'impegno, la serietà e l'onestà con cui vi siete sempre impegnati nel lavoro. Successo anche nell'ambito della vita sentimentale.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.). Prudenza! Un collaboratore che da tempo trama contro di voi finalmente si scoprirà. Se sarete guardinghi riuscirete a smascherarlo senza essere in alcun modo lesi dai raggiri di cui vi ha fatto oggetto. Successo in materia sentimentale.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre). Appena vi sarà possibile cercate di sapere ogni cosa circa una fastidiosa questione che sta disturbando tutto l'ambiente di lavoro: senza saperlo, infatti, a causa della vostra buona fede, rischiate di venire coinvolti spiacevolmente in situazioni in cui onestamente non c'entrate per niente. Successo in amore.

SCORPIONE (23 ottobre - 22 nov.). Soprattutto l'amore avrà, nel corso della giornata di domani, una importanza decisiva. Evitate quindi di confidare i vostri sentimenti se non direttamente alla persona in questione: eviterete inutili malintesi. Favorito il lavoro.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.). Moderate l'impeto e la rabbia che saranno vostri nel venire a conoscenza di talune questioni di lavoro. Solo con la calma ed una buona dose di capacità di analisi riuscirete a venire felicemente a capo della questione. In amore attenti ad una nuova conoscenza.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.). Voi che generalmente siete tanto misurati anche nei pensieri, avrete in giornata il desiderio di fare cose eccezionali. Attenti però perché un tale stato d'animo potrebbe dimostrarsi un'arma a doppio taglio. In amore simpatiche conoscenze.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.). Giornata intensa e ricca di soddisfazioni. Cercate di condensare nel corso della giornata quanti più impegni vi sarà possibile. Gli astri infatti vi saranno favorevoli ed avrete modo così di concludere rapidamente e bene molte questioni di lavoro. Negli affetti successo e nuove amicizie per le persone sposate.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo). Siate misurati nelle parole. Se direte troppo finirete per trovarvi in situazioni che, soprattutto nel lavoro, difficilmente riuscirete a volgere poi a vostro favore. Viaggi e conoscenze interessanti. Successo soprattutto a quanti operano nel campo della letteratura.

BRIDGE

Problema della settimana — La dichiarazione (tutti in prima). Nord: 1 Fiori; Est: 4 Fiori; Sud: passo; Ovest: 5 Fiori; Nord: 5 Quadri; Est: passo; Sud: passo; Ovest: contro; Nord: passo; Est: passo; Sud: 5 Picche; Ovest: passo; Nord: passo; Est: contro.

L'apertura di 1 Fiori di Nord mostra una mano di oltre 16 Punti (Precision).

♠ A R 10 4
♥ R D F
♦ A D F 9 8 4
♣ /

N
O E
S

♠ F 9 8 7 3 2
♥ 10 8 5
♦ 10 5
♣ D 3

Ovest attacca con il 7 di Fiori. Provate a trovare la linea di gioco vincente, partendo dall'ipotesi che i «contro» degli avversari siano motivati.

La risposta nella rubrica di domani.

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

Domani compare la rubrica "Nuovi dischi"

CONSIGLIO DEGLI ASTRI PER GIANNI MORANDI

Devo smettere di fare il "ragazzino,,

OLGA ZONCA

Nell'auditorio A di Radio Torino, scrosciano i battimani prima ancora che si accenda il cartello luminoso con la scritta «applausi». Le ex giovanissime degli Anni Sessanta sono in estasi: «Amo la vita più che mai» canta ancora Gianni Morandi. E continua a credere in quello che canta. Perché lui la ama davvero — la vita — pronto a goderla in tutte le sue manifestazioni, con fiducia, entusiasmo e irrequietudine, come ogni Sagittario che si rispetti. Lo stesso impeto di un tempo. Ma la posizione zodiacale del Pianeta Marte, opposto ad Urano al momento della nascita, insinua il sospetto che il comunicativo sorriso, da perenne ragazzino, tenda a nascondere una natura contraddittoria, piena di tensioni interne, con una forza di decisione che può perdere mordente di fronte agli ostacoli, oppure esplodere in aggressività compensatoria e sterile.

«Questo è verissimo — ammette Gianni dopo la registrazione del recital — a volte parto sparato, a costo di rovinarmi. Per esempio, tempo fa feci uno spettacolo teatrale che andò malissimo. Ma io mi ero impuntato di portarlo alla fine e ho combattuto contro tutti, rimettendoci una fortuna e impegnandomi come un pazzo. Di solito, invece, quando si tratta di prendere una decisione, sto sempre sul filo del rasoio, al cinquanta per cento. Sono molto indeciso».

Secondo le stelle, ha paura delle responsabilità.

«Lo ammetto. Devo sempre appoggiarmi a qualcuno».

Tende a trovare, negli eventi e nelle circostanze, quegli ostacoli che, invece, nascono all'interno della personalità.

«Diciamo che sono fatalista».

E sovente, i suoi giudizi sono affrettati.

«Purtroppo, l'ultimo che arriva, per me, ha sempre ragione».

Il Sagittario ama i cambiamenti per meglio assecondare le condizioni ambientali e per crearsi, intorno a sé, una più ampia zona di spazio vitale.

«Soltanto? Mi dispiace un po'. Perché a volte mi dico: ora cambio tutto. Il Sagittario punta in avanti, ma io mi accorgo subito di ingannarmi da solo, scopro che non ce la faccio. Forse perché mutare radicalmente, in definitiva, è faticoso».

In amore possiede larghezza di idee, con sentimenti duttili e comprensivi.

«Certo. Per me, non esiste il concetto delle "corna". Cosa vuol dire tradimento? Se la mia partner desidera avere un rapporto con un'altra persona, non vedo perché dovrei impedirglielo con la mia gelosia. La prima volta fa male, d'accordo. Ma poi si può anche capire. O no? Certo, mia moglie non la pensa esattamente come me».

Dalla configurazione astrale risulta un lungo periodo di crisi. E non soltanto coniugale.

«In effetti, vengo fuori adesso da un momento di disagio, anche con Laura. E poi sono cinque anni che faccio esperimenti poco riusciti. Ora la situazione sta migliorando».

Secondo le stelle, c'è ancora da superare un periodo un po' negativo. Poi, nell'estate del '77, un trigono di Saturno porta un cambiamento radicale.

«Mi sembra strano dover aspettare l'estate prossima. Io sento che questo è un momento favorevolissimo. E non soltanto sul lavoro».

Probabilmente perché è nato un nuovo rapporto sentimentale.

«Brava, così mia moglie si arrabbia. Io però dico che non è vero. Ho trovato, invece, nuovi interessi: per esempio studio musica. Devo smettere di fare il ragazzino. Ho sempre cantato di istinto, adesso mi interessa diventare un professionista serio».

Ma Gianni Morandi, secondo il suo oroscopo, è sempre stato serio e preciso nel suo lavoro.

«Serio e preciso, ma dilettante. Ora ho ritrovato un autore che dieci anni fa ha scritto i miei più grandi successi e abbiamo rifatto insieme qualcosa che funzionerà e che piacerà molto al pubblico. E' uscito un disco, un mese fa, che sta andando benissimo. Ma a proposito del discorso di prima, di che Segno sarebbe il mio nuovo amore?».

Non è il caso di stabilirlo, visto che, secondo lui, non esiste. Barricate.

«D'accordo. Allora concludiamo dicendo che in luglio ho registrato un programma di varietà per la televisione. Andrà in onda il 30 ottobre, per cinque sabati consecutivi e sono sicuro che avrà successo».

Loredana Furno e Gabriella Cohen, ballerine torinesi

Giocare in casa contro la Fracci

GIANNA BALTARO

Cosa si prova quando un «calibro» come Carla Fracci gioca sul terreno di casa nostra? La domanda è rivolta a due ballerine classiche torinesi, molto brave e note al pubblico degli appassionati. Loredana Furno e Gabriella Cohen, interrogate separatamente, dopo una replica de «La bella addormentata nel bosco» per il Regio, hanno accolto la provocazione con un sorriso.

"Lavorare con lei è bellissimo"

Gabriella Cohen

Per Gabriella Cohen, professionalmente, su Carla Fracci si è già detto tutto: «*Non posso che aggiungere la mia personale ammirazione. Lavorare con lei offre la possibilità di imparare e considero, quella che sto facendo, un'esperienza validissima*».

E sul piano umano, come la giudica?

«*Una donna straordinaria. E' di una estrema semplicità. Questo è già stato detto, ma io non mi attendevo che fosse così. Anche nei rapporti di lavoro è piena di comprensione, è disposta ad aiutare...*».

In che cosa vorrebbe somigliarle?

«*Nel talento, naturalmente; ma, ciò che mi colpisce di più è l'enorme sicurezza con cui affronta il lavoro*».

Qual è il suo ruolo nella *Bella addormentata* al Palasport?

«*Per le prime tre recite ho fatto la perle preziose, nelle due successive sono l'uccellino azzurro*».

Per chi non la conoscesse ancora, vuole dire qualcosa di sé?

«*Ho cominciato all'età di 3 anni con la ginnastica artistica; ho frequentato la scuola della Scala; poi ho ottenuto una borsa di studio per il Bolscioi. Ho lavorato un anno alla Scala e ho fatto 8 mesi a Londra come solista*».

A Torino non ha mai lavorato?

«*Una piccola parte al Regio e un'esibizione al Carignano ma si può dire che l'esordio nella mia città l'ho fatto adesso, con questo spettacolo*».

Ha qualche altra novità in programma?

«*Per la prossima stagione avrò un ruolo nell'Apollon musagete, al Regio*».

"Rapporti di amicizia autentica"

Loredana Furno

Per Loredana Furno, Carla Fracci è talmente al di sopra di tutte che «averla in casa» non può che essere una occasione in più per apprendere e migliorarsi: «*Se la domanda vuole sollevare un problema di rivalità non ha senso. Tra noi non può esserci conflitto: i ruoli sono diversi e ben definiti e sottolineano il temperamento e la personalità. Questo sul piano professionale*».

E su quello personale?

«*Sul piano personale i rapporti sono di amicizia vera. La finalità più importante è sempre quella di realizzare il lavoro nel modo migliore e questo non si ottiene senza reciproca stima e volontà di collaborare*».

Che parte sostiene nella *Bella addormentata?*

«*Non è una sola, sono tre e nessuna delle tre mi convince. Dovendomi alternare nelle varie parti trovo che non ce n'è neanche una che mi permetta di emergere: tanto rumore per nulla*».

Allora non è soddisfatta?

«*Veramente è la prima volta che non mi trovo bene nei panni che mi hanno assegnato: mi stanno stretti. D'altro canto è stata una scelta di Menegatti*».

Ha in programma qualcosa per la prossima stagione?

«*Il prossimo impegno è in dicembre, al Regio, con un balletto moderno: Apollon musagete. Quasi sicuramente ci sarà anche Paolo Bortoluzzi. Un'altra cosa che farò è l'Histoire du soldat, per la televisione. E' stata scelta, fra tante, la versione della Camerata Casella, con la direzione musicale di Alberto Peiretti e la regia di Massimo Scaglione*».

Indiscrezioni dal nuovo festival satirico di Ischia

Lavorano insieme le mogli di De Sica

ADELE GALLOTTI

ISCHIA — *Con una polemica in carattere con la sorridente manifestazione è nato ad Ischia un nuovo Festival, il Satiricom, come dire satira più comicità: le «hostess» dunque si sono ribellate alle gonne e hanno votato per i più sexy «jeans». Avendo vinto, hanno ripreso a sorridere, secondo lo slogan lanciato da Enrico Zambelli, ideatore del I Festival Internazionale del film satirico-comico: «Sorridere per sopravvivere».*

Venticinque i film in programma di otto nazioni, c'è anche il Giappone, di cui finalmente vediamo un film allegro: «Tora, uccello senza nido». Importante l'anteprima europea di Ultima follia di Mel Brooks. Il regista di Frankenstein jr. ha detto: «In questo mio film si dovrà ridere dall'inizio alla fine». Inedito anche il grande Jack di John Osborne, con cui Jack Lemmon potrebbe acchiappare il terzo Oscar.

Si è iniziato con un titolo che ha passato parecchie peripezie, Bordella, con Gigi Proietti, un grottesco sequestrato a Latina la mattina dopo avere fatto riempire la sala di ragazzi. «Avremmo dovuto farlo uscire a Bolzano, non a Latina — dice il regista Pupi Avati — comunque si sono accaniti contro il film non perché è osceno (infatti lo hanno dissequestrato senza tagliare un fotogramma) ma per ragioni politiche. Intorno all'ideuccia centrale che piacerà alle femministe (ribaltare la situazione della donna-oggetto in quella dell'uomo-oggetto) abbiamo inserito spunti politici. Prendiamo in giro Nixon e Berlinguer, tanto bonariamente però che siamo in trattative per venderlo in America. Ma il servo sciocco italiano temeva di offendere la potente America con qualche battuta».

Avati, che è sempre stato autore di film singolari, come Balsamus, girerà il prossimo in un castello vicino a Bologna: un orrendo castello finto moresco creato nell'Ottocento dal conte Mattei, inventore della pillola dell'eterna giovinezza, un Gerovital ante litteram. In questo castello kitsch Pasolini avrebbe dovuto girare Salò-Sade. Anche queste «follie» saranno alternate a sorpresine commissionate a noti attori, tutti amici del regista. Mancherà Christian De Sica, pieno di impegni, che in Bordella schizzava un personaggio caricaturale e inizia a registrare con Falqui il 22 novembre Per le bambole non c'è una lira, un affresco della rivista italiana dal '30 al '50. Con Christian lavoreranno Isabella Biagini, che ha promesso di non creare noie (ma chi ci crede?), Loredana Bertè, Pippo Franco, Agus e Tedeschi i quali saranno i due impresari che fanno il verso a Garinei e Giovannini.

Christian, che ha perso 15 chili ed è bellissimo, sta cercando 180 milioni per finanziare il film del fratello Manuel: Dio salvi il deficiente, soggetto di Lianella Carrel, la giornalista che fu protagonista di Ladri di biciclette. Sempre per risparmiare, hanno girato in famiglia un breve telefilm che la nostra televisione dovrebbe acquistare. Una domenica d'agosto dell'avv. Melzi. Protagonisti di questa domenica assolata in una Roma deserta, due avvocati amici di Vittorio De Sica. Uno, l'avv. Di Frisco, è diventato suo malgrado noto perché gli hanno sequestrato un figlio. «In questo film — conclude Christian — io faccio il produttore, la comparsa e il truccatore: con me c'è mia madre Maria Mercader, Giuditta Rissone, prima moglie di mio padre, Emily, sua figlia, e Manuel, che è il regista. Insomma ci siamo tutti».

Arreda la tua cameretta

Il termine ultimo è venerdì 8

Ecco le modalità del concorso «Stampa Sera - Arreda con noi». Dopo la visita agli stands, del Palazzo a Vela, basterà compilare un apposito tagliando pubblicato su «Stampa Sera» e che verrà fornito all'uscita. Il tagliando contiene cinque quesiti, relativi al colore, alla qualità del materiale, all'estetica «design», alla funzionalità e al prezzo delle varie camere esposte. I voti totalizzati dai diversi elementi serviranno a proclamare la «cameretta ideale '76-'77». Fra tutti i partecipanti alla votazione verrà sorteggiato un buono del valore di un milione.

Sono inoltre chiamati in causa anche i bambini, che potranno esprimere con un disegno il loro punto di vista sulla «cameretta ideale». I disegni dovranno pervenire al nostro giornale entro l'8 ottobre. Anche fra i bambini verranno sorteggiati dei premi. Ricordiamo che sul disegno stesso dovranno comparire nome, cognome e indirizzo.

Arreda con STAMPA SERA

VOTO PER LA PROPOSTA DI ARREDAMENTO N.
PER I SEGUENTI MOTIVI:

	suffic.	buono	ottimo
1. COLORE	☐	☐	☐
2. QUALITA' DEI MATERIALI E DELLA LAVORAZIONE	☐	☐	☐
3. ESTETICA (DESIGN)	☐	☐	☐
4. FUNZIONALITA'	☐	☐	☐
5. PREZZO	☐	☐	☐

Cognome Nome

Indirizzo

Città Tel.

Tra tutti coloro che parteciperanno al concorso verrà sorteggiato un buono acquisto da L. 1.000.000, da spendersi in uno qualsiasi dei negozi aderenti al Consorzio Mobilieri di Torino e Provincia.

La presente scheda può essere spedita a Stampa Sera — Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 — oppure può essere consegnata direttamente usufruendo delle apposite urne all'interno del Palazzo a Vela.

La galleria dei nostri figlioli

Ecco una plastica immagine di Alessandro Matteucci per la galleria dei nostri figlioli

Oggi festeggiamo

Madonna del Rosario (festa dei Rosari e delle Rosarie), S. Giustina, S. Adalgiso, S. Bacco.

Oggi giovedì 7 ottobre: il Sole è sorto alle 6.34 e tramonta alle 17.59. Vigilia del plenilunio.

Domani festeggiamo: Laurenzia, Simeone, Pelagia, Marzia, Artemio.

Ciaikovsky al Palasport

Questa sera alle 21 replica del balletto di Ciaikovsky «La bella addormentata nel bosco».

L'arte del tè

Al Centro Iniziative Punto di Incontro stasera alle 21 in via S. Tommaso 17 conferenza dell'architetto Vittorio Maria Brandoni su «L'arte del tè in Giappone».